

## GIUNTA ESECUTIVA

Sig. Amm. 013-04/2007-15/9  
N° Pr. 2170-67-02-07-12

Ai sensi dell'articolo 39 dello Statuto dell'Unione Italiana e degli articoli 19 e 27 del *“Regolamento di procedura della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana”*, la Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana nel corso della sua XII Sessione ordinaria, tenutasi a Pola, il 18 giugno 2007, dopo aver analizzato la *“Proposta di Risoluzione sulle Comunità Nazionali Italiana e Ungherese nella Repubblica di Slovenia”* (versione datata 10 maggio 2007) e la comunicazione inviata dall'Ufficio per le Nazionalità del Governo della Repubblica di Slovenia alla CAN Costiera, in data 31 maggio 2007, su proposta della Presidenza della Giunta Esecutiva, ha approvato la seguente:

### DICHIARAZIONE

**20 febbraio 2007, N° 192,**

***“Ulteriori Considerazioni e indicazioni dell'Unione Italiana relative alla Proposta di Risoluzione sulle Comunità Nazionali Italiana e Ungherese nella Repubblica di Slovenia – Versione del 10 maggio 2007”***

1. La Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, dopo aver preso in esame la *“Proposta di Risoluzione sulle Comunità Nazionali Italiana e Ungherese nella Repubblica di Slovenia”* (versione datata 10 maggio 2007 – in Allegato; di seguito: *“Proposta di Risoluzione”*) predisposta dall'Ufficio per le Nazionalità del Governo della Repubblica di Slovenia e la comunicazione inviata dal medesimo Ufficio alla CAN Costiera, in data 31 maggio 2007:
  - A) Prende atto che:
    - la Commissione del Governo della Repubblica di Slovenia per le Comunità Nazionali ha analizzato, in data 19 febbraio 2007, la *“Proposta di Risoluzione sulle Comunità Nazionali Italiana e Ungherese nella Repubblica di Slovenia”* (versione datata 15 gennaio 2007);
    - nel corso della succitata riunione era stato accolto la decisione che entro il 20 marzo 2007 le Comunità Nazionali inviino all'Ufficio per le Nazionalità del Governo sloveno le proprie osservazioni e considerazioni alla Proposta di Risoluzione;
    - il 20 aprile 2007 si è tenuta la riunione di coordinamento (armonizzazione) del gruppo di lavoro preposto a redigere la Proposta di Risoluzione con i rappresentanti delle Comunità Nazionali.
  - B) Prende atto con sorpresa che nessuna delle proposte avanzate dall'Unione Italiana è stata presa in considerazione dall'Ufficio per le Nazionalità del Governo della Repubblica di Slovenia.
  - C) Prende atto che nell'elenco delle fonti, riportate in calce alla *“Proposta di Risoluzione”*, si omette di citare la comunicazione dell'UI, inviata al Governo sloveno, in data 16 marzo 2007, con cui si trasmetteva la Conclusione N° 97/2007.
  - D) Constata che nella nuova versione della *“Proposta di Risoluzione”* nulla di sostanzialmente nuovo e di significativamente rilevante è stato inserito rispetto alla versione del 15 gennaio 2007.

- E) Ritiene la “*Proposta di Risoluzione*” assolutamente inadeguata ad affrontare le problematiche della Comunità Nazionale Italiana risultando quindi inaccettabile.
- F) Ribadisce le posizioni assunte e le proposte espresse nella Conclusione 20 febbraio 2007, N° 97, “*Considerazioni e indicazioni dell’Unione Italiana relative alla Proposta di Risoluzione sulle Comunità Nazionali Italiana e Ungherese nella Repubblica di Slovenia*”.
2. Nello specifico, in relazione all’Allegato 1 della “*Proposta di Risoluzione*”, denominato “*Posizione delle Comunità Nazionali Italiana e Ungherese nella Repubblica di Slovenia*”, la Giunta Esecutiva avanza le seguenti considerazioni:
- A) Le modifiche e le integrazioni nel testo dell’Allegato 1 della “*Proposta di Risoluzione*” sono irrilevanti, ovvero per nulla innovative. Non aggiungono nuove informazioni o dati, oppure considerazioni degne di essere sottolineate.
- B) La nuova “*Proposta di Risoluzione*” non modifica assolutamente l’impianto generale rispetto alla precedente versione.
- C) Rimangono, pertanto, valide tutte le annotazioni rilevate dalla Giunta Esecutiva nella Conclusione N° 97 del 20 II 2007.
- D) Si costata come nella nuova “*Proposta di Risoluzione*” sia stato posto rimedio all’errore segnalato dall’Unione Italiana relativamente ai criteri di impiego che devono assolvere i docenti per lo svolgimento delle attività didattico-pedagogiche nelle Scuole della CNI (pag. 65).
- E) Continua ad essere equivocata la necessità che la CNI sia attrezzata con un proprio *fondo di rotazione* per poter attivamente partecipare ai progetti di cooperazione transfrontaliera con l’Italia e la Croazia (pag. 77).
3. In relazione al dispositivo della nuova “*Proposta di Risoluzione*” e alla comunicazione inviata dall’Ufficio per le Nazionalità del Governo sloveno alla CAN Costiera, in data 31 maggio 2007, la Giunta Esecutiva avanza le seguenti considerazioni:
- A) Esprime apprezzamento per il fatto che gli obiettivi che la nuova “*Proposta di Risoluzione*” intende perseguire sono stati ulteriormente arricchiti con cenni al dialogo multiculturale, al patrimonio storico e culturale delle Minoranze e all’instaurazione di un rapporto di partnership tra lo Stato, le comunità locali e le Comunità Nazionali (pagg. 13-14).
- B) Dal Capitolo 2., del Titolo IV della “*Proposta di Risoluzione*” è stato cancellato ogni riferimento alle Istituzioni unitarie della CNI (mentre per il resto il testo è rimasto inalterato) con la conseguenza di un sostanziale peggioramento delle direttrici principali da adottare in favore della CNI inserite in quello che dovrebbe essere la parte più strategica (il cuore) dell’intero documento.
- C) Le constatazioni che potrebbero essere considerate nella “*Proposta di Risoluzione*”, così come formulate nella comunicazione dell’Ufficio per le Nazionalità del Governo sloveno del 31 maggio 2007, denotano un generico impegno istituzionale che non si traduce in un chiara e vincolante assunzione di responsabilità politica del Governo sui temi trattati.
4. In relazione al dispositivo della “*Proposta di Risoluzione*” la Giunta Esecutiva ribadisce le seguenti proposte che andrebbero inserite nel Capitolo 2., del Titolo IV della “*Proposta di Risoluzione*”:
- A) Le Comunità Nazionali autoctone Italiane e Ungherese sono parte costitutiva e fondante della Repubblica di Slovenia. Esse sono soggetto fondante della nuova Europa unita.

- B) Costituzione di un'apposita Commissione mista composta da rappresentanti del Governo e della CNI preposta a monitorare l'attuazione dei diritti della Comunità Italiana, dotata di prerogative propositive e di concreti strumenti attuativi.
- C) Rispetto dei diritti acquisiti dalla CNI. Integrale e compiuto rispetto e applicazione dei diritti costituzionali previsti in favore delle Comunità Nazionali autoctone.
- D) Attuazione delle norme previste dal "*Memorandum d'Intesa tra Croazia, Italia e Slovenia sulla tutela della minoranza italiana in Croazia e Slovenia*" del 15 gennaio 1992. Essendo la Slovenia a pieno titolo membro dell'Unione Europea non vi sono impedimenti affinché proceda alla sottoscrizione del richiamato *Memorandum*, rimasto sempre aperto alla sua firma. Conseguentemente all'adesione al *Memorandum* del 15 gennaio 1992, il Governo sloveno s'impegna a perseguire la stipula della specifica Intesa con la Croazia, sull'unitarietà e l'uniformità di trattamento della CNI. Ricostituzione della Commissione mista intergovernativa croato-sloveno per le questioni della CNI.
- E) Approvazione di un'organica legge di attuazione dei diritti riconosciuti alla CNI, ed ai suoi appartenenti, dagli articoli 64 e 11 della Costituzione della Repubblica di Slovenia, che rispetti realmente ed efficacemente il principio della *discriminazione positiva*.
- F) Coerente attuazione dei diritti linguistici riconosciuti alla CNI, con l'applicazione integrale del bilinguismo, ai sensi delle disposizioni costituzionali e legislative vigenti in materia. Essendo l'attuazione del bilinguismo un preciso obbligo dello Stato vanno all'uopo assicurate le necessarie risorse finanziarie per le autonomie locali e per gli Enti, le Istituzioni e le Imprese statali e parastatali, o comunque concessionarie di un servizio pubblico.
- G) Estensione del territorio nazionalmente misto delle Municipalità di Capodistria, Isola e Pirano alle aree effettive d'insediamento degli appartenenti alla CNI. Al riguardo il Governo della Slovenia dovrebbe recepire e dare immediata attuazione al punto 5, della Raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sull'attuazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie in Slovenia, accolto dal Comitato nella sua 887<sup>a</sup> Sessione, in 9 giugno 2004 (in Allegato).
- H) Varo di una specifica Legge sull'uso ufficiale della lingua italiana, ovvero ungherese, nei Comuni nazionalmente misti in cui vivono le rispettive due Comunità Nazionali.
- I) Incremento dei mezzi annualmente destinati alle attività culturali, anche attraverso l'individuazione di una specifica voce nel Bilancio statale, che determini le opportune e adeguate modalità di erogazione e di finanziamento, certe e costanti, in favore delle attività più ampiamente culturali della CNI.
- J) Inserimento nei programmi didattico-pedagogici delle Scuole di ogni ordine e grado, degli studi universitari e post-universitari, di elementi di conoscenza della storia, della cultura e della lingua delle Comunità Nazionali autoctone Italiane e Ungherese quali soggetti costitutivi della Slovenia. Educazione alla convivenza interetnica e promozione dei valori del multiculturalismo e del plurilinguismo.
- K) Promozione di ricerche storiche e di studi sulla presenza della CNI sul suo territorio d'insediamento storico che analizzino l'apporto che questa ha dato, nei secoli, allo sviluppo culturale e civile della regione.
- L) Avvio di una corretta, oggettiva ed esaustiva campagna informativa (*pubblicità progresso*) sulla presenza delle Comunità Nazionali autoctone Italiane e Ungherese quale soggetti costitutivi e fondanti della Repubblica di Slovenia. Sensibilizzazione sulle tematiche della convivenza interetnica e promozione dei valori del multiculturalismo e del plurilinguismo. L'attività informativa, divulgativa e culturale

dei media pubblici, RTV di Slovenia in primis, dovrebbe essere costantemente ispirata a questi valori!

- M) Formazione e aggiornamento dei docenti delle Scuole della CNI presso Enti specialistici in Italia con l'intento di elevare le competenze culturali, didattiche e pedagogiche dei docenti e di perfezionarne le competenze linguistiche per un'elevata qualità dell'insegnamento di tutte le materie in un ottimo italiano, valorizzando la funzione identitaria della Scuola minoritaria.
- N) Creazione, nell'ottica dei processi integrativi europei, di un autonomo Istituto Pedagogico Inter - repubblicano sloveno - croato per le necessità delle Scuole della CNI con competenze nel campo didattico – pedagogico e dell'attività professionale volta allo sviluppo dell'educazione e dell'istruzione, della stesura di programmi di studio specifici, della pubblicazione di libri di testo, della formazione e dell'aggiornamento professionale del corpo insegnante.
- O) Coerente rispetto e piena applicazione della *“Legge sui diritti particolari delle Comunità Nazionali Italiana e Ungherese nel campo dell'istruzione e dell'educazione”*, con particolare accento alla traduzione in italiano dei programmi e piani didattici, delle informative, degli atti ministeriali e della documentazione scolastica, nonché alla formazione e aggiornamento del quadro docente in lingua italiana. Per quanto attiene al diritto all'uso della lingua il Ministero dell'Educazione e dello Sport dovrebbe assicurare, inoltre, le traduzioni in lingua italiana delle gare del sapere a livello sia regionale, sia nazionale e degli eserciziari che raccolgono le maturità degli ultimi anni.
- P) Mantenimento e rafforzamento dell'ampiezza di trasmissione dei Programmi Italiani della RTV di Capodistria, sviluppando la programmazione e la produzione propria. Recupero dei posti di lavoro andati perduti negli ultimi anni, garanzia di *turn-over* dei posti di lavoro operanti presso ed in funzione dei Programmi RTV per la CNI e reintegro dei mezzi decurtati per le spese variabili. Estensione del segnale dei Programmi Italiani della RTV di Capodistria su tutto il territorio d'insediamento storico della CNI anche attraverso la permanenza delle trasmissioni satellitari dei Programmi stessi, favorendo le trasmissioni in chiaro, ampliando le ore di trasmissione e assicurando la concessione di un canale satellitare proprio per i Programmi Italiani di RTV Capodistria. Messa in atto delle condizioni necessarie per la trasmissione dei Programmi Italiani di RTV Capodistria sul digitale terrestre. Al riguardo il Governo della Slovenia dovrebbe dare coerente attuazione agli impegni internazionali assunti nel giugno del 2005 in occasione della II Relazione periodica sull'applicazione, da parte della Slovenia, della *“Carta europea delle lingue Regionali o minoritarie”*, quali: il *“mantenimento dell'attuale ampiezza di trasmissione [NdR: il riferimento è alla realtà del 2005!] dei Programmi Italiani della RTV di Capodistria nell'ambito della RTV di Slovenia, Centro Regionale di Capodistria, così come del mantenimento della produzione e dei programmi propri”* (pag. 24 del Rapporto governativo), lo *“sviluppo dei programmi in lingua italiana e in lingua slovena per la TV transfrontaliera”* (pag. 25 del Rapporto governativo), la constatazione che i Programmi Italiani di TV Capodistria sono *“rivolti ad informare la Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e Croazia”* (pag. 63 del Rapporto governativo). Inoltre, il Governo della Slovenia dovrebbe recepire e dare attuazione alle raccomandazioni del Comitato di esperti del Consiglio d'Europa sull'attuazione della *“Carta europea delle lingue regionali o minoritarie”* in Slovenia, del 9 giugno 2004, punti 70-73 e 215-216, in relazione alle iniziative che la Slovenia deve intraprendere al fine di assicurare la ricezione dei Programmi Italiani di RTV Capodistria in Italia e in Croazia (Istria e Fiume) e al mantenimento dell'ampiezza dei Programmi medesimi. Il Comitato di esperti del Consiglio d'Europa sottolinea,

infine, come una eventuale riduzione dei programmi in lingua Italiana dell'Emittente capodistriana rappresenterebbe una violazione, da parte della Slovenia, degli impegni assunti con la ratifica della "*Carta europea delle lingue regionali o minoritarie*", ossia, nello specifico, dell'articolo 11, comma 1, lettera a), punto i).

- Q) Formazione e aggiornamento delle competenze linguistiche dell'italiano dei profili professionali pubblici addetti ai rapporti con le Parti nei territori nazionalmente misti al fine di attuare adeguatamente il bilinguismo.
- R) Definizione delle quote di dipendenti appartenenti alla CNI da impiegare presso i soggetti (pubblici e privati) che svolgono attività di pubblica rilevanza e utilità nei territori nazionalmente misti dei Comuni dell'Istria slovena.
- S) Rispetto, nel processo di regionalizzazione della Slovenia, delle peculiarità del territorio d'insediamento storico della CNI, in modo da recepire lo spirito dello Statuto Speciale annesso al Memorandum di Londra del 1954. Detto territorio, quindi, in virtù della presenza della CNI, dovrà poter formare una Regione a Statuto speciale comprendente le municipalità di Capodistria, Isola e Pirano, in cui sia adeguatamente valorizzato il ruolo e la posizione della CNI stessa e in cui si affermino i valori della convivenza, della multiculturalità e del bilinguismo.
- T) Costituzione della base economica collettiva della CNI da attuarsi attraverso il trasferimento della gestione dei mezzi derivanti dalla privatizzazione destinati alle Comunità Nazionali, cui vanno aggiunte ulteriori adeguate risorse finanziarie, alla CAN Costiera, in applicazione dell'articolo 64 della Costituzione e nel rispetto del principio di sussidiarietà. Vanno inoltre integrati i mezzi derivanti dalla privatizzazione a disposizione del Fondo per lo sviluppo di Ribnica anche con quelli dell'importo effettivo del prezzo di vendita dei mezzi privatizzati, il 2,5% del quale è destinato, ai sensi dell'articolo 7 della Legge sulla privatizzazione del patrimonio sociale della Slovenia, alla creazione della base economica delle Comunità Nazionali Italiana ed Ungherese.
- U) Sostegno in favore delle attività che l'Ufficio Europa dell'Unione Italiana offre alle Istituzioni delle CNI.
- V) Inserimento istituzionale e attivo della CNI, da parte del Governo sloveno, negli accordi, negli strumenti, nei programmi e progetti per la cooperazione e lo sviluppo adottati dall'Unione Europea con l'Italia, la Slovenia e la Croazia, con particolare riferimento a quelli attuati attraverso la cooperazione transfrontaliera e interregionale. Organico inserimento delle potenzialità rappresentate dalla CNI nei futuri progetti e programmi europei, valorizzando le *best practices* acquisite con successo dalla CNI e dalla Comunità Nazionale Slovena in Italia nella realizzazione e conclusione comune di numerosi progetti congiunti, speculari e cooperativi a valere sui programmi Interreg e Phare.
- W) Rivitalizzazione del Tavolo di lavoro sulle Minoranze nell'ambito della "*Commissione mista per le questioni di sviluppo comune tra la Repubblica di Slovenia e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*" ed estensione del Tavolo anche alle Regioni Istriana e Litoraneo-Montana della Repubblica di Croazia.
- X) Effettivo riconoscimento dell'equipollenza dei titoli di studio acquisiti a tutti i livelli d'istruzione e formazione universitaria e media superiore in Italia e in Croazia.
- Y) Inserimento attivo della CNI nel progetto di costituzione dell'Euroregione Alto-Adriatica, sia nella fase di costituzione dell'Euroregione, sia soprattutto una volta costituita, valorizzando l'apporto, le opportunità e le ricchezze rappresentate dalle Comunità Nazionali presenti nell'area in questione.
- Z) Predisposizione di adeguati strumenti e norme legislative ed amministrative tese a preservare, tutelare e promuovere l'identità storica, culturale, etnica e linguistica del territorio d'insediamento della CNI, che tengano conto dell'inviolabilità e del rispetto

dei dati onomastici originali, della definizione e della preservazione della toponomastica considerata quale risultante della stratificazione dei fatti storici, culturali, sociali e nazionali del territorio, della peculiarità ed unicità del patrimonio architettonico, monumentale ed artistico in genere che va conservato e tutelato, dell'irrinunciabilità al mantenimento della dimensione plurilinguistica, pluriculturale e plurinazionale dell'ambiente. Tali disposizioni dovranno rivolgere particolare attenzione alla pianificazione urbanistica, economica e demografica del territorio. Inoltre, vanno garantite adeguate risorse al territorio, dichiarando degradate le aree urbane dei tre centri storici costieri che, con la vendita del patrimonio immobiliare principalmente ad uso di seconde case, hanno subito un depauperamento del tessuto sociale specie nell'ultimo decennio. Ciò consentirà di accedere ai finanziamenti dei fondi strutturali europei, quali il FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale, Obiettivo Convergenza), coadiuvati dai finanziamenti dei fondi diretti, previsti dai Programmi PROGRESS modificato (Obiettivo 2 - Protezione sociale ed integrazione e Obiettivo 5 - Diversità e lotta contro la discriminazione) e CULTURA (Obiettivo c – Favorire il dialogo interculturale).

- AA) Libertà di movimento e di lavoro, compresa la possibilità di acquisire i diritti sociali e civili, per i cittadini croati connazionali che s'impiegano nelle Istituzioni della CNI in Slovenia.
- BB) Costruzione del collegamento autostradale Capodistria-Fiume e Capodistria-Umago/Buie. Costruzione del collegamento ferroviario Capodistria-Trieste.
- CC) Istituzione di un gruppo di lavoro misto (Governo, CNI e CN Ungherese) per redigere entro 6 mesi il testo definitivo della risoluzione ed implementare gli obiettivi, le misure e le soluzioni giuridiche per ogni singolo settore esaminato.
- DD) Promozione e valorizzazione del ruolo e delle funzioni delle Comunità Nazionali autoctone Italiana e Ungherese e della Comunità Nazionale Slovena nei Paesi contermini durante il semestre di Presidenza slovena dell'Unione Europea.

5. L'Unione Italiana invita nuovamente il Governo della Repubblica di Slovenia a inserire le considerazioni, le indicazioni e le proposte di cui al presente Atto nella "*Proposta di Risoluzione sulle Comunità Nazionali Italiana e Ungherese nella Repubblica di Slovenia*" che sarà sottoposta all'approvazione della Camera di Stato della Repubblica di Slovenia.
6. La presente Dichiarazione entra in vigore il giorno della sua approvazione e sarà pubblicata sul sito dell'Unione Italiana [www.cipo.hr](http://www.cipo.hr)

Il Presidente  
Maurizio Tremul

Pola, 18 giugno 2007

Recapitare:

- Al Governo della Repubblica di Slovenia.
- Al Presidente dell'Assemblea dell'Unione Italiana, On. Furio Radin.
- Al Deputato della CNI alla Camera di Stato della Repubblica di Slovenia, On. Roberto Battelli.
- Ai Presidenti della CAN Comunali e Costiera.
- Ai Presidenti delle Comunità degli Italiani della Slovenia.
- Alle Scuole della CNI della Slovenia di ogni ordine e grado.
- Ai Programmi RTV di Capodistria per la CNI.
- All'Ufficio dell'Assemblea e della Giunta Esecutiva.
- Archivio.



---

VLADA REPUBLIKE SLOVENIJE

---

**URAD ZA NARODNOSTI**

---

1000 Ljubljana, Erjavčeva 15, Slovenija  
Telefon 01 478 13 65 \* Faks 01 478 13 66

**PREDLOG  
RESOLUCIJE O ITALIJANSKI IN MADŽARSKI NARODNI  
SKUPNOSTI V REPUBLIKI SLOVENIJI**

10. 5. 2007





## VSEBINA

I.	UVOD .....	5
II.	RAZLOGI ZA SPREJETJE RESOLUCIJE IN NJENO NASTAJANJE ..	6
1	RAZLOGI ZA SPREJETJE RESOLUCIJE.....	6
III.	CILJI IN NAČELA RESOLUCIJE .....	13
1	CILJI RESOLUCIJE.....	13
2	NAČELA RESOLUCIJE .....	14
2.1	Splošna načela s področja človekovih pravic in temeljnih svoboščin .....	14
2.2	Načela t. i. posebnih pravic .....	16
IV.	USMERITVE NA PODROČJU URESNIČEVANJA POSEBNIH PRAVIC NARODNIH SKUPNOSTI V REPUBLIKI SLOVENIJI .....	19
1	USMERITVE GLEDE URESNIČEVANJA UKREPOV, KI SE NANAŠAJO NA OBE NARODNI SKUPNOSTI .....	19
2	USMERITVE GLEDE URESNIČEVANJA UKREPOV, KI SE NANAŠAJO PREDVSEM NA ITALIJANSKO NARODNO SKUPNOST .....	24
3	USMERITVE GLEDE USRENIČEVANJA UKREPOV, KI SE NANAŠAJO PREDVSEM NA MADŽARSKO NARODNO SKUPNOST .....	25
V.	URESNIČEVANJE RESOLUCIJE.....	27
VI.	ZAČETEK VELJAVNOSTI RESOLUCIJE .....	28
Priloga 1: POLOŽAJ ITALIJANSKE IN MADŽARSKO NARODNE SKUPNOSTI V REPUBLIKI SLOVENIJI .....		29
Priloga 2: VIRI .....		108



## I. UVOD

Evropska zgodovina je skozi stoletja, predvsem pa od prejšnjega stoletja dalje, pokazala, da je varstvo narodnih manjšin bistvenega pomena za stabilnost, demokratično varnost in mir na celotnem ozemlju te celine. Pluralistična in resnično demokratična družba mora ne le spoštovati etnično, kulturno, jezikovno in versko identiteto vsakega pripadnika narodne manjšine, ampak tudi ustvariti primerne razmere, ki pripadnikom narodnih manjšin omogočajo, da izražajo, ohranjajo in razvijajo identiteto ter z ustvarjanjem ozračja strpnosti in dialoga omogoča, da kulturna raznolikost ni vir in dejavnik razdvajanja, ampak bogatenja vsake družbe.

Evropa je celina z različnimi narodi in jeziki. Državne strukture so se razvijale v zadnjih tisočletjih pogosto drugače, kot pa so potekale etnične in jezikovne razmejitve. Šele v 19. stoletju je ta problematika postopno prišla v zavest narodov in dobila politični pomen v okviru nacionalnega prebujenja. Evropa tudi v svojih posameznih delih nikoli ni postala talilni lonec, v katerem bi se posamezni narodi stopili med seboj (kot je to v primeru Severne Amerike, katere cilj je bil iz avtohtonih prebivalcev in priseljencev iz različnih narodov narediti novo nacijo). Moč Evrope je prav v raznolikosti njenih kultur in jezikov, ki dajejo pečat posameznim državam in regijam. Z odprtimi mejami prihaja to vedno bolj v zavest številnim delom evropskega prebivalstva, ki se je naučilo spoštovati drugačnost sosedov in jo navsezadnje tudi sprejema.

Varstvo narodnih manjšin kot del varovanja človekovih pravic je tako naloga prihodnosti za miroljubno Evropo. Toda varovanje ni samo pravno varstvo oziroma pravna pomoč, temveč predvsem praktična pomoč za ohranjanje tradicionalne identitete, jezika in kulture, kar je pravzaprav prispevek k bogastvu vsake države.

Danes govorimo o varstvu narodnih manjšin in tradicionalnih narodnih skupnostih, torej o ljudeh, ki živijo kot domačini v državi z drugim jezikom. Za to varstvo so posebej pomembna štiri področja: pravni predpisi – pravna ureditev za zagotovitev enakosti pred zakonom in za zagotovitev prepovedi diskriminacije; varstvo za ohranitev jezika manjšine ter ukrepi za pouk jezika manjšine in za prosto uporabo tega jezika v javnosti; svoboda manjšine, da ohranja lastno kulturo, lastno vero in svoje prevzete tradicije, da vse to izvaja in da je deležna učinkovite pomoči države; učinkovita možnost za sodelovanje manjšine v družbi.

Tu prisotna Resolucija o položaju italijanske in madžarske narodne skupnosti v Republiki Sloveniji je strateški dokument, ki določa cilje, usmeritve in načela za uspešno uresničevanje posebnih pravic italijanske in madžarske narodne skupnosti v Republiki Sloveniji.

## II. RAZLOGI ZA SPREJETJE RESOLUCIJE IN NJENO NASTAJANJE

### 1 RAZLOGI ZA SPREJETJE RESOLUCIJE

Ena od temeljnih zahtev demokratičnega političnega sistema je spoštovanje človekovih pravic in temeljnih svoboščin ter ustvarjanje jamstva za njihovo uresničevanje. Med temi pravicami enakost pred zakonom, izražanje narodne pripadnosti, pravica do uporabe svojega jezika in pisave, prepoved spodbujanja k neenakopravnosti in nestrpnosti ter prepoved spodbujanja k nasilju in vojni in pa posebne pravice manjšin izražajo pluralizem v družbi ter polagajo temelje medsebojni strpnosti in razumevanju med ljudmi.

Ozemlje, na katerem je v začetku devetdesetih let nastala samostojna država Slovenija, ni bilo nikoli etnično homogeno. Število narodnih manjšin, njihov obseg ter njihova realna gospodarska in politična moč so se v različnih zgodovinskih obdobjih spreminjali skladno s spreminjanjem političnih meja. Zadnje spreminjanje državnih meja leta 1991 je na območju Republike Slovenije pustilo raznoliko zbirko pripadnikov neslovenskih narodnih skupin.<sup>1</sup> Italijanska in madžarska narodna skupnost v Republiki Sloveniji sodita v skupino t.i. zgodovinskih narodnih skupnosti, gre za dve skupnosti, ki sta se v bolj ali manj strnjeni obliki ohranili na njunem avtohtonem poselitvenem ozemlju skozi daljše zgodovinsko obdobje. Tej vrsti manjšin ustreza tudi določen model manjšinske zaščite s strani države – gre za relativno celovito pravno zaščito zgodovinskih narodnih skupnosti, ki poleg ustavnih določb obsega še krovni oz. temeljni zakon za obe narodni skupnosti, Zakon o samoupravnih narodnih skupnostih<sup>2</sup>, dodatno pa je njihov položaj opredeljen še v čez 60 področnih zakonih, v drugih predpisih, odlokih in statutih občin na narodnostno mešanih območjih, v drugih pravnih aktih, v meddržavnih pogodbah ali sporazumih, ter v mednarodnih konvencijah, ki jih je ratificirala Republika Slovenija.

Republika Slovenija v skladu z vsemi mednarodnimi pogodbami, ki jo obvezujejo, zagotavlja v primerjavi z drugimi evropskimi državami ustrezno raven zaščite pravic vseh pripadnikov manjšin oziroma etničnih skupnosti na svojem ozemlju. Zaradi zgodovinskih okoliščin pa dodatne pravice zagotavlja pripadnikom italijanske in madžarske narodne skupnosti ter Romom.<sup>3</sup>

Izhodišče varstva zgodovinskih narodnih manjšin (narodnosti) v Republiki Sloveniji predstavljata pojma narodnostno mešano ozemlje in sistem kolektivnih pravic, ki jih država "podeljuje" pripadnikom narodnih skupnosti ne glede na število manjšinskega prebivalstva na narodnostno mešanem ozemlju. Narodnostno mešano ozemlje je sestavljeno iz območij naselij v posameznih občinah, v katerih pripadniki italijanske in madžarske narodne skupnosti živijo že stoletja. Območja narodnostno mešanih ozemelj so natančno določena v statutih

<sup>1</sup> Miran Komac, Varstvo narodnih manjšin, v: Slovenija in evropski standardi varstva narodnih manjšin, Informacijsko dokumentacijski center Sveta Evrope pri NUK, Inštitut za narodnostna vprašanja, Avstrijski inštitut za vzhodno in jugovzhodno Evropo, Ljubljana, 2002, str. 13 - 62.

<sup>2</sup> Zakon o samoupravnih narodnih skupnostih (Uradni list RS, št. 65/94).

<sup>3</sup> Dopis Ministrstva za zunanje zadeve, št. ZBE-587/06 z dne 17. 11. 2006.

občin. V skladu z 11. členom Ustave RS je na teh območjih, poleg slovenskega jezika, jezik narodne skupnosti uradni jezik. Za tak model manjšinskega varstva je treba najprej uveljaviti spoznanje, da je kulturna in duhovna dediščina narodnostno mešanega ozemlja skupna lastnina vseh njegovih prebivalcev ne glede na njihovo narodnostno pripadnost in socialni status, ki so ga imeli v različnih zgodovinskih obdobjih, ter da je potrebno določiti tiste pravice, ki jih pripadniki narodnih skupnosti uresničujejo tudi zunaj narodnostno mešanih območij. Med te pravice je Republika Slovenija uvrstila pravico pripadnikov narodnih skupnosti do vpisa v posebni volilni imenik narodnosti za izvolitev poslanca narodnosti v državni zbor, tudi če ne živijo na narodnostno mešanem ozemlju, in pravico do učenja jezika narodnih skupnosti tudi zunaj narodnostno mešanega ozemlja. V zadnjem času pa so se te pravice še razširile, in sicer marca 2005 je začela veljati Uredba o upravnem poslovanju<sup>4</sup>, ki je nadomestila Uredbo o poslovanju organov javne uprave z dokumentarnim gradivom<sup>5</sup> ter še nekatere druge podzakonske akte. Z novo uredbo Republika Slovenija na določen način razširja območje uporabe jezika narodnih skupnosti izven narodnostno mešanega območja ter s tem pospešuje uporabo jezikov italijanske in madžarske narodne skupnosti. Tako morajo biti v skladu z uredbo vsi življenjski dogodki na državnem portalu e-uprave izpisani tudi v italijanskem in madžarskem jeziku, enako velja tudi za osnovne informacije o portalu. V italijanskem in madžarskem jeziku morajo biti pripravljene tudi elektronski obrazci za oddajo vlog preko spleta in na spletu objavljeni podatki o upravnih storitvah organa.

V slovenskem modelu varstva narodnih skupnosti je treba omeniti še eno pomembno posebnost: varstvo narodnih skupnosti se neposredno nanaša tudi na pripadnike večinskega naroda. Na primer, tudi pripadniki večinskega naroda so dolžni imeti dvojezične dokumente, se v javnih šolah učiti jezika in kulture manjšin, v svojem lokalnem okolju živeti z dvojezično toponomastiko, itd.

Avtohtoni italijanski in madžarski narodni skupnosti ter njunim pripadnikom je zagotovljena pravica, da svobodno uporabljajo svoje narodne simbole in da za ohranjanje svoje narodne identitete ustanavljajo organizacije, razvijajo gospodarske, kulturne in znanstveno-raziskovalne dejavnosti ter dejavnosti na področju javnega obveščanja in založništva. V skladu z zakonom imata ti narodni skupnosti in njuni pripadniki pravico do vzgoje in izobraževanja v svojem jeziku ter do oblikovanja te vzgoje in izobraževanja. Zakon določa območja, na katerih je dvojezično šolstvo obvezno. Narodnima skupnostma in njunim pripadnikom je zagotovljena pravica, da gojijo odnose s svojima matičnima narodoma in svojima državama. Država gmotno in moralno podpira uveljavljanje teh pravic. Na območjih, na katerih ti skupnosti živita, ustanovijo njuni pripadniki za uresničevanje svojih pravic svoje

---

<sup>4</sup> Uredba o upravnem poslovanju (Uradni list RS, št. 20/05, 106/05, 30/06, 86/06),

X. POSLOVANJE V JEZIKIH NARODNIH SKUPNOSTI

223. člen (Poslovanje v jezikih italijanske in madžarske narodne skupnosti)

(1) Na območjih lokalnih skupnosti, kjer sta poleg slovenskega jezika uradna jezika tudi italijanski oziroma madžarski jezik, so vsi obrazci, prejemne štampljke, žigi ter dokumenti iz uradnih evidenc sestavljeni in izpisani tudi v italijanskem oziroma madžarskem jeziku.

(2) Vse sestavine uradnega dokumenta morajo biti natisnjene tudi v italijanskem in madžarskem jeziku, če se uporabljajo na območjih, na katerih živi italijanska oziroma madžarska narodna skupnost.

(3) Vsi življenjski dogodki na državnem portalu e-uprava morajo biti izpisani tudi v italijanskem in madžarskem jeziku, enako velja za osnovne informacije o portalu.

(4) V italijanskem in madžarskem jeziku morajo biti pripravljene tudi elektronski obrazci za oddajo vlog preko spleta in na spletu objavljeni podatki o upravnih storitvah organa.

<sup>5</sup> Uredba o poslovanju organov javne uprave z dokumentarnim gradivom (Uradni list RS, št. 91/01).

samoupravne skupnosti. Na njihov predlog lahko država pooblasti samoupravne narodne skupnosti za opravljanje določenih nalog iz državne pristojnosti ter zagotavlja sredstva za njihovo uresničevanje.

Narodni skupnosti sta neposredno zastopani v predstavnih organih lokalne samouprave in v državnem zboru.

Zakon ureja položaj in način uresničevanja pravic italijanske oziroma madžarske narodne skupnosti na območjih, kjer živita, obveznosti samoupravnih lokalnih skupnosti za uresničevanje teh pravic, ter tiste pravice, ki jih pripadniki teh narodnih skupnosti uresničujejo tudi zunaj teh območij. Pravice obeh narodnih skupnosti ter njihovih pripadnikov so zagotovljene ne glede na število pripadnikov teh skupnosti. Zakoni, drugi predpisi in splošni akti, ki zadevajo uresničevanje v ustavi določenih pravic in položaja zgolj narodnih skupnosti, ne morejo biti sprejeti brez soglasja predstavnikov narodnih skupnosti.

Slovenijo zavezujejo k varstvu manjšin tako dvostranski kot multilateralni dokumenti. Dvostranske sporazume ima Republika Slovenija sklenjene z Italijo in Madžarsko. K varstvu italijanske narodne skupnosti jo zavezuje Osimska pogodba v tistem delu, ki govori o tem, da bo vsaka stran ohranila v veljavi notranje ukrepe, ki jih je sprejela pri izvajanju omenjenega statuta (Posebni statut Memoranduma o Soglasju iz leta 1954) in da bo v okviru svojega notranjega prava zagotovila pripadnikom zadevnih manjšin enako raven varstva, kot jo je določal specialni statut, ki je prenehal veljati. Italija je ob razpadu Jugoslavije priznala Slovenijo kot eno izmed držav naslednic. Osimski sporazum pa je na seznamu sporazumov, ki jih je Slovenija nasledila po razpadli jugoslovanski državi.<sup>6</sup>

Varstvo madžarske narodne skupnosti v Republiki Sloveniji (in slovenske narodne manjšine na Madžarskem) opredeljuje poleg Pogodbe o prijateljstvu in sodelovanju med Republiko Slovenijo in Republiko Madžarsko<sup>7</sup> še posebna dvostranska pogodba med državama iz leta 1992.<sup>8</sup>

Na tem mestu je treba omeniti tudi multilateralne pogodbe, katerih podpisnica je Republika Slovenija. To sta dva temeljna dokumenta Sveta Evrope: Okvirna konvencija za varstvo narodnih manjšin in Evropska listina o regionalnih ali manjšinskih jezikih. Republika Slovenija je Okvirno konvencijo za varstvo narodnih manjšin podpisala 1. februarja 1995, ratificirala 23. marca 1998, v Sloveniji velja od 1. julija leta 1998. Ob deponiranju ratifikacijskih listin (28. marca 1998) je v posebni deklaraciji zapisala: »Glede na to, da Okvirna konvencija za varstvo narodnih manjšin ne vsebuje definicije pojma narodne manjšine in je zato vsaki članici podpisnici prepuščeno, da določi skupine, ki jih bo obravnavala kot narodne manjšine, Vlada Republike Slovenije v skladu z Ustavo in notranjo zakonodajo izjavlja, da sta to avtohtona italijanska in madžarska narodna manjšina. V skladu z Ustavo in notranjo zakonodajo Republike Slovenije se bodo določila Okvirne konvencije nanašala tudi na pripadnike romske skupnosti, ki živijo v Republiki Sloveniji.«

---

<sup>6</sup> Akt o notifikaciji nasledstva sporazumov nekdanje Jugoslavije z Republiko Italijo, med katerimi je tudi Osimska pogodba, ki je objavljen v Uradni list RS, št. 40/92.

<sup>7</sup> Pogodba o prijateljstvu in sodelovanju med Republiko Slovenijo in Republiko Madžarsko (Uradni list RS, MP, št. 6/93).

<sup>8</sup> Sporazum o zagotavljanju posebnih pravic slovenske narodne manjšine v Republiki Madžarski in madžarske narodne skupnosti v Republiki Sloveniji (Uradni list RS, MP, št. 6/93).

---

## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

Slovenija je Evropsko listino o regionalnih ali manjšinskih jezikih podpisala 3. julija 1997, ratificirala 19. julija 2000, v Uradnem listu je bila objavljena 4. avgusta 2000. Ob deponiranju ratifikacijskih listin 4. oktobra 2000 je Slovenija izjavila, da bodo sprejeta določila veljala od 1. januarja 2001. Republika Slovenija je ob deponiranju listine o ratifikaciji Evropske listine o regionalnih ali manjšinskih jezikih generalnemu sekretarju Sveta Evrope sporočila, da sta na ozemlju Republike Slovenije regionalna ali manjšinska jezika italijanski in madžarski jezik. Prav tako je bilo sporočeno, da se bodo določbe od prvega do četrtega odstavka 7. člena smiselno uporabljale tudi za romski jezik. Romski jezik se uporablja kot neteritorialni jezik.

Na državnem ozemlju Republike Slovenije torej tradicionalno, zgodovinsko živita italijanska in madžarska nacionalna manjšina (ustavni termin: narodna skupnost) ter romska skupnost (ustavni termin).

Republika Slovenija je omenjenima narodnima skupnostma (italijanski in madžarski narodni skupnosti) ter romski skupnosti, ki na državnem ozemlju Republike Slovenije živijo tradicionalno, zgodovinsko, posebno pozornost nakazala že s Temeljno ustavno listino o samostojnosti in neodvisnosti Republike Slovenije, ki med drugim določa: »*varstvo človekovih pravic in temeljnih svoboščin vsem osebam na ozemlju Republike Slovenije, ne glede na njihovo narodno pripadnost, brez sleherne diskriminacije, skladno z ustavo Republike Slovenije in z veljavnimi mednarodnimi pogodbami*«<sup>9</sup>, ter kasneje s 64.<sup>10</sup> in 65.<sup>11</sup> ter tudi z 61. členom Ustave RS.

---

<sup>9</sup> Temeljna ustavna listina o samostojnosti in neodvisnosti Republike Slovenije

(Uradni list RS, št. 1/1991-I (19/1991 - popr.):)

»*Republika Slovenija zagotavlja varstvo človekovih pravic in temeljnih svoboščin vsem osebam na ozemlju Republike Slovenije, ne glede na njihovo narodno pripadnost, brez sleherne diskriminacije, skladno z ustavo Republike Slovenije in z veljavnimi mednarodnimi pogodbami.*

*Italijanski in madžarski narodni skupnosti v Republiki Sloveniji in njunim pripadnikom so zagotovljene vse pravice iz ustave Republike Slovenije in veljavnih mednarodnih pogodb.*«

<sup>10</sup> Ustava Republike Slovenije

(Uradni list RS, št. 33/91-I, 42/97, 66/2000, 24/03, 69/04, 68/06):

64. člen

(posebne pravice avtohtone italijanske in madžarske narodne skupnosti v Sloveniji)

»*Avtohtoni italijanski in madžarski narodni skupnosti ter njunim pripadnikom je zagotovljena pravica, da svobodno uporabljajo svoje narodne simbole in da za ohranjanje svoje narodne identitete ustanavljajo organizacije, razvijajo gospodarske, kulturne in znanstvenoraziskovalne dejavnosti ter dejavnosti na področju javnega obveščanja in založništva. V skladu z zakonom imata ti narodni skupnosti in njuni pripadniki pravico do vzgoje in izobraževanja v svojem jeziku ter do oblikovanja in razvijanja te vzgoje in izobraževanja. Zakon določa območja, na katerih je dvojezično šolstvo obvezno. Narodnima skupnostima in njunim pripadnikom je zagotovljena pravica, da gojijo odnose s svojima matičnima narodoma in njunima državama. Država gmotno in moralno podpira uveljavljanje teh pravic.*

*Na območjih, kjer ti skupnosti živita, ustanovijo njuni pripadniki za uresničevanje svojih pravic svoje samoupravne skupnosti. Na njihov predlog lahko država pooblasti samoupravne narodne skupnosti za opravljanje določenih nalog iz državne pristojnosti ter zagotavlja sredstva za njihovo uresničevanje.*

*Narodni skupnosti sta neposredno zastopani v predstavniških organih lokalne samouprave in v državnem zboru.*

*Zakon ureja položaj in način uresničevanja pravic italijanske oziroma madžarske narodne skupnosti na območjih, kjer živita, obveznosti samoupravnih lokalnih skupnosti za uresničevanje teh pravic, ter tiste pravice, ki jih pripadniki teh narodnih skupnosti uresničujejo tudi zunaj teh območij. Pravice obeh narodnih skupnosti ter njunih pripadnikov so zagotovljene ne glede na število pripadnikov teh skupnosti.*

*Zakoni, drugi predpisi in splošni akti, ki zadevajo uresničevanje v ustavi določenih pravic in položaja zgolj narodnih skupnosti, ne morejo biti sprejeti brez soglasja predstavnikov narodnih skupnosti.*«

<sup>11</sup> Ustava Republike Slovenije

## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

Republika Slovenija je zaščito ustavno priznanih manjšin t. j. italijanske in madžarske narodne skupnosti uredila tudi z Ustavnim zakonom za izvedbo temeljne ustavne listine o samostojnosti in neodvisnosti Republike Slovenije<sup>12</sup>, s katerim se je obvezala k spoštovanju mednarodnih pogodb, ki jih je sklenila Jugoslavija in se nanašajo na Republiko Slovenijo.

Omeniti kaže tudi Mednarodni pakt o državljskih in političnih pravicah ter Mednarodni pakt o ekonomskih, socialnih in kulturnih pravicah, ki ju je Republika Slovenija nasledila od nekdanje skupne države Jugoslavije. Pakta je ratificirala leta 1971<sup>13</sup>, Republika Slovenija pa jima je postala zavezana z Aktom o notifikaciji nasledstva glede konvencij Organizacije Združenih narodov in konvencij, sprejetih v Mednarodni agenciji za atomsko energijo.<sup>14</sup> Slovenija je v letu 2004 oddala Odboru OZN za človekove pravice že drugo poročilo o izvajanju Mednarodnega pakta o državljskih in političnih pravicah v Republiki Sloveniji, ki ga je julija 2005 v Ženevi tudi zagovarjala. Novembra istega leta pa je zagovarjala tudi Začetno poročilo Republike Slovenije o izvajanju določb Mednarodnega pakta o ekonomskih, socialnih in kulturnih pravicah.

Prav tako je potrebno izpostaviti Listino o temeljnih pravicah Evropske unije<sup>15</sup>. Prepovedana je vsakršna diskriminacija na podlagi spola, rase, barve kože, narodnostne pripadnosti ali socialnega porekla, genetskih značilnosti, jezika, vere ali prepričanja, političnega ali drugega mnenja, pripadnosti narodnostni manjšini, gmotnega stanja, rojstva, invalidnosti, starosti ali spolne usmerjenosti (21. člen). Unija spoštuje kulturno, versko in jezikovno raznolikost (22. člen).

Republika Slovenija se je, tako kot druge evropske države, odločila, da se bodo podpisani mednarodni dokumenti uporabljali za tako imenovane klasične manjšine, ki so zgodovinsko, tradicionalno vezane na določeno poselitveno ozemlje.

Zahteve italijanske in madžarske narodne skupnosti po pripravi ustrezne resolucije glede uresničevanja posebnih pravic italijanske in madžarske narodne skupnosti v Republiki Sloveniji segajo v leto 2003, ko sta se obe narodni skupnosti seznanili z rezultati popisa prebivalstva (popis prebivalstva iz leta 2002), ki so pokazali, da je število pripadnikov italijanske narodne skupnosti od zadnjega popisa leta 1991 upadlo za 23,7 % in število pripadnikov madžarske narodne skupnosti za 22,0 %. Komisija Državnega zbora za narodni skupnosti je takrat pozvala Vlado Republika Slovenije k pripravi ustreznega programa

---

(Uradni list RS, št. 33/91-I, 42/97, 66/2000, 24/03, 69/04, 68/06):

65. člen

(položaj in posebne pravice romske skupnosti v Sloveniji)

»*Položaj in posebne pravice romske skupnosti, ki živi v Sloveniji, ureja zakon.*«

<sup>12</sup> Ustavni zakon za izvedbo temeljne ustavne listine o samostojnosti in neodvisnosti Republike Slovenije (Uradni list RS, št. 11/1991-I, 45I/1994):

3. člen

»*Na ozemlju Republike Slovenije veljajo mednarodne pogodbe, ki jih je sklenila Jugoslavija in se nanašajo na Republiko Slovenijo.*«

<sup>13</sup> Mednarodni pakt o državljskih in političnih pravicah (Uradni list SFRJ, št. 7/1971), Mednarodni pakt o ekonomskih, socialnih in kulturnih pravicah (Uradni list SFRJ, št. 7/1971).

<sup>14</sup> Akt o notifikaciji nasledstva glede konvencij Organizacije Združenih narodov in konvencij, sprejetih v Mednarodni agenciji za atomsko energijo (Uradni list RS-MP, št. 9/92 (3/93 – popr.), 9/93, 5/99).

<sup>15</sup> Listina o temeljnih pravicah Evropske unije (2000/C 364/01), ki so jo v Nici 7. 12. 2000 razglasili Evropski parlament, Svet Evropske unije ter Evropska komisija.

---

Naslov: Erjavčeva 15, 1000 Ljubljana, Slovenija • Telefon 01 478 13 65 • Faks 01 478 13 66

•e-naslov: [gp.un@gov.si](mailto:gp.un@gov.si)

Stran 10 od 111

9.3.2009



ukrepov, s katerim bi nato seznanila državni zbor.<sup>16</sup> Nato je 24. 6. 2003 zasedala Komisija Vlade Republike Slovenije za narodne skupnosti in sprejela sklepe o pripravi celovite analize ter ustreznih ukrepov na podlagi rezultatov popisa prebivalstva 2002 ter problemov glede uresničevanja posebnih pravic italijanske in madžarske narodne skupnosti, ki naj bi jih v pisni obliki opredelili obe narodni skupnosti.<sup>17</sup>

Po pridobitvi pisnih stališč obeh narodnih skupnosti ter izpostavljenim problemom glede neuresničevanja posebnih pravic italijanske in madžarske narodne skupnosti je Vlada Republike Slovenije preko svojega Urada za narodnosti ter s sodelovanjem vseh pristojnih resornih organov pristopila k pripravi celovite analize omenjenih problemov. Tako je bila dne 29. 7. 2004 na Vladi Republike Slovenije sprejeta celovita Analiza o položaju in uresničevanju posebnih pravic italijanske in madžarske narodne skupnosti v Republiki Sloveniji v luči izvajanja zakonskih, podzakonskih in drugih predpisov ter opredelitev možnih ukrepov za njuno ohranitev, podpiranje in nadaljnji razvoj<sup>18</sup>, ki je bila posredovana v potrditev in sprejem Komisiji DZ za narodni skupnosti, vendar ta omenjene Analize nikoli ni obravnavala.

S podpisom koalicijske pogodbe z dne 23. 11. 2004 se je vladajoča Koalicija v 11. poglavju zavezala k obravnavanju problematike italijanske in madžarske narodne skupnosti z doslednim uveljavljanjem osamosvojitvenih dokumentov, Ustave Republike Slovenije in sprejetih mednarodnih obveznosti (mednarodnih sporazumov in ratificiranih mednarodnih listin).

Pri tem se v koalicijski pogodbi poudarja, da dosedanja raven financiranja posebnih pravic narodnih skupnosti predstavlja izhodišče za njihov nadaljnji razvoj.

---

<sup>16</sup> Na 2. nujni seji Komisije DZ za narodni skupnosti (tema: REZULTATI POPISA PREBIVALSTVA 2002) je bil k 1. točki dnevnega reda sprejet sklep:

»Komisija za narodni skupnosti z globoko zaskrbljenostjo ugotavlja, da je pri popisu prebivalstva v letu 2002 prišlo do drastičnega upada števila pripadnikov avtohtone italijanske in madžarske narodne skupnosti. Komisija za narodni skupnosti zato poziva Vlado Republike Slovenije, da v okviru svojih pristojnosti sprejeme program ukrepov glede na nastalo stanje ter da o njih v najkrajšem možnem času seznanijo državni zbor. Komisija za narodni skupnosti bo do konca leta 2003 v skladu s 109. členom poslovnika državnega zbora pripravila predlog resolucije o politiki do narodnih skupnosti v Republiki Sloveniji. Pri tem komisija prosi za sodelovanje narodni skupnosti, Vlado Republike Slovenije, lokalne skupnosti narodno mešanih območij ter ostale pristojne institucije in dejavnike v Republiki Sloveniji.«

<sup>17</sup> Na 3. seji Komisije Vlade RS za narodni skupnosti dne 24. 6. 2003 – pri 2. točki dnevnega reda (Poročilo o uresničevanju posebnih pravic in položaja italijanske in madžarske narodne skupnosti za obdobje 2000 – 2003) je bil sprejet sklep:

»Italijanska in madžarska narodna skupnost, živeča v RS, naj s strani obeh krovnih organizacij (Obalna samoupravna skupnost italijanske narodnosti in Pomurska madžarska samoupravna narodna skupnost) natančno pisno opredelita in opozorita na vse pomanjkljivosti glede izvajanja zakonskih in drugih predpisov, ki se nanašajo na posebne pravice avtohtone italijanske in madžarske narodne skupnosti (64. člen Ustave RS). Urad Vlade RS za narodnosti bo na temelju navedb iz prvega odstavka tega sklepa terjal ustrezna pojasnila od pristojnih državnih organov in o tem obvestil Vlado RS v smeri učinkovitega reševanja teh vprašanj.«

K 4. točki dnevnega reda (Ocena rezultata popisa prebivalstva (april 2002) glede pripadnikov italijanske in madžarske narodne skupnosti) pa je bil sprejet sklep:

»Komisija Vlade RS za narodni skupnosti, kot vladni posvetovalni organ, ugotavlja, da je pri popisu prebivalstva v letu 2002 prišlo do občutnega zmanjšanja števila pripadnikov avtohtone italijanske in madžarske narodne skupnosti, zato Vladi RS predlaga pripravo ustrezne analize in sprejem potrebnih ukrepov.«

<sup>18</sup> Sklep Vlade RS št. 018-02/2001-2 z dne 29. 7. 2004.

## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

Koalicija se zavezuje, da bo izvajala ukrepe proti asimilaciji na vseh področjih, ki so življenjskega pomena za obstoj in razvoj obeh narodnih skupnosti, vključno s spodbujanjem gospodarskega in infrastrukturnega razvoja narodnostno mešanih območij, s poudarkom na odpiranju novih delovnih mest in na ustvarjanju gospodarske podlage za narodni skupnosti. Posebna pozornost velja krepitvi institucij narodnih skupnosti, njihovih jezikov in kultur.

Koalicija se zavezuje k ustvarjanju ugodnega družbenega ozračja za uveljavitev politik v zvezi z italijansko in madžarsko narodno skupnostjo.

V zvezi z zgoraj navedenim naj bi Vlada Republike Slovenije pripravila osnutek resolucije o italijanski in madžarski narodni skupnosti, nato pa po usklajevanju z italijansko in madžarsko narodno skupnostjo resolucijo predložila državnemu zboru. Konstantna in vse bolj poglobljena zaskrbljenost s strani pripadnikov narodnih skupnosti v zvezi z dejanskim uresničevanjem pravic narodnih skupnosti v skladu z Ustavo RS in več kot 60 področnimi zakoni je glavni in najpomembnejši razlog za pripravo sistematične in celovite resolucije o italijanski in madžarski narodni skupnosti v Republiki Sloveniji ter o učinkovitih programih ukrepov, ki bodo pripomogli k ustvarjanju ustreznih pogojev za ohranjanje in razvoj narodnih skupnosti v smeri, da bosta le-ti dejansko postali polnopravni element, element razvoja in element sožitja na narodnostno mešanih območjih, kjer živita.

Na 79. redni seji Vlade Republike Slovenije, dne 22. 6. 2006, je bila imenovana delovna skupina za pripravo Resolucije o italijanski in madžarski narodni skupnosti<sup>19</sup>, ki se je prvič sestala 26. julija 2006. Urad Vlade RS za narodnosti je 23. in 26. junija 2006 resorne organe, katerih delokrog se dotika tudi varstva manjšin, prav tako tudi Javni zavod RTV Slovenija ter Javni sklad RS za regionalni razvoj v dopisu zaprosil za posredovanje vsebinskega prispevka. Na podlagi enega izmed sklepov sestanka delovne skupine 26. julija 2006 je Urad Vlade RS za narodnosti obe narodni skupnosti, občine na narodnostno mešanem območju in poslanca narodnih skupnosti zaprosil za njihova stališča glede implementacije zakonskih določil, ki se nanašajo na uresničevanje manjšinskih pravic italijanske in madžarske narodne skupnosti<sup>20</sup>. Poslanca italijanske in madžarske narodne skupnosti sta bila povabljeni tudi na tretji sestanek delovne skupine, ki je potekal 15. decembra 2006. Dne 20. 12. 2006 je potekal tudi usklajevalni sestanek med poslancem narodnih skupnosti in predstavnikoma Urada za narodnosti.

**Osnutek Resolucije o italijanski in madžarski narodni skupnosti v RS, ki ga je pripravila delovna skupina za pripravo Resolucije o italijanski in madžarski narodni skupnosti, je**

---

<sup>19</sup> Sklep Vlade RS, št. 09500-2/2006/5 z dne 22. 6. 2006.

<sup>20</sup> Dopis Občini Piran, št. 095-01-02/2006(2) z dne 26. 7. 2006 ter urgencia z dne 25. 8. 2006, Dopis Občini Koper, št. 095-01-02/2006(2) z dne 26. 7. 2006 ter urgencia z dne 25. 8. 2006, Dopis Občini Izola, št. 095-01-02/2006(2) z dne 26. 7. 2006 ter urgencia z dne 25. 8. 2006, Dopis Občini Lendava, št. 095-01-02/2006(2) z dne 26. 7. 2006 ter urgencia z dne 25. 8. 2006, Dopis Občini Hodoš, št. 095-01-02/2006(2) z dne 26. 7. 2006 ter urgencia z dne 25. 8. 2006, Dopis Občini Moravske Toplice, št. 095-01-02/2006(2) z dne 26. 7. 2006 ter urgencia z dne 25. 8. 2006, Dopis Občini Dobrovnik, št. 095-01-02/2006(2) z dne 26. 7. 2006 ter urgencia z dne 25. 8. 2006, Dopis Občini Šalovci, št. 095-01-02/2006(2) z dne 26. 7. 2006 ter urgencia z dne 25. 8. 2006, Dopis Marii Pozsonec, št. 095-01-02/2006(2) z dne 26. 7. 2006 ter urgencia z dne 25. 8. 2006, Dopis Robertu Battelliju, št. 095-01-02/2006(2) z dne 26. 7. 2006 ter urgencia z dne 25. 8. 2006, Dopis Pomurski madžarski samoupravni narodni skupnosti, št. 095-01-02/2006(2) z dne 26. 7. 2006 ter urgencia z dne 25. 8. 2006, Dopis Obalni samoupravni skupnosti italijanske narodnosti, št. 095-01-02/2006(2) z dne 26. 7. 2006 ter urgencia z dne 25. 8. 2006.

obravnava Komisija Vlade RS za narodni skupnosti na svoji prvi seji, dne 19. februarja 2007.

Sprejet je bil sklep, da narodni skupnosti do 20. marca 2007 Uradu Vlade RS za narodnosti posredujeta pisna mnenja oz. pripombe, ki jih bo mogoče vključiti v osnutek Resolucije o italijanski in madžarski narodni skupnosti. 20. aprila 2007 je prišlo do usklajevalnega sestanka delovne skupine za pripravo Resolucije o italijanski in madžarski narodni skupnosti s predstavniki obeh skupnosti.

### **III. CILJI IN NAČELA RESOLUCIJE**

#### **1 CILJI RESOLUCIJE**

Interes Republike Slovenije kot demokratične, pravne in socialne države, države, ki temelji na varstvu človekovih pravic in svoboščin, je ohranjanje, krepitev in razvoj narodnih skupnosti, saj prav te pripomorejo k bogastvu in pestrosti slovenske države. Naloga države je zato zagotavljanje takšnega družbenega okolja in vzdušja ter pogojev, ki bodo omogočali svobodno opredeljevanje na podlagi narodne, rasne, verske ali druge pripadnosti, poleg tega pa tudi ustvarjanje takšnih razmer, ki med večinskim, slovenskim prebivalstvom, ne prispevajo k narodnim, rasnim, verskim ali drugim nestrpnostim, predsodkom ali sovraštvu.

Država bo z afirmativnimi akcijami in politikami (pozitivne) diskriminacije skrbela za ohranjanje in promocijo elementov narodne identitete, skrbela bo za ohranjanje jezika in kulture kot vrednot prostora. Kulturna dediščina narodno mešanih prostorov je v solastništvu narodnih manjšin, saj so jo pretekle generacije pripadnikov manjšin tudi soustvarjale.

Cilji resolucije so naslednji:

1. omogočiti preglednost dela državnih organov, ki v svojem poslovanju kakorkoli prihajajo v stik z obema narodnima skupnostma;
2. zagotoviti dosledno uresničevanje opredeljenih posebnih ustavnih pravic narodnih skupnosti v Republiki Sloveniji;
3. podati pregled obstoječih mehanizmov, ki omogočajo izvajanje posebnih pravic narodnih skupnosti, in njihovo uresničevanje;
4. ovrednotiti pomen prispevka narodnih skupnosti h kulturni raznolikosti na območju Republike Slovenije;
5. poglobiti sodelovanje med narodnimi skupnostmi in državo v smeri učinkovitejšega črpanja finančnih sredstev iz evropskih skladov;
6. prizadevati si za kakovostno vključevanje narodnih skupnosti v družbeno življenje na območju Slovenije ob ohranjanju njihovih posebnosti;
7. spodbujati medkulturni dialog v prostoru, v katerem živijo in delujejo pripadniki narodnih skupnosti;<sup>21</sup>

---

<sup>21</sup> Dopis mag. Antona Balažeka, župana Občine Lendava, št. 080/2007-AB z dne 16. 3. 2007 ter elektronsko sporočilo dr. Suzane Čurin Radovič (vodja Sektorja za kulturne pravice manjšin in razvoj kulturne raznolikosti na Ministrstvu za kulturo) z dne 23. 4. 2007.

8. pri postopku ustanovitve pokrajin kot druge ravni lokalne samouprave predlagati zastopstvo narodnih skupnosti v predstavniskem telesu pokrajine;
9. vzpostaviti partnerski odnos med državo, lokalnimi skupnostmi in narodnima skupnostma zaradi uresničitve prioritetnih projektov.<sup>22</sup>

## 2 NAČELA RESOLUCIJE

Resolucija o položaju italijanske in madžarske narodne skupnosti izhaja iz temeljnih načel, ki jih določa že Ustava Republike Slovenije, pa tudi vsi mednarodnopravni dokumenti, katerih podpisnica je Republika Slovenija. Nanašajo se na dve kategoriji upravičenj. Prva kategorija predstavlja splošna načela s področja človekovih pravic in temeljnih svoboščin, ki so pomembna za vse državljane Republike Slovenije (torej sklop individualnih pravic), in zajemajo načelo demokratičnosti, načelo enakosti pred zakonom oziroma pravice do enakopravnega obravnavanja ter načelo enakih možnosti, načelo spoštovanja različnosti in identitete, načelo prepovedi diskriminacije, načelo pravice do izražanja narodne pripadnosti, načelo pravice do uporabe svojega jezika in pisave. Druga kategorija se nanaša na t.i. posebne pravice, ki so jih posebej deležni pripadniki narodnostnih, etničnih, socialnih in poklicnih manjšin, in temelji na načelu t.i. pozitivne diskriminacije, to je zagotavljanje posebnega varstva, ki ni omejeno z načelom enakosti, ki sicer pri urejanju človekovih pravic in temeljnih svoboščin prepoveduje vsako diskriminacijo, ki bi temeljila na njegovih osebnih okoliščinah kot so narodnost, rasa ali etnično poreklo, spol, zdravstveno stanje, invalidnost, jezik, versko ali drugo prepričanje, starost, spolna usmerjenost, izobrazba, gmotno stanje, družbeni položaj ali druge osebne okoliščine.

### 2.1 Splošna načela s področja človekovih pravic in temeljnih svoboščin

Načelo demokratičnosti je v Ustavo Republike Slovenije vključeno že v prvem členu, ki pravi, da je Republika Slovenija demokratična država. Načelo demokratičnosti je prav tako eno temeljnih načel Evropske unije. Z njim v povezavi so pomembna seveda še nekatera druga načela, kot na primer načelo spoštovanja prava, načelo spoštovanja človekovih pravic, načelo socialne pravičnosti, načelo kulturnega pluralizma in načelo subsidiarnosti.

Demokratičnost se predvsem kaže v razmerju država-družba. Ustava omogoča državljanom vpliv na delovanje državne organizacije ter nadzor nad njo. Predvsem je v ospredju možnost referendumskega odločanja in ljudske iniciative ter na drugi strani parlamentarni sistem. Demokratičnost države se najbolj kaže v zagotavljanju in uresničevanju človekovih pravic in svoboščin. Nenazadnje se demokratičnost kaže tudi v izvoljenem predsedniku države (volja ljudstva), na drugi strani pa so njegove kompetence omejene z ustavo, zakoni in je tudi pravno odgovoren. Težnja po človekovem dostojanstvu in enakopravnosti vseh ljudi v vsaki državi predpostavlja demokratično ureditev v državi. Predpogoj za demokratično ureditev neke države pa je enakost vseh ljudi. Ta se kaže v demokratično urejeni državi na ta način, da

---

<sup>22</sup> Dopis mag. Antona Balažeka, župana Občine Lendava, št. 080/2007-AB z dne 16. 3. 2007 ter elektronsko sporočilo dr. Suzane Čurin Radovič (vodja Sektorja za kulturne pravice manjšin in razvoj kulturne raznolikosti na Ministrstvu za kulturo) z dne 23. 4. 2007.

ima vsak državljan možnost soodločanja pri družbenih in drugih življenjskih zadevah, ki jih je glede na potrebe možno spreminjati.

Načelo enakosti (načelo enakosti pred zakonom oziroma pravice do enakopravnega obravnavanja ter načelo enakih možnosti) je zapisano v 14. členu Ustave Republike Slovenije, ki v 2. odstavku pravi, da so v Sloveniji pred zakonom vsi enaki. Načelo enakosti pomeni eno temeljnih ustavnih norm. Pomeni enakost v in pred zakonom. Z načelom pravne države enakost udejanja načelo pravičnosti v ustavi kot v najvišjem veljavnem predpisu pozitivnega prava.

Načelo spoštovanja različnosti in identitete je eno temeljnih načel, ki je danes prisotno v evropskem prostoru (predvsem ob širitvi Evropske unije). Nekaj stoletno življenje v multietničnih in multikuturnih skupnostih izpostavlja kot slovensko izkušnjo, ki odmerja in bogati naše razumevanje sobivanja in strpnosti, razgled po burnih preteklih dogajanjih pa nas utrjuje v prepričanju, da je spoštovanje različnosti in raznovrstnosti identitet temeljni pogoj za življenje v skupnosti.

Načelo prepovedi diskriminacije je zajeto v 1. odstavku 14. člena Ustave Republike Slovenije, kjer piše, da so vsakomur zagotovljene enake človekove pravice in temeljne svoboščine, ne glede na narodnost, raso, spol, jezik, vero, politično ali drugo prepričanje, gmotno stanje, rojstvo, izobrazbo, družbeni položaj, invalidnost ali katerokoli drugo osebno okoliščino. Določbe o enakosti in nediskriminaciji vsebujejo vsi pomembnejši inštrumenti na področju človekovih pravic, tako na univerzalni kot tudi na regionalni (evropski) ravni: 2. člen Splošne deklaracije o človekovih pravicah, 2. in 26. člen Mednarodnega pakta o državljanskih in političnih pravicah, 2. člen Mednarodnega pakta o ekonomskih, socialnih in kulturnih pravicah, 1. člen Ameriške konvencije o človekovih pravicah, 2. člen Afriške listine o pravicah človeka in narodov ter 14. člen Evropske konvencije o človekovih pravicah in temeljnih svoboščinah, v okviru Združenih narodov pa je najpomembnejša Mednarodna konvencija o odpravi vseh oblik rasne diskriminacije.<sup>23</sup>

Načelo pravice do izražanja narodne pripadnosti je še posebej pomembno za pripadnike različnih narodnih in etničnih skupnosti in je zajeto v 61. členu Ustave Republike Slovenije, ki pravi, da ima vsakdo pravico do svobodnega izražanja pripadnosti svojemu narodu ali narodni skupnosti, da goji in izraža svojo kulturo in uporablja svoj jezik in pisavo.

Načelo pravice do uporabe svojega jezika in pisave je zajeto v 62. členu Ustave Republike Slovenije in pomeni, da ima vsakdo pri uresničevanju svojih pravic in dolžnosti ter v postopkih pred državnimi in drugimi organi, ki opravljajo javno službo, pravico do uporabe svojega jezika in pisave na način, ki ga določa zakon.

Vsa zgoraj omenjena načela predstavljajo sklop individualnih pravic, ki jih uživajo vsi državljani Republike Slovenije, med njimi tudi pripadniki italijanske in madžarske narodne skupnosti.

Dodatno k temu pa pravni red na podlagi ustavnega pooblastila italijanski in madžarski narodni skupnosti zagotavlja še t.i. posebne pravice.

---

<sup>23</sup> Silvo Devetak, Pravica do različnosti, Pravno varstvo manjšin v Evropi, Maribor, 1999, str. 70.

## 2.2 Načela t. i. posebnih pravic

"Posebne" pravice manjšin so nastale zato, da bi zagotovile enakopravnost in enakost možnosti za pripadnike manjšinskih skupnosti, ki so zaradi različnih objektivnih okoliščin postavljeni v manj ugoden položaj v nekom okolju. Torej je temeljni namen posebnih pravic, da posameznikom omogočajo enakopravno uresničevanje njihovih ustavnih in drugih pravic ter – vsaj do določene mere – enakopraven izhodiščni položaj. Čeprav so večinoma opredeljene kot individualne pravice (pravice posameznikov), pa se vsaj pri njihovem uresničevanju pogosto uveljavi tudi njihov kolektivni značaj; njihova funkcija ni le zaščita posameznika, ampak tudi zaščita določenih manjšinskih skupnosti, ki jim ti posamezniki pripadajo. Iz tega sledi, da imajo manjšinske pravice torej dvojno naravo – so hkrati individualne pravice posameznikov, ki pripadajo določenim manjšinskim skupnostim, kot tudi kolektivne pravice teh skupnosti.<sup>24</sup>

Kljub temu da postajajo kolektivne pravice vse bolj sprejemljive in jih zagovarjajo tudi različni forumi, pa večina politikov in mednarodnih dokumentov manjšinske pravice še vedno opredeljuje zgolj kot individualne pravice posameznikov, ki pripadajo določenim manjšinskim skupnostim. Le redki so tisti dokumenti, ki manjšinske pravice izrecno opredelijo tudi kot kolektivne pravice manjšinskih skupnosti.<sup>25</sup>

Načelo pozitivne diskriminacije je zajeto v Mednarodni konvenciji Združenih narodov o odpravi vseh oblik rasne diskriminacije, kjer je za varstvo manjšin najpomembnejši drugi odstavek 2. člena, ki uvaja dve posebnosti, ki predstavljata bistven napredek v mednarodnopravnem varstvu manjšin. Od držav pogodbenic Konvencije se namreč zahteva sprejetje pozitivnih "posebnih in konkretnih ukrepov" (ne samo zagotavljanje enakosti pripadnikov manjšin z ostalim prebivalstvom) na socialnem, gospodarskem, kulturnem in drugih področjih, in to vedno, ko okoliščine to zahtevajo. Ta obveznost se ne nanaša samo na posameznike, temveč tudi na skupine, se pravi, da so kolektivne pravice pripadnikov skupine.<sup>26</sup>

Posebne pravice izhajajo iz ravni zgodovinsko pridobljenih posebnih pravic, ki so zagotovljene na podlagi avtohtone poselitve teh skupnosti v skladu s teritorialnim načelom, ne glede na število pripadnikov. Te pravice uresničujejo pripadniki teh skupnosti individualno in v skupnosti z drugimi člani skupine.

V primeru italijanske in madžarske narodne skupnosti v Republiki Sloveniji pozitivna diskriminacija pomeni, da pri urejanju posebnega položaja in posebnih pravic obeh narodnih skupnosti zakonodajalec ni omejen z načelom enakosti, ki mu pri urejanju človekovih pravic in temeljnih svoboščin prepoveduje vsako diskriminacijo, ki bi temeljila na njegovih osebnih okoliščinah kot so narodnost, rasa ali etnično poreklo, spol, zdravstveno stanje, invalidnost, jezik, versko ali drugo prepričanje, starost, spolna usmerjenost, izobrazba, gmotno stanje, družbeni položaj ali druge osebne okoliščine (kar je določeno v prvem odstavku 14. člena Ustave Republike Slovenije).

---

<sup>24</sup> Mitja Žagar, Nekateri novejši trendi razvoja varstva manjšin in (posebnih) pravic narodnih in drugih manjšin: evropski kontekst, v: Slovenija in evropski standardi varstva narodnih manjšin, Informacijsko dokumentacijski center Sveta Evrope pri NUK, Inštitut za narodnostna vprašanja, Avstrijski inštitut za vzhodno in jugovzhodno Evropo, Ljubljana, 2002, str. 71 – 81.

<sup>25</sup> Mitja Žagar, Nekateri novejši trendi razvoja varstva manjšin in (posebnih) pravic narodnih in drugih manjšin: evropski kontekst, v: Slovenija in evropski standardi varstva narodnih manjšin, Informacijsko dokumentacijski center Sveta Evrope pri NUK, Inštitut za narodnostna vprašanja, Avstrijski inštitut za vzhodno in jugovzhodno Evropo, Ljubljana, 2002, str. 71 – 81.

<sup>26</sup> Silvo Devetak, Pravica do različnosti, Pravno varstvo manjšin v Evropi, Maribor, 1999, str. 80.

Ustavno pooblastilo iz 64. člena dovoljuje zakonodajalcu, da italijanski in madžarski narodni skupnosti in njenim pripadnikom zagotovi posebno (dodatno) varstvo, ki je v teoriji prava znano kot t.i. "pozitivna diskriminacija" ali pozitivno varstvo.

Pozitivno varstvo, ki ga večinska populacija priznava narodnim, etničnim, jezikovnim in drugim skupnostim (manjšinam), izraža pripravljenost države za pospeševanje in uresničevanje pravic navedenih skupnosti kot sestavnega dela demokratičnega razvoja celotne družbe (države). Na to posebej opozarja Deklaracija o pravicah pripadnikov narodnih ali etničnih, verskih in jezikovnih manjšin, ki jo je Generalna skupščina Združenih narodov sprejela leta 1992 kot formalnopravno neobvezujoč dokument. Deklaracija v 1. členu določa, da države varujejo obstoj ter narodno, etnično, kulturno, versko in jezikovno identiteto manjšin znotraj svojih ozemelj in spodbujajo razmere za podpiranje te identitete. V 3. točki 2. člena določa, da imajo pripadniki manjšin pravico, da na državni ravni in - kjer je to primerno - na regionalni ravni učinkovito sodelujejo pri odločitvah v zvezi z manjšino, ki ji pripadajo, ali pri odločitvah v zvezi z regijami, v katerih živijo, in to na način, ki ni nezdržljiv z državno zakonodajo. V 3. točki 8. člena je posebej določeno, da ukrepi držav za zagotavljanje učinkovitega uživanja pravic iz te Deklaracije ne smejo prima facie veljati za nasprotno načelo enakosti, ki je vsebovano v Splošni deklaraciji človekovih pravic. V okviru Sveta Evrope je v zvezi s položajem italijanske in madžarske narodne skupnosti pravno relevantna tudi Okvirna konvencija za varstvo narodnih manjšin (Uradni list RS, št. 20/98, MP, št. 4/98), glede na to da izrecno ne vsebuje definicije narodne manjšine, vendar je Republika Slovenija ob deponiranju ratifikacijskih listin (28. marca 1998) v posebni deklaraciji zapisala: »Glede na to, da Okvirna konvencija za varstvo narodnih manjšin ne vsebuje definicije pojma narodne manjšine in je zato vsaki članici podpisnici prepuščeno, da določi skupine, ki jih bo obravnavala kot narodne manjšine, Vlada Republike Slovenije v skladu z Ustavo in notranjo zakonodajo izjavlja, da sta to avtohtona italijanska in madžarska narodna manjšina. V skladu z Ustavo in notranjo zakonodajo Republike Slovenije se bodo določila Okvirne konvencije nanašala tudi na pripadnike romske skupnosti, ki živijo v Republiki Sloveniji.«

V zvezi s posebnimi pravicami italijanske in madžarske narodne skupnosti v Republiki Sloveniji lahko izpostavimo naslednja načela: načelo pravice do lastnega kulturnega razvoja in informiranja (pomeni, da je Republika Slovenija informiranje, kulturno dediščino in sodobno kulturno ustvarjalnost italijanske in madžarske narodne skupnosti vključila v skupno dediščino slovenske države in jo varuje na podoben način kot kulturno produkcijo večinskega naroda, kar je razvidno iz Zakona o uresničevanju javnega interesa na področju kulture)<sup>27</sup>, načelo pravice do ohranjanja in spoštovanja italijanskega in madžarskega jezika (predstavlja magistralno pravico pripadnikov skupnosti; pomeni, da imajo pripadniki skupnosti pravico, da svobodno in brez kakršne koli omejitve uporabljajo lasten jezik v privatnem in javnem življenju)<sup>28</sup>, načelo pravice do vzgoje in izobraževanja (pomeni pravico do zagotavljanja vzgoje in izobraževanja, ki omogočata doseganje ciljev oziroma standardov znanja)<sup>29</sup>, načelo pravice do svobodnih stikov (pomeni, da imajo pripadniki skupnosti pravico do vzpostavljanja in vzdrževanja stikov med pripadniki te skupine na celotnem ozemlju države, v

<sup>27</sup> Miran Komac, Varstvo narodnih skupnosti v Republiki Sloveniji, Inštitut za narodnostna vprašanja, Ljubljana 1999, str. 50 – 54.

<sup>28</sup> Miran Komac, Varstvo narodnih skupnosti v Republiki Sloveniji, Inštitut za narodnostna vprašanja, Ljubljana 1999, str. 40 – 45.

<sup>29</sup> Miran Komac, Varstvo narodnih skupnosti v Republiki Sloveniji, Inštitut za narodnostna vprašanja, Ljubljana 1999, str. 46 – 49.

kateri živijo, prav tako pa se ta pravica nanaša tudi na vzdrževanje čezmejnih stikov z državljani tistih držav, s katerimi jih družijo skupne etnične ali narodnostne karakteristike, oziroma skupna kulturna dediščina; to je po 1. maju 2004 v skupni Evropski uniji še lažje)<sup>30</sup> ter načelo pravice do politične participacije pripadnikov te skupnosti.

Načelo pravice do politične participacije ima poseben pomen, saj s tem uvajamo pojem "dvojnih političnih osebnosti", kar pomeni, da pripadniki narodnih in etničnih skupnosti nastopajo v politiki enkrat kot "navadni" državljani in drugič kot državljani s posebnimi atributi (dvojna volilna pravica). V primeru italijanske in madžarske narodne skupnosti je dvojna volilna pravica določena za izvolitev predstavnikov te skupnosti v občinske svete, kot tudi za izvolitev po enega predstavnika vsake od obeh narodnih skupnosti za poslanca v Državnem zboru Republike Slovenije (kar določa v 3. odstavku 80. člena že Ustava RS).<sup>31</sup> Ob sprejetju Zakona o lokalni samoupravi (Uradni list RS, št. 72/93) je bilo v 39. členu zapisano, da imata na narodnostno mešanih območjih, določenih z zakonom, kjer živita italijanska in madžarska narodna skupnost, obe narodni skupnosti v občinskem svetu najmanj po enega predstavnika, s statutom občine pa se določi neposredna zastopanost narodnih skupnosti tudi v drugih organih občine. 39. člen Zakona o lokalni samoupravi je v celoti posvečen narodnim skupnostim, saj poleg zastopstva v občinskih svetih obravnava tudi uresničevanje pravic in financiranje narodnih skupnosti v občini, sodelovanje narodnih skupnosti pri odločanju v občini ter ustanovitev komisije za narodnostna vprašanja.

---

<sup>30</sup> Miran Komac, Varstvo narodnih skupnosti v Republiki Sloveniji, Inštitut za narodnostna vprašanja, Ljubljana 1999, str. 54 – 55.

<sup>31</sup> Miran Komac, Varstvo narodnih skupnosti v Republiki Sloveniji, Inštitut za narodnostna vprašanja, Ljubljana 1999, str. 57 – 64.

---



#### **IV. USMERITVE NA PODROČJU URESNIČEVANJA POSEBNIH PRAVIC NARODNIH SKUPNOSTI V REPUBLIKI SLOVENIJI**

##### **1 USMERITVE<sup>32</sup> GLEDE URESNIČEVANJA UKREPOV, KI SE NANAŠAJO NA OBE NARODNI SKUPNOSTI**

V prihodnje je nujno potrebno dosledno izvajati zakonske in podzakonske predpise (ob upoštevanju, ugotovitvah ter presoji njihovega dejanskega izvajanja, jih tudi ustrezno dopolnjevati). S strani vseh državnih organov in organov lokalne samouprave ter drugih institucij ter organizacij je predvsem treba dosledno izvajati ustavna določila in mednarodne konvencije, ki so sestavni del pravnega reda Republike Slovenije, in ki se nanašajo na obe avtohtoni ustavno zavarovani narodni skupnosti, italijansko in madžarsko, ter so jih ti organi dolžni, v skladu z veljavno zakonodajo, upoštevati.

Republika Slovenija bo tudi v prihodnje zagotavljala izvajanje z mednarodnimi dokumenti in domačo zakonodajo opredeljene pravice narodnih skupnosti. Tako bo tudi pri izvedbi decentralizacije oziroma ob ustanovitvi pokrajin poskrbela, da bodo predstavniki narodnih skupnosti na območjih kjer ti živijo, tako kot doslej v občinah tudi v pokrajinskih organih sodelovali pri odločanju o javnih zadevah<sup>33</sup>.

Republika Slovenija bo morala posvečati še več pozornosti doslednemu izvajanju dvojezičnosti na vseh področjih v skladu z Ustavo Republike Slovenije in pozitivno zakonodajo, saj obe narodni skupnosti tvorno prispevata k bogatenju in kvaliteti dediščine slovenske države ter k širjenju zavesti vseh prebivalcev te države.

Pomembno je dosledno izvajati 2. odstavek 15. člena Zakona o samoupravnih narodnih skupnostih (Uradni list RS, št. 65/1994) in podrobno navodilo generalnega sekretarja Vlade RS (št. 023-12/2001 z dne 3. 3. 2003), ki se nanaša na pripravo zakonskih, podzakonskih in drugih aktov.

Za obe narodni skupnosti bi bilo nujno potrebno, da država spodbuja gospodarsko osnovo v smeri dokapitalizacije Javnega sklada RS za regionalni razvoj, kjer sta v ustreznem odboru že zdaj zastopani obe narodni skupnosti s po dvema članoma oziroma v smeri iskanja drugih, za obe narodni skupnosti ustreznjših, rešitev.

Predvsem bi si država morala v prihodnje, v vseh pogledih, kjer ima pristojnosti, prizadevati za evropski model sožitja<sup>34</sup>.

<sup>32</sup> Usmeritve so skladne z utemeljenimi potrebami narodnih skupnosti in veljavno slovensko zakonodajo.

<sup>33</sup> Dopis Službe Vlade Republike Slovenije za lokalno samoupravo in regionalno politiko, št. 512/06 012-6/2006-12 z dne 1. 12. 2006.

<sup>34</sup> Gre pa za terminološki standard, ki se uporablja v novejši strokovni literaturi s področja antropologije. Nanaša se na multikulturalnost, večetničnost, enakost (enakopravnost) v različnosti, institucionalno (in ne kakšno

## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

Obe narodni skupnosti pa bi v prihodnje morali, v smeri kar največjega možnega sožitja med obema narodnima skupnostma na eni in večinskim prebivalstvom na drugi strani, v zasledovanju, da bosta narodni skupnosti še bolj kot doslej, konstitutivni element Republike Slovenije, dopolniti strategijo za lastno ohranitev in razvoj ter uporabiti vse pravne možnosti pri izvajanju pripadajočih pravic.

Potrebno bi bilo dosledno izvajanje zakonskih in podzakonskih predpisov, ki sodijo v delovno področje Ministrstva za notranje zadeve in se nanašajo na obe avtohtoni ustavno zavarovani narodni skupnosti, italijansko in madžarsko, s strani vseh organov, ki so dolžni te predpise upoštevati in izvajati.

Potrebno bi bilo dosledno izvajanje določb o dvojezičnih dokumentih in drugih listinah, ki se v skladu z veljavno zakonodajo izdajajo na območjih, določenih z zakonom, kjer avtohtono živijo skupaj s pripadniki slovenskega naroda tudi pripadniki italijanske oziroma madžarske narodnosti, tudi v italijanščini ali madžarščini.

Potrebno je neposredno sodelovanje predstavnikov narodnih skupnosti pri pripravi ustreznih predpisov oziroma njihovem dopolnjevanju ali spremembah, ki se nanašajo na njihov položaj oziroma neposredno uresničevanje njihovih pravic.

Potrebni bi bilo redno spremljanje in ocenjevanje stanja na področju zagotavljanja vseh pravic predstavnikom italijanske in madžarske narodne skupnosti ter oblikovanje predlogov za ohranitev ali izboljšanje sedanjega standarda dostopnosti upravnih storitev.

Na področju pristojnosti Ministrstva za kulturo<sup>35</sup> je predviden sledeč program ukrepov:

Na ravni pogojev, ki jih zagotavlja MK:

Sektor MK za kulturne pravice manjšin in razvoj kulturne raznolikosti si bo tudi nadalje prizadeval, da bi se ustavne in zakonske določbe, ki se nanašajo na narodni skupnosti, dosledno implementirale na vseh področjih, ki sodijo v pristojnost MK. V ta namen se bodo redno izvajali usklajevalni sestanki z osrednjima organizacijama narodnih skupnosti za opredelitev prioritete (te so predvsem: kulturni razvoj, programi za mlade in promocija kulturnih posebnosti narodnih skupnosti ne le na narodnostno mešanem območju, ampak tudi širše) ter za opredelitev obsega posebnega programa skladno s finančnimi možnostmi MK, ki naj bodo stabilne (brez realnega zmanjševanja finančnih sredstev). Finančne možnosti za narodni skupnosti naj bi se do leta 2013 celo povečevale spričo novega finančnega vira: Evropski socialni sklad. Sektor se bo še bolj kot doslej povezal z drugimi organizacijskimi enotami MK in izvajali se bodo redni usklajevalni sestanki ob prisotnosti predstavnikov narodnih skupnosti tudi zaradi integracijskega programa in programa omenjenega evropskega

---

drugačno) reševanje odprtih vprašanj, s tem da določitev vsebine tega pojma ni zaprta. Lahko da bo Slovenija, s svojim delovanjem na področju nacionalnih manjšin, ta pojem še dodatno napolnila.

Pri tem je moč izhajati iz duha besed Romana Prodijskega, predsednika Evropske komisije, zapisanih v »Economist«: da je Evropa hiša različnosti, ki bogati v smeri prokreacijske možnosti človeka; če iz te hiše različnosti odvezemo eno različnost (en člen te združbe, imenovane EU, ali npr. državna skupnost RS), je na izgubi vsa skupnost; možno pa je tudi izhajati iz njegove misli »obvladovanje življenja na različne načine«.

<sup>35</sup> Dopis Ministrstva za kulturo, št. 017-1/2006 z dne 9. 11. 2006.

sklada. Vsi trije programi: posebni, integracijski in evropski naj bi bili komplementarni in skladni z potrebami narodnih skupnosti ter opredeljeni s prioriteta. Oktobra vsako leto se bo ugotavljalo, kako se je udeleževalo načelo podpore kulturni raznolikosti oz. kakšna je bila vključenost tematik narodnih skupnosti v redne programe MK (obseg integracije), sproti pa se bo preverjalo izvajanje posebnega in evropskega programa. Tako kot doslej se bodo tudi v prihodnje predhodno ugotavljale kulturne potrebe in obseg sredstev, ki je potreben za njihovo zadovoljitev, ter zadovoljstvo narodnih skupnosti s sistemom financiranja ter s storitvami MK nasploh. V poročilih o realizaciji kulturnega programa Obalne italijanske narodne skupnosti za leti: 2005 in 2006 je zapisano zadovoljstvo zaradi pravočasnosti pogodbe o financiranju, kar pomeni izboljšanje sistema financiranja glede na pretekla leta. Kar zadeva evropski program, bo zagotovljena transparentnost prikaza financiranja tudi za narodni skupnosti.<sup>36</sup> Obalna italijanska narodna skupnost pa še ni zadovoljna z obsegom sredstev, ki jih MK namenja za zadovoljevanje njihovih kulturnih potreb.<sup>37</sup>

Ustvarjeni bodo pogoji za še bolj aktivno sodelovanje MK in obeh narodnih skupnosti pri pripravi predpisov ter pri spremembah in dopolnitvah vseh pravnih aktov, v katerih so opredeljene pravice narodnih skupnosti in obveznosti do njih na področju kulture. S tem bi lahko zagotovili boljše uresničevanje pravnih norm in boljše, ne zgolj normativno, ampak tudi praktično (izvedbeno) urejenost na tem področju. Še naprej se bo izvajalo pravno svetovanje in po potrebi tudi mediacije. Preveriti je treba možnost in potrebnost izboljšanja postopkovnih pravil in podzakonskih aktov na področju knjižničarstva za potrebe narodnih skupnosti z namenom, da bi se izognili razlikam v tolmačenju istih pravnih aktov.<sup>38</sup>

Ker je bila posebej izpostavljena potreba madžarske narodne skupnosti, da se knjižnična dejavnost za potrebe narodne skupnosti v celoti izvaja na narodnostno mešanem območju, bo potreben razmislek (z distanco časa od sprejema zakona in ob upoštevanju dosedanje implementacije) o določbah Zakona o knjižničarstvu, ki se nanašajo na narodni skupnosti. Do takrat pa je pomembno, da se dosledno izvaja 25. člen Zakona o knjižničarstvu in vsi potrebni postopki do pridobitve soglasja narodnih skupnosti k programom knjižnic, ki so namenjeni narodnim skupnostim.

Galerija Muzej Lendava si že nekaj let prizadeva za ureditev posebnega statusa muzeja v mreži muzejev Slovenije (za kakovostno integracijo - tako, ki bo omogočila primerno zadovoljevanje potreb narodne skupnosti na galerijsko muzejskem področju in hkrati strokovno primerljive pogoje za delo) ter za redno in stabilno financiranje, ki bo zagotovilo profesionalno delovanje te inštitucije ter zaposlitev primerne strokovnega kadra. O pravni podlagi za to bo potrebno razmisliti v okviru novega zakona na področju varstva kulturne dediščine, o financiranju projektov na tem področju za potrebe narodne skupnosti pa tudi v okviru programa Evropskega socialnega sklada.

---

<sup>36</sup> Elektronsko sporočilo dr. Suzane Čurin Radovič (vodja Sektorja za kulturne pravice manjšin in razvoj kulturne raznolikosti na Ministrstvu za kulturo) z dne 23. 4. 2007.

<sup>37</sup> Elektronsko sporočilo dr. Suzane Čurin Radovič (vodja Sektorja za kulturne pravice manjšin in razvoj kulturne raznolikosti na Ministrstvu za kulturo) z dne 8. 5. 2007.

<sup>38</sup> Elektronsko sporočilo dr. Suzane Čurin Radovič (vodja Sektorja za kulturne pravice manjšin in razvoj kulturne raznolikosti na Ministrstvu za kulturo) z dne 23. 4. 2007.

MK si bo še naprej prizadevalo za usklajenost pristopa države in lokalnih skupnosti pri financiranju kulturnih programov narodnih skupnosti. S tem bi organizacijam narodnih skupnosti olajšali pripravo programov in njihovo financiranje, hkrati pa bi dosegli večjo transparentnost javne podpore. MK je pripravljeno sodelovati pri pripravi kriterijev za deljeno financiranje (država – lokalne skupnosti) kulturnih programov narodnih skupnosti. V sodelovanju z lokalnimi skupnostmi bo potrebno razrešiti tudi problem rednega financiranja Zavoda za kulturo in promocijo Lendava v Kulturnem domu Lendava, ki je pomembna kulturna naložba na tamkajšnjem območju, zato si zasluži stalno skrb za normalno delovanje in program, ki bo namenjen tako narodni skupnosti kot tudi večinskemu prebivalstvu. Tak dom lahko ljudi na tem območju povezuje in združuje v prizadevanjih za bolj bogato kulturno življenje. **Na MK se že iščejo pravne in druge možnosti za ureditev statusa in financiranja Kulturnega doma Lendava.**<sup>39</sup>

Na založniškem področju bodo potrebne posebne spodbude (finančne in druge) glede recenzij in avtorskih honorarjev, s katerimi bi bolj spodbudili ustvarjanje in delovanje avtorjev narodnih skupnosti, kar je pomembno za kulturni razvoj.

Na področju dejavnosti kulturnih skupin se pojavlja potreba po ustrezno usposobljenih lastnih kadrih za vodenje teh skupin (mentorji), saj so sedaj še preveč odvisni od mentorjev, ki prihajajo iz države matičnega naroda. Temu bo potrebno v prihodnje posvetiti še dodatno pozornost. Skrb za izobraževanje strokovnjakov na področju kulture iz vrst pripadnikov narodnih skupnosti mora biti stalna naloga MK.

Izkazana je bila potreba narodnih skupnosti po podpori raziskovanju na različnih področjih delovanja narodnih skupnosti :

- medetnični odnosi na narodnostno mešanem območju;
- etnologija;
- lokalna zgodovina;
- jezik.

Pri opredeljevanju prioritet za financiranje raziskav bo omenjeno MK upoštevalo.

**Zaradi pomena Zavoda za kulturo madžarske narodnosti kot manjšinske ustanove javnega značaja, ki s svojo vlogo in kvaliteto dejavnosti predstavlja specifiko v kvalitativnem in organizacijskem smislu, širša družbena skupnost – v skladu z realnimi in usklajenimi potrebami madžarske narodnostne skupnosti – zagotavlja konstantno podporo in kontinuirano financiranje njegove dejavnosti. V okviru dejavnosti zavoda je pomembna izvirnost negovanja, ohranjanja in razvijanja madžarskih kulturnih vrednot ter njegova splošna posredovalna funkcija madžarske kulture v slovenski kulturni prostor (slednji kot element pestrega dvostranskega kulturnega sodelovanja med slovenskim in madžarskim narodom oz. državama).**<sup>40</sup>

---

<sup>39</sup> Elektronsko sporočilo dr. Suzane Čurin Radovič (vodja Sektorja za kulturne pravice manjšin in razvoj kulturne raznolikosti na Ministrstvu za kulturo) z dne 23. 4. 2007.

<sup>40</sup> Dopis Pomurske madžarske samoupravne narodne skupnosti, št. 064/MMÖNK/2007 z dne 19. 3. 2007 ter elektronsko sporočilo dr. Suzane Čurin Radovič (vodja Sektorja za kulturne pravice manjšin in razvoj kulturne raznolikosti na Ministrstvu za kulturo) z dne 23. 4. 2007.

Na ravni izvajanja programov, ki jih podpira MK:

Glede na obstoj profesionalnih kulturnih institucij pri obeh narodnih skupnostih, bi veljalo razmišljati o podelitvi večjih pristojnosti tem zavodom s strani osrednjih organizacij narodnih skupnosti na področju kulturnih programov. S tem bi lahko časovno in drugače racionalizirali izvajanje kulturnih programov in primerno upoštevali obremenjenost osrednjih organizacij na različnih področjih delovanja narodnih skupnosti.

Še več prizadevanj kot doslej bo potrebno za pravočasno izvajanje pogodb s strani predlagateljic kulturnih programov (pravočasno pošiljanje, zahtevkov za izplačila ter poročil o realizaciji programov). Še naprej bo Sektor izvajal strokovno pomoč oz. svetovanje z namenom, da bi bili kulturni programi čim boljše realizirani.

Pomembno je, da narodna skupnost pravočasno opredeli in pojasni svoje razvojne in letne prioritete, da bi bil omogočen skupen razmislek o finančnih virih zanje, ker bodo na MK odslej vzpostavljeni trije programi: posebni za udejanjanje posebnih pravic, integracijski za kakovostno integracijo, če je le možno z opredeljeno pravno podlago (npr. Zakon o knjižničarstvu) in program financiranja iz Evropskega socialnega sklada, zlasti za razvojne projekte. Novost bo Operativni program za kulturo za obdobje 2007 – 2013 kot sestavni del Državnega razvojnega programa. Za izvajanje Operativnega programa bo potrebno aktivno sodelovanje narodnih skupnosti pri pripravi razvojno naravnanih kulturnih projektov, ki bodo podlaga za pridobitev EU sredstev. Sektor in narodni skupnosti se bosta morali pravočasno medsebojno obveščati o vseh aktivnostih na področju izvajanja Operativnega programa ter strokovno sodelovati zaradi pridobitve EU sredstev, ki pomenijo nove možnosti za delovanje narodnih skupnosti na kulturnem področju.

Na ravni uporabnikov programov in storitev MK (pripadnikov narodnih skupnosti in večinskega prebivalstva – osveščanje o pravicah manjšin in pomenu varovanja kulturne raznolikosti kot bogastva kulturnega življenja):

Na MK bo še naprej za pripadnike narodnih skupnosti in druge uporabnike storitev MK organizirano pravno in strokovno svetovanje o kulturnih pravicah manjšin, na Upravni akademiji pa je že na voljo poseben seminar o pravicah manjšin, ki je namenjen predvsem javnim uslužbencem na območjih, kjer živita narodni skupnosti. Na različne načine bo treba spodbujati širitev zavedanja o pravicah narodnih skupnosti in o kompleksni odgovornosti za njihovo uresničevanje, ker je to pomembno za sobivanje v različnosti.

V INDOK centru na Metelkovi 4 se bodo še naprej shranjevala in strokovno obdelovala vsa dela narodnih skupnosti, ki jih financira MK. Tako kot doslej bodo dostopna tudi prek COBBISS. Z njimi se bodo lahko seznanjajo študenti, učitelji in drugi uporabniki ter tako pridobili konkretne informacije o kulturni raznolikosti na območju RS.

Če bo raziskava Inštituta za narodnostna vprašanja Percepcija slovenske integracijske politike nadgrajena tudi z zajetjem percepcij na narodnostno mešanem območju, kjer živita narodni skupnosti, bi se lahko na sistematičen način ugotovilo stanje medetničnih odnosov in problemi, ki bi jih bilo treba še razrešiti, da bi bila kakovost sobivanja nosilcev različnih identitet čim boljša. Sektor je že predlagal nadaljevanje omenjene študije v tem smislu.

Ministrstvo za šolstvo in šport<sup>41</sup> se bo še naprej dosledno trudilo za izvajanje s predpisi določenih nalog na področju vzgoje in izobraževanja na narodnostno mešanih območjih in uresničevanja pravic italijanske in madžarske narodne skupnosti na naslednjih področjih: javna mreža vrtcev in šol, učni jezik, razvojno in svetovalno delo, prilagajanje javno veljavnih programov, posebni pogoji, kijih morajo izpolnjevati strokovni delavci v vrtcih in šolah, financiranje in investicije, normativi in standardi.

Ministrstvo bo ohranjalo obstoječo mrežo teh vrtcev in šol, ob izkazani potrebi narodnih skupnosti tudi tistih, ki jih trenutno ne obiskuje noben otrok.

Ministrstvo bo določanju normativov in standardov tudi v bodoče čimbolj upoštevalo želje obeh narodnih skupnosti ob upoštevanju realnega stanja na območju celotne Slovenije.

Ministrstvo želi aktivno sodelovanje obeh narodnih skupnosti pri zagotavljanju ustrezno usposobljenih kadrov v vzgojno izobraževalnih ustanovah na dvojezičnem območju ter pri zagotavljanju ustreznega gostujočega svetovalca za italijanski oziroma madžarski jezik.

Ministrstvo želi, da se obe skupnosti še naprej aktivno vključujeta v iskanje ustreznih rešitev pri zagotavljanju učbenikov.

Prav tako želi ministrstvo aktivno sodelovanje obeh skupnosti s slovenskima skupnostma v Italiji na področju krepitev manjšinskih jezikov na obeh območjih in vključevanju obeh slovenskih manjšinskih skupnosti v pripravo čezmejnih projektov.

Ministrstvo za zunanje zadeve<sup>42</sup> bo v okviru svojih pristojnosti tudi v prihodnje spremljalo položaj narodnih skupnosti v Republiki Sloveniji in ga s pozornostjo obravnavalo v dvostranskih odnosih.

## 2 USMERITVE GLEDE URESNIČEVANJA UKREPOV, KI SE NANAŠAJO PREDVSEM NA ITALIJANSKO NARODNO SKUPNOST

V prihodnje bi Republika Slovenija morala urediti ustrezno sofinanciranje informativne in kulturne dejavnosti v smeri od ljubiteljske k profesionalni dejavnosti.

Na področju oddajanja italijanskih radijskih in televizijskih programov bi bilo v prihodnje nujno treba poskrbeti za ohranitev trenutne razsežnosti oddajanja teh programov v okviru RTV Slovenija, Regionalni RTV center Koper – Capodistria, kot tudi za ohranitev lastne produkcije teh programov, vse ob ustreznih finančni podpori javne televizije in države v skladu s 30. členom Zakona o Radioteleviziji Slovenija (Uradni list RS, št. 96/05).

Zaradi potrebe po nenehni skrbi za kakovostno integracijo ob ohranjanju posebnosti in seznanitve večinskega prebivalstva tudi zunaj narodnostno mešanega območja s specifikami

---

<sup>41</sup> Elektronsko sporočilo Ministrstva za šolstvo in šport z dne 13. 11. 2006.

<sup>42</sup> Dopis Ministrstva za zunanje zadeve, št. ZBE-393/06 z dne 19. 7. 2006.

življenja italijanske narodne skupnosti v RS bi bilo potrebno razmisliti o prevajanju italijanskih televizijskih programov v slovenščino.

Več napora bi bilo potrebno vložiti v razvijanje programov v italijanskem jeziku ter hkrati tudi programov v slovenskem jeziku za čezmejno televizijo.

Za celotno ozemeljsko območje zgodovinske poselitve italijanske narodne skupnosti, ki je pod državno jurisdikcijo RS, bi bilo v prihodnje treba poskrbeti za okrepitev TV signala ter razširitev signala na celotno ozemlje zgodovinske poselitve.

V prihodnje bi na predlog krovne organizacije italijanske narodne skupnosti Republika Slovenija morala vsako leto opraviti pregled in razpravo o vseh sprejetih ukrepih, novostih in prizadevanjih različnih resornih organov na tem področju, kar bi se opravilo na Komisiji Vlade Republike Slovenije za narodni skupnosti, ki je delovna skupine Vlade Republike Slovenije, ta pa bi, zaradi morebitnega sprejetja ustreznih dodatnih ukrepov, o tem poročala Vladi Republike Slovenije.

Na področju prometa bi bilo potrebno preučiti možnost uvedbe trojezičnih napisov (v slovenskem, angleškem in italijanskem jeziku) na Letališču Portorož.

### 3 USMERITVE GLEDE USRENIČEVANJA UKREPOV, KI SE NANAŠAJO PREDVSEM NA MADŽARSKO NARODNO SKUPNOST

V prihodnje bi si Republika Slovenija nujno morala prizadevati za ohranitev gospodarskih aktivnosti regije v smeri odpravljanja gospodarske zaostalosti in predvsem vzpostavljanja pogojev in možnosti za večje zaposlovanje, kamor sodi tudi narodnostno mešano področje v občinah Lendava, Dobrovnik, Moravske Toplice, Šalovci in Hodoš, oziroma celotno območje ob madžarsko – slovenski meji.<sup>43</sup>

Republika Slovenija bi morala tudi s pomočjo državnih sredstev še nadalje pripomoči k preprečevanju ugašanja delovnih mest na narodnostno mešanem področju (Nafta Lendava, Mura ...).

Republika Slovenija bi v prihodnje morala na področju kmetijstva, ki je na celotnem področju prekmurske regije, predvsem pa to velja za narodnostno mešano področje ob slovensko – madžarski meji, v nazadovanju, nameniti ustrezne davčne vzpodbude in nepovratna sredstva.

Velik problem predstavlja tudi zapiranje in premeščanje določenih državnih ustanov z narodnostno mešanega področja, zato bi bilo v prihodnje nujno potrebno pripomoči k ohranitvi takšnih ustanov v smeri zagotavljanja ohranitve sedanjega standarda dostopnosti upravnih storitev v povezavi s principi nove organiziranosti uprave na lokalni ravni.

---

<sup>43</sup> S tem se bo ustavilo odseljevanje zlasti mlajših prebivalcev madžarske narodne skupnosti na področja, ki niso narodnostno mešana in kjer ne veljajo posebni predpisi za madžarsko narodno skupnost, kar povzroča samodejno asimilacijo.

## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

V prihodnje bi na predlog krovne organizacije madžarske narodne skupnosti Republika Slovenija morala vsako leto opraviti pregled in razpravo o vseh sprejetih ukrepih, novostih in prizadevanjih različnih resornih organov na tem področju, kar bi se opravilo na Komisiji Vlade Republike Slovenije za narodni skupnosti, ki je delovna skupine Vlade Republike Slovenije, ta pa bi, zaradi morebitnega sprejetja ustreznih dodatnih ukrepov, o tem poročala Vladi Republike Slovenije.

V Operativni program Slovenija-Madžarska 2007 – 2013 je vključeno tudi sodelovanje na področju ustanavljanja mrež lokalnih medijev, ki delujejo v javne interesu, predvsem z namenom boljšega razumevanja kulturnih razlik in podobnosti v programskem območju.<sup>44</sup>

---

<sup>44</sup> Dopis Službe Vlade Republike Slovenije za lokalno samoupravo in regionalno politiko, št. 012-6/2006-15 z dne 4. 1. 2007.



## V. URESNIČEVANJE RESOLUCIJE

Resolucija temelji na oceni stanja položaja italijanske in madžarske narodne skupnosti v Republiki Sloveniji in opredeljuje splošna načela, cilje in usmeritve, ki jih bo Republika Slovenija, konkretno Vlada Republike Slovenije, morala zasledovati, da bo situacija na tem področju zadovoljiva oziroma da bomo dosegli nivo ustavnih določb, zakonskih, podzakonskih in drugih predpisov, ki so predvsem v teoriji zelo dobri, potreben bo le ustrezen in poostren pregled in nadzor nad izvajanjem teh predpisov v praksi.

Za aktivno spremljanje uresničevanja resolucije so odgovorni vsi državni organi, v ožjem smislu pa predvsem ministrstva, vsako na svojem področju, medtem ko ima Urad Vlade RS za narodnosti koordinativno vlogo ter nekatere originarne pristojnosti v skladu s Sklepom Vlade RS o organizaciji in delovnem področju Urada za narodnosti (Uradni list RS, št. 75/02). Prav tako so za resolucijo odgovorni tudi drugi državni organi in institucije, ki se pri svojem delu srečujejo s pravicami narodnih skupnosti, nevladne organizacije in civilna družba ter državljani sami.

Za spremljanje izvajanja resolucije v okviru Vlade Republike Slovenije se zadalži že obstoječo delovno skupino vlade, Komisijo Vlade RS za narodni skupnosti, ki je sestavljena iz predstavnikov tistih državnih organov, ki se na svojem področju največ srečujejo s tematiko narodnih skupnosti, iz predstavnikov lokalnih oblasti in predvsem predstavnikov obeh narodnih skupnosti. Poleg Komisije spremlja izvajanje resolucije tudi Urad Vlade RS za narodnosti kot koordinativni organ.

Na ravni Državnega zbora Republike Slovenije delo v zvezi z resolucijo spremlja matično delovno telo – Komisija DZ za narodni skupnosti.

Po sprejetju resolucije v Državnem zboru Republike Slovenije mora Vlada Republike Slovenije enkrat letno, na podlagi poročil krovnih organizacij narodnih skupnosti o uresničevanju resolucije na terenu, poročati Državnemu zboru o njenem uresničevanju.

**VI. ZAČETEK VELJAVNOSTI RESOLUCIJE**

Resolucija začne veljati .... po objavi v Uradnem listu Republike Slovenije.

Številka: 095-01-02/2007(2)  
Ljubljana, maj 2007

Urad Vlade RS za narodnosti  
mag. Stanko Baluh  
direktor

Priloga 1

**POLOŽAJ ITALIJANSKE IN MADŽARSKE  
NARODNE SKUPNOSTI V REPUBLIKI SLOVENIJI**



## VSEBINA

1	USTAVNO - PRAVNI POLOŽAJ ITALIJANSKE IN MADŽARSKE NARODNE SKUPNOSTI V REPUBLIKI SLOVENIJI .....	33
1.1	Pregled pravnih predpisov in nekaterih novejših sprememb – posebna zaščita za italijansko in madžarsko narodno skupnost v Republiki Sloveniji.....	35
2	STATISTIČNI PODATKI TER ORGANIZIRANOST .....	42
3	URESNIČEVANJE MEDNARODNIH DOKUMENTOV .....	44
4	ZAKON O MADŽARIH V SOSEDNIH DRŽAVAH .....	46
5	OCENA STANJA PO POSAMEZNIH PODROČJIH .....	46
5.1	Jezikovna problematika (dvojezičnost).....	47
5.2	Državna uprava, upravne notranje zadeve, policija, lokalna samouprava .....	50
5.3	Pravosodje .....	59
5.4	Vzgoja in izobraževanje .....	61
5.5	Pošta Slovenije.....	69
5.6	Gospodarska osnova in razvoj .....	70
5.7	Promet .....	78
5.8	Kultura.....	81
5.9	Sredstva javnega obveščanja .....	95
5.10	Skupne ustanove (italijanska narodna skupnost).....	105
5.11	Ostala problematika .....	105
6	URESNIČEVANJE SPORAZUMA O SODELOVANJU NA PODROČJU KULTURE, IZOBRAŽEVANJA IN ZNANOSTI MED REPUBLIKO SLOVENIJO IN REPUBLIKO MADŽARSKO, SPORAZUMA O ZAGOTAVLJANJU POSEBNIH PRAVIC SLOVENSKE NARODNE MANJŠINE V REPUBLIKI MADŽARSKI IN MADŽARSKE NARODNE SKUPNOSTI V REPUBLIKI SLOVENIJI TER SPORAZUMA O SODELOVANJU V KULTURI IN IZOBRAŽEVANJU MED VLADO REPUBLIKE SLOVENIJE IN VLADO ITALIJANSKE REPUBLIKE .....	106



## 1 USTAVNO - PRAVNI POLOŽAJ ITALIJANSKE IN MADŽARSKE NARODNE SKUPNOSTI V REPUBLIKI SLOVENIJI

a) Republika Slovenija je v Temeljni ustavni listini o samostojnosti in neodvisnosti Republike Slovenije (Uradni list RS, št. 1-4/91-I) k Ustavi RS, v poglavju III, opredelila: «Italijanski in madžarski narodni skupnosti v Republiki Sloveniji in njunim pripadnikom so zagotovljene vse pravice iz ustave Republike Slovenije in mednarodnih pogodb».

b) Ustava RS:

5. člen

»Država na svojem ozemlju varuje človekove pravice in temeljne svoboščine. Varuje in zagotavlja pravice avtohtone italijanske in madžarske narodne skupnosti. Skrbi za avtohtone slovenske narodne manjšine v sosednjih državah, za slovenske izseljence in zdomce, ter pospešuje njihove stike z domovino. Skrbi za ohranjanje naravnega bogastva in kulturne dediščine ter ustvarja možnosti za skladen civilizacijski in kulturni razvoj Slovenije.

Slovenci brez slovenskega državljanstva lahko uživajo v Sloveniji posebne pravice in ugodnosti. Vrsto in obseg teh pravic in ugodnosti določa zakon.«

11. člen

»Uradni jezik v Sloveniji je slovenščina. Na območjih občin, v katerih živita italijanska ali madžarska narodna skupnost, je uradni jezik tudi italijanščina ali madžarščina.«

61. člen

(izražanje narodne pripadnosti)

»Vsakdo ima pravico, da svobodno izraža pripadnost k svojemu narodu ali narodni skupnosti, da goji in izraža svojo kulturo in uporablja svoj jezik in pisavo.«

62. člen

(pravica do uporabe svojega jezika in pisave)

»Vsakdo ima pravico, da pri uresničevanju svojih pravic in dolžnosti ter v postopkih pred državnimi in drugimi organi, ki opravljajo javno službo, uporablja svoj jezik in pisavo na način, ki ga določa zakon.«

64. člen

(posebne pravice avtohtone italijanske in madžarske narodne skupnosti):

- pravica do svobodne uporabe narodnih simbolov;
- za ohranjanje svoje narodne identitete lahko pripadniki te skupnosti ustanovljajo organizacije, razvijajo gospodarske, kulturne in znanstvenoraziskovalne dejavnosti ter dejavnosti na področju javnega obveščanja in založništva;

- pravica do vzgoje in izobraževanja v svojem jeziku ter oblikovanja in razvijanja teh dejavnosti (zakon določa območja, na katerih je dvojezično šolstvo obvezno);
- pravica do gojitve odnosov s svojim matičnim narodom;
- pravica do ustanovitve samoupravne skupnosti za uresničevanje svojih pravic;
- pravica do neposredne zastopanosti v predstavniških organih lokalne samouprave in v državnem zboru;
- pravice so zagotovljene ne glede na število pripadnikov;
- Ustava RS v 5. odstavku 64. člena določa, da: »zakoni, drugi predpisi in splošni akti, ki zadevajo uresničevanje v ustavi določenih pravic in položaja zgolj narodnih skupnosti, ne morejo biti sprejeti brez soglasja predstavnikov narodne skupnosti«; na podlagi ustavnega določila pa nadalje Zakon o samoupravnih narodnih skupnostih (Uradni list RS, št. 65/94) v 2. odstavku 15. člena določa, da: »kadar državni organi odločajo o zadevah, ki se nanašajo na položaj pripadnikov narodnih skupnosti, morajo predhodno pridobiti mnenje samoupravnih narodnih skupnosti«;

80. člen

»Državni zbor sestavljajo poslanci državljanov Slovenije in šteje 90 poslancev.

Poslanci se volijo s splošnim, enakim, neposrednim in tajnim glasovanjem.

V državni zbor se vedno izvoli po en poslanec italijanske in madžarske narodne skupnosti.

Volilni sistem ureja zakon, ki ga sprejme državni zbor z dvotretjinsko večino glasov vseh poslancev.

Poslanci, razen poslancev narodnih skupnosti, se volijo po načelu sorazmernega predstavnštva ob štiriodstotnem volilnem pragu za vstop v Državni zbor, pri čemer imajo volivci odločilen vpliv na dodelitev mandatov kandidatom.«

c) Zakon o samoupravnih narodnih skupnostih  
(Uradni list RS, št. 65/94)

1. člen določa:

»Za uresničevanje posebnih pravic, ki jih zagotavlja ustava Republike Slovenije, za uveljavljanje svojih potreb in interesov in za organizirano sodelovanje pri javnih zadevah, ustanovijo pripadniki italijanske in madžarske narodne skupnosti na območjih, kjer avtohtono živijo, samoupravne narodne skupnosti«; s tem je dodatno operacionalizirano uresničevanje ustavno določenih pravic italijanske in madžarske narodne skupnosti.

- ❖ Pripadnikom italijanske narodne skupnosti so nekatere pravice zagotovljene tudi izven narodnostno mešanega območja (vpis v posebni volilni imenik za izvolitev poslanca v Državni zbor RS, pravica do učenja jezika izven območja pod določenimi pogoji).
- ❖ Predstavniki italijanske narodne skupnosti so z enim predstavnikom zastopani tudi v Svetu nacionalne RTV Slovenija. Poleg tega Svet RTV Slovenija imenuje tudi programske svete za narodnostni program, v katerih sta dve tretjini članov iz vrst pripadnikov obeh narodnih skupnosti.



- ❖ Poleg tega je njihov položaj opredeljen še v čez 60 področnih zakonih, v drugih predpisih, odlokih in statutih občin na narodnostno mešanih območjih, v drugih pravnih aktih, v meddržavnih pogodbah ali sporazumih, ter v mednarodnih konvencijah, ki jih je ratificirala Republika Slovenija.

### **1.1 Pregled pravnih predpisov in nekaterih novejših sprememb – posebna zaščita za italijansko in madžarsko narodno skupnost v Republiki Sloveniji**

Tu so naštetih najpomembnejši predpisi, ki se nanašajo na posebne pravice italijanske in madžarske narodne skupnosti. Naštetih zakoni kažejo na urejenost in uresničevanje ustavnih norm o posebnih pravicah narodnih skupnosti na posameznih področjih. Zaradi racionalnosti in preglednosti smo se omejili na najpomembnejše zakone in druge pravne predpise.

1. Ustava RS (Uradni list RS, št. 33/91, ..., 68/06), zlasti 5., 11., 61., 62., 64. člen,
2. Zakon o samoupravnih narodnih skupnostih (Uradni list RS, št. 65/94),
3. Zakon o ustanovitvi občin ter o določitvi njihovih območij (Uradni list RS, št. 60/94, ..., 61/06),
4. Zakon o RTV Slovenija (Uradni list RS, št. 96/05),
5. Zakon o medijih (Uradni list RS, št. 35/01, ..., 69/06),
6. Statut Javnega zavoda Radiotelevizija Slovenija (Uradni list RS, št. 66/95, 54/05),
7. Zakon o uresničevanju javnega interesa za kulturo (Uradni list RS, št. 96/02),
8. Zakon o financiranju občin (Uradni list RS, 123/06),
9. Zakon o varstvu kulturne dediščine (Uradni list RS, št. 7/99, ..., 126/03),
10. Zakon o lokalni samoupravi (Uradni list RS, št. 72/93, ..., 21/06),
11. Zakon o volitvah v državni zbor (Uradni list RS, št. 44/92, ..., 78/06),
12. Zakon o določitvi volilnih enot za volitve poslancev v Državni zbor (Uradni list RS, št. 46/92, 80/04),
13. Zakon o lokalnih volitvah (Uradni list RS, št. 72/93, ..., 70/06),
14. Zakon o evidenci volilne pravice (Uradni list RS, št. 52/02, ..., 73/03),
15. Zakon o zavodih (Uradni list RS, št. 12/91, ..., 36/00),
16. Zakon o državni upravi (Uradni list RS, št. 52/02, ..., 93/05),
17. Zakon o javni rabi slovenščine (Uradni list RS, št. 86/04),
18. Zakon o uporabi slovenskega znakovnega jezika (Uradni list RS, št. 96/02),
19. Navodilo o načinu izvajanja javnih prireditev, na katerih se uporablja tudi tuji jezik (Uradni list RS, št. 93/05),
20. Zakon o policiji (Uradni list RS, št. 49/98, ..., 78/06),
21. Zakon o matičnem registru (Uradni list RS, št. 37/03, 39/06),
22. Zakon o osebni imenu (Uradni list RS, št. 20/06),
23. Zakon o osebni izkaznici (Uradni list RS, št. 75/97, ..., 100/05),
24. Zakon o potnih listinah (Uradni list RS, št. 65/00, ..., 3/06),
25. Uredba o vodenju in vzdrževanju centralnega registra prebivalstva ter postopku za pridobivanje in posredovanje podatkov (Uradni list RS, št. 70/00, 28/02),

26. Zakon o imenovanju in evidentiranju naselij, ulic in stavb (Uradni list RS, št. 5/80, ..., 66/93),
27. Zakon o splošnem upravnem postopku (Uradni list RS, št. 80/99, ..., 105/06),
28. Uredba o upravnem poslovanju (Uradni list RS, št. 20/05, ..., 86/06),
29. Zakon o sodiščih (Uradni list RS, št. 19/94, ..., 49/06),
30. Zakon o notariatu (Uradni list RS, št. 13/94, ..., 17/06),
31. Zakon o državnem tožilstvu (Uradni list RS, št. 63/94, ..., 50/06),
32. Kazenski zakonik (Uradni list RS, št. 63/94, ..., 17/06),
33. Sodni red (Uradni list RS, št. 17/95, ..., 74/05),
34. Zakon o kazenskem postopku (Uradni list RS, št. 63/94, ..., 8/06),
35. Zakon o grbu, zastavi in himni RS ter o slovenski narodni zastavi (Uradni list RS, št. 67/94, ..., 14/99),
36. Zakon o organizaciji in financiranju vzgoje in izobraževanja (Uradni list RS, št. 12/96, ..., 117/05),
37. Zakon o vrtcih (Uradni list RS, št. 12/96, ..., 100/05),
38. Zakon o osnovni šoli (Uradni list RS, št. 12/96, ..., 63/06),
39. Zakon o gimnazijah (Uradni list RS, št. 12/96, ..., 59/01),
40. Zakon o maturi (Uradni list RS, št. 15/03),
41. Odlok o ustanovitvi Univerze na Primorskem (Uradni list RS, št. 13/03, ..., 36/06),
42. Odlok o ustanovitvi javnega zavoda Centro Italiano di Promozione, Cultura, Formazione e Sviluppo – Promocijsko, kulturno, izobraževalno in razvojno italijansko središče (Uradni list RS, št. 84/05),
43. Zakon o poklicnem in strokovnem izobraževanju (Uradni list RS, št. 12/96, ..., 79/06),
44. Zakon o posebnih pravicah italijanske in madžarske narodne skupnosti na področju vzgoje in izobraževanja (Uradni list RS, št. 35/01),
45. Zakon o skladu Republike Slovenije za ljubiteljske kulturne dejavnosti (Uradni list RS, št. 1/96, ..., 22/00),
46. Zakon o knjižničarstvu (Uradni list RS, št. 87/01 in 96/02),
47. Zakon o uporabi sredstev, pridobljenih iz naslova kupnin na podlagi zakona o lastninskem preoblikovanju podjetij (Uradni list RS, št. 45/95, ..., 47/02),
48. Uredba o merilih, pogojih in postopku za dodelitev sredstev za ustvarjanje gospodarske osnove za avtohtoni narodni skupnosti (Uradni list RS, št. 33/97, 16/99),
49. Uredba o merilih, pogojih in postopku za dodelitev sredstev za ustvarjanje gospodarske osnove na narodnostno mešanih območjih za leto 2001 (Uradni list RS, št. 62/01),
50. Zakon o spodbujanju skladnega regionalnega razvoja (Uradni list RS, št. 93/05),
51. Uredba o ratifikaciji sporazuma o sodelovanju v kulturi in izobraževanju med Vlado RS in Vlado Italijanske republike (Uradni list RS, št. 49/02),
52. Zakon o varstvu potrošnikov (Uradni list RS, št. 20/98, ..., 46/06),
53. Statuti narodnostno mešanih občin (Izola, Koper, Piran, Lendava, Moravske Toplice, Dobrovnik, Hodoš, Šalovci) v Republiki Sloveniji,
54. Akt o notifikaciji nasledstva sporazumov nekdanje Jugoslavije z Republiko Italijo (Uradni list RS-MP, št. 11/92 (RS 40/92)),

55. Okvirna konvencija Sveta Evrope o varstvu narodnih manjšin (Uradni list RS–MP, št.4/98 (RS 20/98)),
56. Evropska listina o regionalnih ali manjšinskih jezikih (Uradni list RS–MP, št. 17/00 (RS 69/00)),
57. Mednarodna konvencija o odpravi vseh oblik rasne diskriminacije (Uradni list SFRJ-MP, št. 6/67 (SFRJ 31/67)),
58. Konvencija o varstvu človekovih pravic in temeljnih svoboščin (Uradni list RS-MP, št. 7/94 (RS 33/94)),
59. Londonski memorandum (1954),
60. Osimski sporazumi (1977),
61. Zakon o ratifikaciji sporazuma o zagotavljanju posebnih pravic slovenske narodne manjšine v Republiki Madžarski in madžarske narodne skupnosti v Republiki Sloveniji (Uradni list RS-MP, št. 6/93 (RS 23/93)),
62. drugi predpisi in akti Vlade RS.

V letu 2001 je bil sprejet prenovljeni Zakon o posebnih pravicah italijanske in madžarske narodne skupnosti na področju vzgoje in izobraževanja (Uradni list RS, št. 35/01), ki celovito ureja vse posebnosti vzgoje in izobraževanja za potrebe obeh narodnih skupnosti, za katere so nastavki dani v vseh zakonih s področja šolstva, od krovnega Zakona o organizaciji in financiranju vzgoje in izobraževanja (Uradni list RS, št. 55/03 – uradno prečiščeno besedilo) dalje. Omeniti velja tudi Zakon o knjižničarstvu (Uradni list RS, št. 87/01 in 96/02) z vrsto podzakonskih aktov, ki v 25. členu govori o splošnih knjižnicah na narodnostno mešanih območjih. Na Ministrstvu za kulturo je bila ustanovljena tudi posebna delovna skupina za pripravo predlogov o implementaciji tega člena. Člana te delovne skupine sta bila tudi predstavnika krovnih organizacij obeh narodnih skupnosti.

V letu 2002 je bil sprejet Zakon o uresničevanju javnega interesa za kulturo (Uradni list RS, št. 96/02), ki določa javni interes za kulturo; organe, ki so zanj pristojni in odgovorni ter mehanizme za njegovo uresničevanje. Zakon v prvi vrsti obravnava italijansko in madžarsko narodno skupnost v Republiki Sloveniji, obravnava pa tudi ostale manjšinske skupnosti. Tako v 59. členu določa, da se za zagotavljanje programov italijanske in madžarske narodne skupnosti uporablja neposredni poziv. V 31. členu je zapisano, da sredstva za financiranje javnih zavodov, ki jih lahko za uresničevanje svojih potreb na področju kulture ustanovita italijanska in madžarska narodna skupnost, italijanski in madžarski narodni skupnosti zagotavlja država v okviru sredstev za italijansko oziroma madžarsko narodno skupnost.

V letu 2003 je bil sprejet Zakon o matičnem registru (Uradni list RS, št. 37/03), ki je nadomestil stari zakon o matičnih knjigah. Nov zakon celovito in na novo ureja področje vodenja matičnih knjig (enotna baza podatkov v računalniškem registru). 23. člen zakona o matičnem registru v petem odstavku določa: *«Na območjih, določenih z zakonom, kjer živita avtohtoni italijanska oziroma madžarska narodna skupnost, se izdajajo izpiski in potrdila iz matičnega registra v slovenščini in v jeziku narodne skupnosti»*.

Spremenjeni Zakon o maturi (Uradni list RS, št. 15/03) v 5. členu določa, da je *na območjih, kjer živi italijanska narodna skupnost, v šolah z italijanskim učnim jezikom predmet skupnega dela splošne mature, namesto slovenščine, italijanščina*, na območjih, kjer živi madžarska

*narodna skupnost, pa lahko kandidat izbere slovenščino ali madžarščino.* Določba 7. člena tega zakona določa enako tudi v primeru, ko kandidat opravlja poklicno maturo.

Generalni sekretar Vlade RS je v opozorilu oziroma navodilu št. 023-12/2001 z dne 3. 3. 2003, glede vključevanja narodnih skupnosti v postopek sprejemanja odločitev, ki se nanašajo na položaj njihovih pripadnikov – drugi odstavek 15. člena Zakona o samoupravnih narodnih skupnostih (Uradni list RS, št. 65/94), v zvezi s pripombo poslanca italijanske narodne skupnosti Roberta Battellija v državnem zboru RS in vodstva italijanske narodne skupnosti, o nedoslednem upoštevanju drugega odstavka 15. člena zakona o samoupravnih narodnih skupnosti – pozval vse državne organe (vlada, ministrstva, drugi državni organi) k doslednemu upoštevanju poslovniških in ustreznih zakonskih določil. Med drugim je navedel:

- v fazi obravnavanja zadev, ki se nanašajo na položaj pripadnikov narodnih skupnosti, v okviru vlade in njenih delovnih teles, ko dokončne odločitve sprejema Državni zbor (zakonsko normiranje in sprejemanje še nekaterih drugih aktov), opozarjam na 49. člen Poslovnika Vlade Republike Slovenije (Uradni list RS, št. 43/2001), ki določa: *»Vlada sodeluje z drugimi državnimi organi, s strokovnimi združenji, zbornicami, sindikati, lokalnimi skupnostmi in drugimi subjekti praviloma preko pristojnih ministrstev. Pri tem zlasti obravnava njihova mnenja in pobude, oblikuje do njih stališča, jih obvešča o svojih stališčih in ukrepih, če je potrebno, vabi njihove predstavnike na seje svojih delovnih teles, ustanovi svete vlade in organizira druge oblike sodelovanja.«* Zato priporočam, da ne glede na to, da je v primeru zakonov Državni zbor RS dolžan pred sprejemom zakona pridobiti mnenje samoupravne narodne skupnosti, ministrstva že v fazi priprave gradiva sodelujejo z narodnimi skupnostmi na podlagi navedenega poslovniškega določila;
- kadar državni organi, v okviru izvršilne veje oblasti (vlada, ministrstva, drugi državni organi), odločajo s podzakonskimi in drugimi akti, so v skladu z drugim odstavkom 15. člena Zakona o samoupravnih narodnih skupnostih dolžni predhodno pridobiti mnenje najvišjih organov narodnih skupnosti: a) ko gre za italijansko narodno skupnost, mnenje zavzame njihov najvišji organ: Obalna italijanska samoupravna narodna skupnost, Koper, Župančičeva 39); b) ko gre za madžarsko narodno skupnost, je za mnenje pristojna: Pomurska madžarska samoupravna narodna skupnost, Lendava, Glavna ulica 124; c) ko gre za romsko skupnost živečo v Republiki Sloveniji, se zakonske in podzakonske določbe kot pod a) in b) uporabljajo smiselno tudi za Rome. Mnenje zavzema njihov najvišji organ: Zveza Romov Slovenije, Murska Sobota, Arhitekta Novaka 13;
- v dvomu, ali zakonski oziroma drugi predpis posega v položaj pripadnikov narodnih skupnosti, ustrezno tolmačenje zavzame Urad Vlade RS za narodnosti.

V januarju 2003 je bil izdan Odlok o ustanovitvi Univerze na Primorskem (Università della Primorska), ki ima sedež v občini Koper in spada v območje avtohtone poselitve narodnostno mešanega območja, kjer živijo pripadniki italijanske narodne skupnosti in kjer je z zakonom določena dvojezičnost, vendar se z izbranim imenom italijanska narodna skupnost ne strinja.

V maju 2004 je bil sprejet Zakon o spremembah in dopolnitvah zakona o varstvu potrošnikov (Uradni list RS, št. 51/04), ki v prvem odstavku 2. člena določa, da mora podjetje s potrošniki poslovati v slovenskem jeziku, na območjih kjer avtohtono živita italijanska ali madžarska

narodna skupnost pa tudi v jeziku narodne skupnosti.<sup>45</sup> 5. člen istega zakona določa, da morajo biti oglaševalska sporočila v slovenskem jeziku, na območjih kjer avtohtono živita italijanska ali madžarska narodna skupnost pa so lahko v jeziku narodne skupnosti.

S tem se pojem dvojezičnosti iz javnega sektorja razširja na privatni sektor.

V aprilu 2006 je Ustavno sodišče v postopku za oceno ustavnosti, ki so ga vložile družbe Petrol, Slovenska energetska družba, d. d., Ljubljana, Poslovni sistem Mercator, d. d., Ljubljana in drugi, soglasno odločilo (odločba US št. U-I-218/04-31 z dne 20. 4. 2006, objavljena v Uradnem listu RS, št. 46/06), da prvi odstavek 2. člena Zakona o varstvu potrošnikov (Uradni list RS, št. 51/04) ki se glasi: *»Podjetje mora s potrošniki poslovati v slovenskem jeziku, na območjih kjer avtohtono živita italijanska ali madžarska narodna skupnost pa tudi v jeziku narodne skupnosti. ...«* ni v neskladju z Ustavo. Ugotovilo pa je, da je v neskladju z Ustavo celoten Zakon o varstvu potrošnikov, saj ne določa roka za prilagoditev poslovanja gospodarskih subjektov – Državni zbor mora ugotovljeno neskladje odpraviti v roku šestih mesecev po objavi odločbe v Uradnem listu Republike Slovenije, do takrat se podaljša učinkovanje sklepa Ustavnega sodišča št. U-I-218/04 z dne 13. 10. 2004 (Uradni list RS, št. 117/04) o zadržanju izvrševanja izpodbijane določbe.

V juliju 2004 je bil sprejet Odlok o spremembah in dopolnitvah Odloka o ustanovitvi Univerze na Primorskem (Uradni list, št. 79/04). V skladu z 2. členom odloka se ime Univerze na Primorskem v italijanskem jeziku iz »Università della Primorska« spremeni v »Università del Litorale«. Spremenijo se tudi italijanska poimenovanja sledečih članic Univerze na Primorskem: Turistica - Visoka šola za turizem Portorož se iz »Istituto Superiore per il Turismo di Portorose« preimenuje v »Istituto universitario di studi turistici di Portorose«; Visoka šola za zdravstvo Izola se iz »Istituto Superiore di Sanità di Isola« preimenuje v »Istituto universitario di sanita Isola«. Za članico Univerza na Primorskem, Primorski inštitut za naravoslovne in tehnične vede Koper, se doda nova članica: »Univerza na Primorskem Študentski domovi«, ime v italijanskem jeziku se glasi »Case dello studente«.

V juliju 2004 je bil sprejet Zakon o javni rabi slovenščine (Uradni list RS, št. 86/04). V prvem odstavku 1. člena določa, da poteka govorno in pisno sporazumevanje na vseh področjih javnega življenja v Republiki Sloveniji v slovenskem jeziku, razen kadar je v skladu z Ustavo Republike Slovenije poleg slovenščine uradni jezik tudi italijanščina ali madžarščina.

3. člen določa, da je s posebnimi predpisi določena javna raba italijanščine oziroma madžarščine kot uradnih jezikov, ki se na območjih občin, v katerih živita italijanska ali madžarska narodna skupnost, uporabljata poleg slovenščine.

Na podlagi 24. in 37. člena Zakona o javni rabi slovenščine pa je minister za kulturo oktobra 2005 izdal Navodilo o načinu izvajanja javnih prireditev, na katerih se uporablja tudi tuji jezik (Uradni list RS, št. 93/05), ki v 4. členu določa, da sta pri izvajanju javnih prireditev, namenjenih krajevni prebivalstvu občin, v katerih živita italijanska in madžarska narodna skupnost, skladno z določbami področnih zakonov v rabi tudi njuna jezika.

Na podlagi prvega odstavka 7. člena Zakona o javni rabi slovenščine (Uradni list RS, št. 86/04) je v program dela Vlade RS za leto 2006 uvrščen tudi sprejem podzakonskega akta, Uredbe o potrebnem znanju slovenščine za posamezne poklice oziroma delovna mesta v državnih organih in organih samoupravnih lokalnih skupnosti ter pri izvajalcih javnih služb in

---

<sup>45</sup> Komisija za gospodarstvo Državnega sveta Republike Slovenije se je na svoji 20. seji dne 19. 5. 2004 odločila, da od zakonodajalca zahteva obvezno razlago tega člena.

## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

nosilcih javnih pooblastil, ki ga pripravlja Ministrstvo za kulturo – Sektor za slovenski jezik. Na podlagi pripomb krovne organizacije italijanske narodne skupnosti bo besedilo 3. člena uredbe upoštevalo tudi šole, v katerih pouk poteka dvojezično ali pa imajo v predmetniku ustrezno upoštevano slovenščino kot t. i. jezik okolja.

V letu 2003 in 2005 je bil dopolnjen tudi Zakon o organizaciji in financiranju vzgoje in izobraževanja (Uradni list RS, št. 12/96, ..., 98/05).

Marca 2005 je začela veljati Uredba o upravnem poslovanju (Uradni list RS, št. 20/05, ..., 30/06), ki je nadomestila Uredbo o poslovanju organov javne uprave z dokumentarnim gradivom, Uradni list RS, št. 91/01) ter še nekatere druge podzakonske akte. V skladu z uredbo morajo biti npr. vsi življenjski dogodki na državnem portalu e-uprave izpisani tudi v italijanskem in madžarskem jeziku, enako velja tudi za osnovne informacije o portalu. V italijanskem in madžarskem jeziku morajo biti pripravljene tudi elektronski obrazci za oddajo vlog preko spleta in na spletu objavljeni podatki o upravnih storitvah organa.<sup>46</sup>

V letu 2005 je bil spremenjen tudi Zakon o osnovni šoli (Uradni list RS, št. 12/96, ..., 70/05), in sicer v 64. členu, ki govori o nacionalnem preverjanju znanja.

Novembra 2005 je začel veljati novi Zakon o spodbujanju skladnega regionalnega razvoja (Uradni list RS, št. 93/05).

V začetku novembra 2005 je začel veljati spremenjeni Zakon o državni upravi (Uradni list RS, št. 93/05), s katerim je dosedanji 4. člen spremenjen tako, da se glasi: »Na območjih občin, v katerih živita avtohtoni italijanska oziroma madžarska narodna skupnost, je uradni

---

<sup>46</sup> Uredba o upravnem poslovanju (Uradni list RS, št. 20/05, ..., 86/06):

172. člen  
(Oblika ovojnice)

...

(12) Na območju občin, kjer sta pri organu poleg slovenskega jezika uradna jezika tudi italijanski oziroma madžarski jezik, mora biti besedilo na ovojnicah napisano tudi v italijanskem oziroma madžarskem jeziku.

...

180. člen  
(Elektronska vročilnica in sporočila)

...

(3) Na območju lokalnih skupnosti, kjer sta pri organu poleg slovenskega jezika uradna jezika tudi italijanski oziroma madžarski jezik, mora biti besedilo vročilnice in sporočila napisano tudi v italijanskem oziroma madžarskem jeziku.

...

223. člen  
(Poslovanje v jezikih italijanske in madžarske narodne skupnosti)

(1) Na območjih lokalnih skupnosti, kjer sta poleg slovenskega jezika uradna jezika tudi italijanski oziroma madžarski jezik, so vsi obrazci, prejemne stampiljke, žigi ter dokumenti iz uradnih evidenc sestavljeni in izpisani tudi v italijanskem oziroma madžarskem jeziku.

(2) Vse sestavine uradnega dokumenta morajo biti natisnjene tudi v italijanskem in madžarskem jeziku, če se uporabljajo na območjih, na katerih živi italijanska oziroma madžarska narodna skupnost.

(3) Vsi življenjski dogodki na državnem portalu e-uprava morajo biti izpisani tudi v italijanskem in madžarskem jeziku, enako velja za osnovne informacije o portalu.

(4) V italijanskem in madžarskem jeziku morajo biti pripravljene tudi elektronski obrazci za oddajo vlog preko spleta in na spletu objavljeni podatki o upravnih storitvah organa.

## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

*jezik v upravi tudi italijanščina oziroma madžarščina. Na teh območjih uprava posluje tudi v jeziku narodne skupnosti. Če stranka v postopku uporablja jezik narodne skupnosti, uprava vodi postopek v jeziku narodne skupnosti in izdaja pravne in druge akte v postopku v slovenščini in v jeziku narodne skupnosti. Pred začetkom postopka mora organ seznaniti stranko s to pravico.«.*

V novembru 2005 je začel veljati tudi novi Zakon o Radioteleviziji Slovenija (ZRTVS-1), ki je bil sprejet 15. 7. 2005, potrjen na referendumu dne 25. 9. 2005 ter uveljavljen 12. 11. 2005, ki v 30. členu določa, da programe narodnih skupnosti dodatno sofinancira tudi država.

Maja 2006 je v državnozborni proceduri potekalo sprejemanje novega Predloga zakona o društvih (EPA-533-IV; druga obravnava), ki na podlagi opozoril Komisije za vprašanja italijanske narodnosti pri Občinskem svetu občine Izola v prvem odstavku 10. člena vsebuje naslednje določbe: *»Ime društva mora biti v slovenščini. Če ima društvo sedež na območju, kjer živita samoupravni narodni skupnosti, ime lahko sestavlja tudi prevod imena v italijanskem ali madžarskem jeziku. Ime se mora razlikovati od imen drugih društev in ne sme biti zavajajoče ali žaljivo.«* Državni zbor Republike Slovenije je na seji 30. maja 2006 sprejel Zakon o društvih (Uradni list RS, št. 61/06).

Novembra 2006 je bil sprejet Zakon o financiranju občin (Uradni list RS, št. 123/06), ki v svojem 20. členu določa, da se občinam, na območju katerih so naselja z narodnostno mešanim prebivalstvom ali s stalno naseljeno romsko etnično skupnostjo, iz državnega proračuna zagotovijo sredstva za financiranje dvojezičnosti in uresničevanje ustavnih pravic italijanske oziroma madžarske narodne skupnosti ali uresničevanje z zakonom določenih pravic romske etnične skupnosti. Podrobnejše namene porabe in višino sredstev določi vlada z uredbo.

Na podlagi Sporazuma o zagotavljanju posebnih pravic slovenske narodne manjšine v Republiki Madžarski in madžarske narodne skupnosti v Republiki Sloveniji, ki sta ga državi podpisali leta 1992, se enkrat letno sestane posebna medvladna mešana komisija, ki ugotavlja, kako se sporazum izvaja in na vladi v tej smeri naslovi svoja priporočila. Nazadnje se je ta mešana slovensko – madžarska komisija sestala 3. aprila 2006 v Gornjem Seniku na Madžarskem (že osmo zasedanje).

Svet Evrope je v tem obdobju obravnaval tudi poročilo o uresničevanju obeh konvencij Sveta Evrope s strani Republike Slovenije, in sicer, Okvirno konvencijo o varstvu narodnih manjšin in Evropsko listino o regionalnih ali manjšinskih jezikih. Na ti poročili sta imeli vpliv tudi obe narodni skupnosti, italijanska in madžarska, saj ju je Urad Vlade RS za narodnosti pozval k oblikovanju stališča, ki je bilo v poročilu smiselno upoštevano. Delegaciji Sveta Evrope sta glede uresničevanja obeh konvencij italijansko in madžarsko narodno skupnost v Sloveniji tudi obiskali.

## 2 STATISTIČNI PODATKI TER ORGANIZIRANOST

Po statističnih podatkih uradnega popisa prebivalstva iz leta 1991<sup>47</sup> se je za pripadnike italijanske narodnosti opredelilo 2959 oseb, 3882 oseb pa je kot materin jezik navedlo italijanski jezik. Ob popisu prebivalstva v letu 2002<sup>48</sup> se je za pripadnike italijanske narodnosti opredelilo 2258 oseb (701 oseb manj, ali 23,7 %), 3762 oseb pa je kot materin jezik navedlo italijanski jezik (120 oseb manj, ali 3,1 %). V celotni državi (kriterij narodne pripadnosti) to predstavlja 0,11% delež prebivalstva. Na narodnostno mešanem območju v občini Koper, Izola, Piran prebiva 81,5% tistih, ki so se opredelili kot pripadniki italijanske narodnosti, kar je 1840 oseb, izven narodnostno mešanega območja pa cca. 18,5 %.

Narodnostno mešana področja v Republiki Sloveniji, kjer avtohtono živijo pripadniki italijanske narodne skupnosti in kjer je poleg slovenščine uradni jezik tudi italijanščina so:

- v občini Koper območja krajev: Ankaran/Ancarano, Barizoni/Barisoni, Bertoki/Bertocchi, Bošamarin/Bossamarino, Cerej/Cerei, Hrvatini/Crevatini, Kampel /Campel, Kolomban/Colombano, Koper/Capodistria, Prade/Prade, Premančan, del naselja Spodnje Škofije/Val-marin, Šalara/Salara in Škocjan/San Canziano,
- v občini Izola območja krajev: Izola/Isola, Dobrava pri Izoli, Jagodje, Livada in Polje pri Izoli,
- v občini Piran območja krajev: Piran/Pirano, Portorož/Portorose, Lucija/Lucia, Strunjan/Strugnano, Seča/Sezza, Sečovlje/Sicciole, Parecag/Parezzago in Dragonja.

Po statističnih podatkih popisa prebivalstva iz leta 1991<sup>49</sup> se je za pripadnike madžarske narodne skupnosti opredelilo 8000 oseb, 8720 oseb pa je kot materni jezik navedlo madžarski jezik. Ob popisu prebivalstva v letu 2002<sup>50</sup> se je za pripadnike madžarske narodnosti izreklo 6243 oseb (1757 oseb manj, ali 22 %), 7713 oseb je kot materni jezik navedlo madžarski jezik (1007 oseb manj, ali 11,5 %). Od 6243 narodno opredeljenih kot Madžari, na narodnostno

---

<sup>47</sup> Podatki iz popisa prebivalstva v letu 1991 so preračunani po metodologiji Popisa 2002 tako, da so odšteti t.i. »zdomci«. Ob popisih 1953 in 1961 kategorija »zdomci« ni obstajala. Vir: Statistični urad Republike Slovenije, Popis prebivalstva, gospodinjstev in stanovanj 2002.

<sup>48</sup> Prvič doslej niso smeli podatkov o narodnosti (in tudi veroizpovedi) za osebe, starejše od 14 let, ki v času obiska popisovalca niso bile navzoče v gospodinjstvu, posredovati drugi člani gospodinjstva. V tem primeru je popisovalec v gospodinjstvu pustil posebno izjavo, ki jo je lahko oseba poslala po pošti (če je seveda to želela). To možnost je izkoristilo več kot 200 tisoč prebivalcev Slovenije. Več kot 50 tisoč teh vprašalnikov, ki so jih popisovalci izpolnili in pustili v gospodinjstvih, ni bilo vrnjenih Statističnemu uradu RS. Če je bila izjava izpolnjena pomanjkljivo in v nasprotju z navodili, v obdelavi ni bila upoštevana. Takih vprašalnikov je bilo okrog 10 tisoč. Vir: Percepcije slovenske integracijske politike - Zaključno poročilo. Uredila Miran Komac in Mojca Medvešek, Ljubljana 2005, str. 45 (drugi natis).

<sup>49</sup> Podatki iz popisa prebivalstva v letu 1991 so preračunani po metodologiji Popisa 2002 tako, da so odšteti t.i. »zdomci«. Ob popisih 1953 in 1961 kategorija oseb »zdomci« ni obstajala. Vir: Statistični urad Republike Slovenije, Popis prebivalstva, gospodinjstev in stanovanj 2002.

<sup>50</sup> Prvič doslej niso smeli podatkov o narodnosti (in tudi veroizpovedi) za osebe, starejše od 14 let, ki v času obiska popisovalca niso bile navzoče v gospodinjstvu, posredovati drugi člani gospodinjstva. V tem primeru je popisovalec v gospodinjstvu pustil posebno izjavo, ki jo je lahko oseba poslala po pošti (če je seveda to želela). To možnost je izkoristilo več kot 200 tisoč prebivalcev Slovenije. Več kot 50 tisoč teh vprašalnikov, ki so jih popisovalci izpolnili in pustili v gospodinjstvih, ni bilo vrnjenih Statističnemu uradu RS. Če je bila izjava izpolnjena pomanjkljivo in v nasprotju z navodili, v obdelavi ni bila upoštevana. Takih vprašalnikov je bilo okrog 10 tisoč. Vir: Percepcije slovenske integracijske politike - Zaključno poročilo. Uredila Miran Komac in Mojca Medvešek, Ljubljana 2005, str. 45 (drugi natis).



## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

mešanem območju v petih prekmurskih občinah (Lendava, Dobrovnik, Hodoš, Šalovci, Moravske Toplice) skupaj živi 5212 pripadnikov madžarske narodne skupnosti, kar predstavlja 83,5 % vseh opredeljenih Madžarov v Republiki Sloveniji. Izven narodnostno mešanega območja pa živi 1031 pripadnikov te skupnosti in predstavlja 16,5 % od skupno vseh opredeljenih za pripadnike madžarske narodne skupnosti.

Madžarska narodna skupnost v Republiki Sloveniji predstavlja 0,32 % delež prebivalstva glede na narodnostno opredelitev.

Narodnostno mešana področja v Republiki Sloveniji, kjer avtohtono živijo pripadniki madžarske narodne skupnosti in kjer je poleg slovenščine uradni jezik tudi madžarščina, so:

- v občini Hodoš območja krajev: Krplivnik/Kapornak in Hodoš/Hodos,
- v občini Moravske Toplice območja krajev: Čikečka vas/Csekefa, Motvarjevci/Szentlászló, Pordašinci/Kisfalu, Prosenjakovci/Pártosfalva, Središče/ Szerdahely,
- v občini Šalovci območja krajev: Domanjševci/Domonkosfa,
- v občini Lendava območja krajev: Banuta/Bánuta, Čentiba/Csente, Dolga vas/Hosszúfalu, Dolgovške gorice/ Hosszúfaluhegy, Dolina/Völgyifalu, Dolnji Lakoš/Alsólakos, Gaberje/Gyertyános, Genterovci/Göntérháza, Gornji Lakoš/Felsőlakos, Kamovci/Kámaháza, Kapca/Kapca, Kot/Kót, Lendava/Lendva, Lendavske gorice/Lendvahegy, Mostje/Hidvég, Petišovci/Petesháza, Pince/Pince, Pince marof/Pincemajor, Radmožanci/Radamos, Trimlini/Hármasmalom,
- v občini Dobrovnik območja krajev: Dobrovnik/Dobronak in Žitkovci/Zsitkóc.

V skladu s pravnim redom Republike Slovenije je italijanska narodna skupnost v Sloveniji organizirana v Obalno samoupravno skupnost italijanske narodnosti. To je krovna organizacija, in kot taka sogovornik državnih organov za področje občin Koper, Izola in Piran, kjer Italijani živijo avtohtono. Obalna samoupravna skupnost italijanske narodnosti ima status osebe javnega prava.

V občinah (Koper, Izola, Piran) je italijanska narodna skupnost organizirana v občinske samoupravne narodne skupnosti pripadnikov italijanske narodnosti. Te občinske organizacije se preko svojih delegatov oz. izvoljenih članov povezujejo v krovno organizacijo. Občinske organizacije so politično predstavništvo v razmerju do lokalnih skupnosti (t.j. do občin).

Svet krovne organizacije Obalne samoupravne skupnosti italijanske narodnosti šteje devet članov, vsaka od treh občinskih samoupravnih skupnosti v svetu participira s po tremi člani.

V vsaki od treh obalnih občin, kjer Italijani živijo avtohtono, je po veljavnih statutih obvezno eden od podžupanov pripadnik italijanske narodne skupnosti; pripadniki italijanske narodne skupnosti imajo v občinskih svetih tudi svetnike, ki jih izvolijo sami. Pripadniki te skupnosti imajo tako dvojno volilno pravico (splošno in posebno) – na lokalnem in na državnem nivoju. Pripadniki italijanske narodne skupnosti po večinskem sistemu izvolijo svojega predstavnika - poslanca v Državni zbor Republike Slovenije (3. odstavek 80. člena Ustave RS).

Poleg tega ima italijanska narodna skupnost v Sloveniji ustanovljeno tudi Unijo Italijanov – Skupnost Italijanov, ki ima status društva. Ta Unija se povezuje z Unijo Italijanov na Hrvaškem, hkrati pa služi kot most (materialni, kulturni) za povezavo z matičnim narodom in državo Italijo.

## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

V skladu s pravnim redom Republike Slovenije je italijanska narodna skupnost organizirana v:

OBALNA SAMOUPRAVNA SKUPNOST ITALIJANSKE NARODNOSTI -  
COMUNITA' AUTOGESTITA COSTIERA DELLA NAZIONALITA' ITALIANA

Župančičeva ulica - Via Župančič 39

SI-6000 KOPER - CAPODISTRIA

Tel: +386 (05) 627 91 50

Fax: +386 (05) 627 40 91

E-pošta: cna\_costiera@siol.net

V skladu s pravnim redom Republike Slovenije je madžarska narodna skupnost organizirana v Pomursko madžarsko samoupravno narodno skupnost s sedežem v Lendavi. To je krovna organizacija madžarske narodne skupnosti v Republiki Sloveniji, ki šteje skupno 21 članov in je sogovornik državnih organov. Ta je sestavljena tako, da največji svet narodne skupnosti občine Lendava v krovni organizaciji participira z 11 člani, svet občine Dobrovnik s 4 člani, svet Moravskih Toplic s 3 člani, Hodoš z 2 članoma in Šalovci z 1 članom. V marcu 2004 je ob sodelovanju Urada Vlade RS za narodnosti prišlo do načelnega dogovora o drugačni participaciji t. i. Goričkih Madžarov v Svetu krovne organizacije, s katerim naj bi bile odpravljene nekatere napetosti. Po zadnjih podatkih že dogovorjene spremembe med predsedniki občinskih narodnostnih organizacij niso bile verificirane na organih odločanja (sveti).

V občinah je madžarska narodna skupnost organizirana v občinske madžarske samoupravne narodne skupnosti občin: Lendava, Dobrovnik, Moravske Toplice, Šalovci in Hodoš. Vsaka občinska madžarska samoupravna narodna skupnost ima svet kot najvišjo obliko organiziranosti v občini. Preko svojih delegatov (izvoljenih članov) se te občinske skupnosti povezujejo v krovno organizacijo in so v funkciji političnega predstavništva v razmerju do lokalnih skupnosti. Pripadniki te skupnosti imajo tako dvojno volilno pravico (splošno in posebno) – na lokalnem in na državnem nivoju. Pripadniki madžarske narodne skupnosti po večinskem sistemu izvolijo svojega predstavnika - poslanca v Državni zbor Republike Slovenije (3. odstavek 80. člena Ustave RS).

POMURSKA MADŽARSKA SAMOUPRAVNA NARODNA SKUPNOST -  
MURAVIDÉKI MAGYAR ÖNKORMÁNYZATI NEMZETI KÖZÖSSÉG

Glavna ulica - Fő utca 124

SI-9220 LENDAVA – LENDVA

Tel: +386 (02) 575 14 49

Fax: +386 (02) 575 14 19

E-pošta: pmnss@siol.net

### 3 URESNIČEVANJE MEDNARODNIH DOKUMENTOV

Republika Slovenija si prizadeva uresničevati vsebino mednarodnih dokumentov in dokumentov, ki zadevajo italijansko in madžarsko samoupravno narodno skupnost v Republiki Sloveniji.

## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

Okvirno konvencijo za varstvo narodnih manjšin Sveta Evrope je Slovenija ratificirala 25. februarja 1998. Glede na to, da konvencija ne vsebuje definicije pojma narodne manjšine in prepušča državam pogodbenicam, da same določijo etnične skupine, ki jih v državi podpisnici obravnavajo kot narodne manjšine, na katere se konvencija nanaša, je Republika Slovenija v skladu z ustavo in notranjo zakonodajo RS, ob ratifikaciji Okvirne konvencije pisno izjavila, da kot narodni manjšini šteje avtohtono italijansko in madžarsko narodno skupnost v RS.

Evropsko listino o regionalnih ali manjšinskih jezikih Sveta Evrope je Republika Slovenija ratificirala 19. julija 2000. Ob deponiranju ratifikacijskih listin 4. oktobra 2000 je Slovenija izjavila, da bodo sprejeta določila veljala od 1. januarja 2001. Ob deponiranju Listine o ratifikaciji listine o regionalnih ali manjšinskih jezikih je Republika Slovenija generalnemu sekretarju Sveta Evrope sporočila, da sta regionalna manjšinska jezika na ozemlju Slovenije italijanski in madžarski jezik.

Za italijansko narodno skupnost so pomembni Osimski sporazumi iz leta 1977. Gre za dvostranske sporazume med prejšnjo skupno državo SFRJ in Republiko Italijo. Republika Italija in Slovenija sta se ob osamosvojitvi Slovenije leta 1991, z aktom o nasledstvu, obvezali k nadaljnjemu spoštovanju teh sporazumov. Osimski sporazumi povzemajo tudi bistvena določila Posebnega Statuta kot priloge Londonskega memoranduma iz leta 1954.

Italijanska narodna skupnost v Sloveniji oz. njeni pripadniki uživajo vse pravice kot pripadniki večinskega naroda. Dodatne pravice so jim zagotovljene na podlagi ustavnega varstva ter meddržavnih pogodb in mednarodnih listin.

V Svetu Evrope ugotavljajo, da Slovenija za pripadnike te skupnosti skrbi vzorno, da ji v primerjavi z EU nudi celo nadstandard manjšinskih pravic, kot enega najpomembnejših segmentov človekovih pravic.

Kljub temu ostajajo nekatera odprta vprašanja, npr. sofinanciranje italijanskih ustanov na Hrvaškem s strani Republike Slovenije je brez trdne pravne podlage in je še vedno odprto (preučitev možnosti meddržavnega sporazuma).

Sporazum o zagotavljanju posebnih pravic slovenske narodne manjšine v Republiki Madžarski in madžarske narodne skupnosti v Republiki Sloveniji (ratificiran 1993) je pomembna meddržavna pogodba, pomembna za madžarsko narodno skupnost v Sloveniji in za slovensko manjšino na Madžarskem. Republika Slovenija in Republika Madžarska sta sporazum podpisali v želji, da bi zagotovili čim višjo raven pravnega varstva ter ohranjanja in razvijanja narodne identitete slovenske manjšine v Republiki Madžarski in madžarske narodne skupnosti v Republiki Sloveniji.

Na podlagi tega sporazuma, ki sta ga državi podpisali leta 1992, se enkrat letno sestane posebna medvladna mešana komisija, ki ugotavlja, kako se sporazum izvaja in na vladi v tej smeri naslovi svoja priporočila. Nazadnje se je ta mešana slovensko – madžarska komisija sestala 3. aprila 2006 v Gornjem Seniku na Madžarskem (že osmo zasedanje).

Pripadniki madžarske narodne skupnosti pozitivno ocenjujejo zgoraj omenjeni bilateralni sporazum obeh držav o zagotavljanju osebnih pravic slovenski manjšini na Madžarskem in madžarski narodni skupnosti v Republiki Sloveniji.

## 4 ZAKON O MADŽARIH V SOSEDNIH DRŽAVAH

Republika Madžarska je sprejela Zakon o Madžarih, ki živijo v sosednjih državah in zadeva tudi madžarsko narodno skupnost, živečo v Sloveniji, z veljavnostjo od 1. januarja 2002. Zakon ne velja za Madžare, živeče v Avstriji. Zakon predvideva določene ugodnosti za pripadnike madžarske manjšine v sosednjih državah. Zaradi pomislekov mednarodnih institucij (Svet Evrope, Evropska unija, OVSE) in nekaterih sosednjih držav, kot sta Romunija in Slovaška, je Madžarska 23. junija 2003 zakon prilagodila evropskim standardom in nekaterim posebnostim, ki veljajo pri madžarski manjšini na Slovaškem ter v Romuniji.

Republika Slovenija je glede tega zakona zavzela stališče, da je zakon legitimen akt sosednje države, vendar njegova implementacija ne sme posegati v pravni red RS in ožiti okvire ter mehanizme, ki jih predvidevajo sporazumi med Republiko Slovenijo in Republiko Madžarsko.

Ugodnosti, ki jih Madžarska nudi pripadnikom madžarske narodne skupnosti in tudi njihovim zakoncem, ki niso Madžari, temeljijo na petih vrstah izkaznic, ki jih podeljuje madžarska država. Referendum, ki bi Madžarom živečim izven madžarske države podelil madžarsko državljanstvo, v začetku decembra 2004, ni uspel.

## 5 OCENA STANJA PO POSAMEZNIH PODROČJIH

S podpisom koalicijske pogodbe z dne 23. 11. 2004 se je vladajoča Koalicija v 11. poglavju zavezala k obravnavanju problematike italijanske in madžarske narodne skupnosti z doslednim uveljavljanjem osamosvojitvenih dokumentov, Ustave Republike Slovenije in sprejetih mednarodnih obveznosti (mednarodnih sporazumov in ratificiranih mednarodnih listin).

Operacionalizacija teh zavez po posameznih področjih in najpomembnejši ukrepi glede politike, ki jo bo koalicija vodila v zvezi z italijansko in madžarsko narodno skupnostjo, bodo sestavni del aneksa h koalicijski pogodbi, ki ga bodo podpisali vsi koalicijski partnerji in oba poslance narodnih skupnosti, ali posebnega sporazuma, ki bo podpisan s strani predsednika Vlade Republike Slovenije in obeh poslancev narodnih skupnosti.

Na podlagi zavez, navedenih v 11. poglavju Koalicijske pogodbe, sta Obalna samoupravna skupnost italijanske narodnosti in Pomurska madžarska samoupravna narodna skupnost na Vlado Republike Slovenije naslovili predloge ukrepov, ki naj bi jih Vlada Republike Slovenije v skladu z zavezami v pogodbi operacionalizirala. Predlagani ukrepi se nanašajo na področja:

- jezikovne problematike,
- gospodarske osnove,
- kulture,
- šolstva,
- sredstev javnega obveščanja,

- skupnih ustanov – velja le za italijansko narodno skupnost ter
- ostale problematike.

Upoštevajoč zaveze iz 11. poglavja Koalicijske pogodbe, ob pregledu podanih predlogov s strani Obalne samoupravne skupnosti italijanske narodnosti in Pomurske madžarske samoupravne narodne skupnosti<sup>51</sup> ter ob upoštevanju ukrepov iz »Analize o položaju in uresničevanju posebnih pravic italijanske in madžarske narodne skupnosti v Republiki Sloveniji v luči izvajanja zakonskih, podzakonskih in drugih predpisov ter opredelitev možnih ukrepov za njuno ohranitev, podpiranje in nadaljnji razvoj« (v nadaljevanju: Analiza), ki jo je Vlada Republike Slovenije sprejela na 86. redni seji dne 29. 7. 2004, je Urad Vlade RS za narodnosti dne 10. 3. 2005 organiziral medresorski sestanek, na katerem so bila ob predstavitvi posameznih področij s strani predstavnikov ministrstev in vladnih služb k posameznim področjem podana mnenja oziroma predlogi. Na osnovi dogovora na sestanku so resorni organi posredovali tudi pisna stališča, mnenja in predloge glede predlaganih ukrepov narodnih skupnosti in oceno možnosti njihove uresničitve. (tudi finančne).

Na 79. redni seji Vlade Republike Slovenije, dne 22. 6. 2006, je bila imenovana delovna skupina za pripravo Resolucije o italijanski in madžarski narodni skupnosti<sup>52</sup>, ki se je prvič sestala 26. julija 2006. Urad Vlade RS za narodnosti je 23. in 26. junija 2006 resorne organe, katerih delokrog se dotika tudi varstva manjšin, prav tako tudi RTV Slovenijo v dopisu zaprosil za posredovanje vsebinskega prispevka.

Na podlagi enega izmed sklepov sestanka delovne skupine 26. julija 2006 je Urad Vlade RS za narodnosti, ki za navedeno delovno skupino opravlja administrativno-tehnična dela, obe narodni skupnosti, občine na narodnostno mešanem območju in poslanca narodnih skupnosti zaprosil za njihova stališča glede implementacije zakonskih določil, ki se nanašajo na uresničevanje manjšinskih pravic italijanske in madžarske narodne skupnosti.

Ministrstvo za finance je že na omenjenem medresorskem delovnem sestanku (10. 3. 2005) opozorilo, da ne more realizirati pričakovanj v zvezi z oceno potrebnih sredstev, ki bi se jih moralo zagotoviti globalno na ravni države, za realizacijo tistega dela koalicijske pogodbe, ki se nanaša na boljše delovanje italijanske in madžarske narodne skupnosti. Realizacija te naloge je v prvi vrsti odvisna od samih politično sprejetih odločitev na državni ravni. Prav zato bodo pomembni sklepi, katere naloge se bodo dejansko postopno izpeljale in posledično, v katerih predpisih tudi praktično udeležile. Pri tem bodo odigrala ustrezno vlogo posamezna resorna ministrstva in vladne službe, ki bodo morale za svoja področja oceniti in ugotoviti dejanski obseg potrebnih dodatnih sredstev, ki naj bi se po možnosti zagotovila v posameznem proračunskem letu iz državnega proračuna in iz proračunov lokalnih skupnosti.

## **5.1 Jezikovna problematika (dvojezičnost)**

Možnosti za sprejem zakona o doslednih enakopravni rabi jezikov narodnih skupnosti v vseh sferah javnega in družabnega življenja:

---

<sup>51</sup> Dopis Kabineta predsednika vlade, št. 007-16/2004-11 z dne 25. 2. 2005 (priloga: delovni gradivi, ki sta ju poslali italijanska in madžarska narodna skupnost).

<sup>52</sup> Sklep Vlade RS, št. 09500-2/2006/5 z dne 22. 6. 2006.

## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

Pri obeh narodnih skupnostih je bilo zaslediti težnje oziroma zahteve po celovitem zakonu, ki bi urejal področje uresničevanja dvojezičnosti na narodnostno mešanih območjih, kjer ti dve narodni skupnosti živita. Tako sta na podlagi zavez, navedenih v 11. poglavju Koalicijske pogodbe, Obalna samoupravna skupnost italijanske narodnosti in Pomurska madžarska samoupravna narodna skupnost na Vlado Republike Slovenije med drugim naslovili predlog o »sprejetju zakona o dosledni enakopravni rabi jezikov narodnih skupnosti v vseh sferah javnega in družbenega življenja«.

S tem v zvezi je treba poudariti, da uresničevanje ustavnih pravic italijanske in madžarske narodne skupnosti na področju jezika poteka v skladu z 11. členom Ustave, ki določa, da je na območjih občin, v katerih živita italijanska in madžarska narodna skupnost, uradni jezik tudi italijanščina ali madžarščina. Dvoje uradnih jezikov se uporablja torej omejeno, samo na določenem narodnostno mešanem območju, to je na območju, kjer zgodovinsko (avtohtono) živita italijanska oziroma madžarska narodna skupnost, območja pa so določena z Zakonom o ustanovitvi občin ter določitvi njihovih območij.

V kolikor državni organi, organi lokalnih skupnosti in nosilci javnih pooblastil poslujejo na t. i. dvojezičnem območju (sedež organa), so le-ti v skladu z navedenim zavezani k izvajanju dvojezičnosti. V kolikor bi državni organi, organi lokalnih skupnosti in nosilci javnih pooblastil izven narodnostno mešanega območja poslovali tudi v italijanskem oz. madžarskem jeziku, to ne bi bilo v skladu z Ustavo RS, saj je uradni jezik v Republiki Sloveniji slovenščina.

Republika Slovenija je pozornost rabi italijanskega oziroma madžarskega jezika namenila tudi v Zakonu o javni rabi slovenščine (Uradni list RS, št. 86/2004). V skladu s prvim odstavkom 1. člena omenjenega zakona je slovenski jezik uradni jezik Republike Slovenije. V njem poteka govorno in pisno sporazumevanje na vseh področjih javnega življenja v Republiki Sloveniji, razen kadar je v skladu z Ustavo Republike Slovenije poleg slovenščine uradni jezik tudi italijanščina in madžarščina. 3. člen zakona določa, da se na območjih občin, v katerih živita italijanska ali madžarska narodna skupnost, javna raba italijanščine ali madžarščine kot uradnih jezikov zagotavlja na način, kot ta zakon ureja javno rabo slovenščine v skladu z določbami posameznih področnih zakonov.

Na podlagi 24. in 37. člena Zakona o javni rabi slovenščine pa je oktobra 2005 začelo veljati Navodilo o načinu izvajanja javnih prireditev, na katerih se uporablja tudi tuji jezik (Uradni list RS, št. 93/05), ki ga je izdal minister za kulturo, in v 4. členu določa, da sta pri izvajanju javnih prireditev, namenjenih krajevni prebivalstvu občin, v katerih živita italijanska in madžarska narodna skupnost, skladno z določbami področnih zakonov v rabi tudi njuna jezika.

Evropska listina o regionalnih ali manjšinskih jezikih, ki jo je Republika Slovenija ratificirala 19. julija 2000, v 13. členu določa, da se pogodbenice obvezujejo, da bodo iz svoje zakonodaje izločile vsako določbo, ki bi neupravičeno prepovedovala ali omejevala uporabo regionalnih ali manjšinskih jezikov.

Z ukrepom iz Analize<sup>53</sup>, ki je bila sprejeta na seji Vlade RS dne 29. 7. 2004, se je Republika Slovenija zavezala k doslednemu izvajanju dvojezičnosti na vseh področjih v skladu z Ustavo RS in pozitivno zakonodajo.

V skladu z zgoraj navedenim je v začetku novembra 2005 začel veljati spremenjeni Zakon o državni upravi (Uradni list RS, št. 93/05), s katerim je dosedanji 4. člen spremenjen tako, da se glasi: *»Na območjih občin, v katerih živita avtohtoni italijanska oziroma madžarska narodna skupnost, je uradni jezik v upravi tudi italijanščina oziroma madžarščina. Na teh območjih uprava posluje tudi v jeziku narodne skupnosti. Če stranka v postopku uporablja jezik narodne skupnosti, uprava vodi postopek v jeziku narodne skupnosti in izdaja pravne in druge akte v postopku v slovenščini in v jeziku narodne skupnosti. Pred začetkom postopka mora organ seznaniti stranko s to pravico.«*

Nadalje pa je že marca 2005 začela veljati Uredba o upravnem poslovanju (Uradni list RS, št. 20/05, ..., 30/06), ki je nadomestila Uredbo o poslovanju organov javne uprave z dokumentarnim gradivom (Uradni list RS, št. 91/01). V skladu z uredbo morajo biti npr. vsi življenjski dogodki na državnem portalu e-uprave izpisani tudi v italijanskem in madžarskem jeziku, enako velja tudi za osnovne informacije o portalu. V italijanskem in madžarskem jeziku morajo biti pripravljene tudi elektronski obrazci za oddajo vlog preko spleta in na spletu objavljeni podatki o upravnih storitvah organa.

Po mnenju strokovnjaka s tega področja, nekdanjega predstojnika posebnega vladnega urada za slovenski jezik, ki zdaj deluje v okviru Ministrstva za kulturo, dr. Janeza Dularja, Ustava Republike Slovenije (11. člen) izrecno določa (so)uporabo italijanščine in madžarščine kot uradnih jezikov na posebej določenih območjih nekaterih občin v Prekmurju in na Obali. Tej določbi sledijo določbe cele vrste zakonov, ki urejajo rabo uradnega jezika, tj. jezika, ki ga pri svojem delovanju priznavajo in uporabljajo državni organi in organi samoupravnih lokalnih skupnosti, javnih služb in drugih ustanov z javnimi pooblastili (npr. Zakon o državni upravi, Zakon o RTV, šolska zakonodaja). Slovenska ureditev tega področja se na mednarodni ravni pogosto predstavlja kot zgled uveljavljanja in celo preseganja evropskih standardov manjšinskega varstva. Predlagana zakonska določitev rabe jezikov narodnih skupnosti »v vseh sferah javnega in družbenega življenja« bi pomenila pomembno razširitev ustavnega pojma »uradni jezik« in preseganje njegove strokovne (sociolingvistične) definicije.

V kolikor se zakonski predpisi ne uresničujejo, je po mnenju dr. Janeza Dularja, treba navesti konkretne primere nedoslednosti in po njihovi proučitvi sprejeti ukrepe na ravni upravnih mehanizmov (disciplina) ali izvršilnih (podzakonskih) predpisov. V pravni državi je zakon zavezujoč sam po sebi, zato bi bilo nesmiselno sprejemati zakon o doslednem uresničevanju drugih zakonov.

Po oceni dr. Janeza Dularja je žal Državni zbor pri sprejemanju Zakona o javni rabi slovenščine zavrnil predlagano razločevanje med pojmom »uradni jezik« in »državni jezik« ter v 3. členu izoblikoval tako ohlapno določitev rabe jezikov narodnosti, ki morda sugerira tudi omenjeno možnost brisanja meje med omenjenima pojmom in zbuja celo vrsto dvomov.

---

<sup>53</sup> Ukrepi, ki se nanašajo na obe narodni skupnosti:

Ukrep št. 2:

*»Dosledno izvajanje dvojezičnosti na vseh področjih v skladu z Ustavo RS in pozitivno zakonodajo«.*

---

Že sprejeta sprememba 4. člena Zakona o državni upravi (Uradni list RS, št. 93/05) tako zadošča, ter poleg vseh ostalih določb različnih zakonskih, podzakonskih in drugih predpisov v celoti izpolnjuje obveznosti iz Ustave Republike Slovenije in sprejetih mednarodnih dokumentov.

## **5.2 Državna uprava, upravne notranje zadeve, policija, lokalna samouprava**

Zakon o državni upravi<sup>54</sup> določa, da je na območjih kjer živita italijanska in madžarska narodna skupnost uradni jezik tudi italijanščina ali madžarščina in da na teh območjih uprava posluje, vodi postopek in izdaja pravne in druge akte v slovenščini in v jeziku narodne skupnosti, če stranka, ki živi na tem območju, uporablja italijanski oziroma madžarski jezik. Pred začetkom postopka mora organ seznaniti stranko s to pravico. Kadar organ na prvi stopnji vodi postopek tudi v teh jezikih, mora biti tudi drugostopna odločba izdana v tem jeziku.

Zakon o splošnem upravnem postopku<sup>55</sup> določbo o uradnem jeziku še dodatno razčlenjuje in pojasnjuje obseg in način uporabe jezika. Na območjih, kjer sta pri organu v uradni rabi tudi

---

<sup>54</sup> Zakon o državni upravi (Uradni list RS, št. 113/05):  
4. člen  
(uradni jezik v upravi)

Uradni jezik v upravi je slovenščina. Na območjih občin, v katerih živita avtohtoni italijanska oziroma madžarska narodna skupnost, je uradni jezik v upravi tudi italijanščina oziroma madžarščina. Na teh območjih uprava posluje tudi v jeziku narodne skupnosti. Če stranka v postopku uporablja jezik narodne skupnosti, uprava vodi postopek v jeziku narodne skupnosti in izdaja pravne in druge akte v postopku v slovenščini in v jeziku narodne skupnosti. Pred začetkom postopka mora organ seznaniti stranko s to pravico.

Kadar je upravni organ na prvi stopnji vodil postopek v italijanščini oziroma madžarščini, mora biti tudi drugostopni akt izdan v istem jeziku.

<sup>55</sup> Zakon o splošnem upravnem postopku ((uradno prečiščeno besedilo) /ZUP-UPB2/ Uradni list RS, 24/2006) kot temeljni postopkovni predpis, na področju upravnih postopkov v svojem 62. členu določa:

- »(1) Upravni postopek se vodi v slovenskem jeziku. V tem jeziku se vlagajo vloge, pišejo odločbe, sklepi, zapisniki, uradni zaznamki in druga pisanja ter se opravljajo vsa dejanja v postopku.
- (2) Na območjih lokalnih skupnosti, kjer sta pri organu poleg slovenskega jezika uradna jezika tudi italijanski oziroma madžarski jezik (v nadaljevanju: jezik narodne skupnosti), upravni postopek teče v slovenskem jeziku in jeziku narodne skupnosti, če stranka v tem jeziku vloži zahtevo, na podlagi katere se postopek začne oziroma, če stranka to zahteva kadarkoli med postopkom.
- (3) Če so v postopku udeležene tudi stranke, ki niso zahtevale postopka v jeziku narodne skupnosti na način iz prejšnjega odstavka, postopek teče v slovenskem jeziku in jeziku narodne skupnosti.
- (4) Kadar organ na območjih lokalnih skupnosti, kjer je uradni jezik poleg slovenskega jezika tudi jezik narodne skupnosti, odloči brez poprejšnjega zaslišanja stranke, izda odločbo v slovenskem jeziku in jeziku narodne skupnosti, ustno odločbo pa izda v jeziku, ki ga stranka razume.
- (5) Pripadniki italijanske in madžarske narodne skupnosti imajo v postopku pred organi izven območja, na katerem sta uradna jezika tudi italijanski in madžarski jezik, pravico uporabljati svoj jezik.
- (6) Če vloga ni vložena v uradnem jeziku, organ ravnata tako, kot je predpisano za ravnanje za nepopolno oziroma pomanjkljivo vlogo.
- (7) Stranke in drugi udeleženci postopka, ki ne znajo jezika, v katerem teče postopek ali ga ne more uporabljati zaradi invalidnosti, imajo pravico spremljati potek postopka po tolmaču. Organ jih je dolžan o tem poučiti.«



italijanski oziroma madžarski jezik, upravni postopek teče v slovenskem jeziku in v jeziku narodne skupnosti, če stranka v tem jeziku vloži zahtevo, na podlagi katere se postopek začne oziroma če stranka to zahteva kadarkoli med postopkom. Če se vodi postopek pri organu na območju narodne skupnosti in se lahko odloči v skrajšanem postopku, se izda odločba v obeh jezikih, ustno odločbo pa se izda v jeziku, ki ga stranka razume. Pripadniki italijanske in madžarske narodne skupnosti imajo v postopku pred organi izven območja, na katerem sta uradna jezika tudi italijanski in madžarski pravico uporabljati svoj jezik. To pomeni, da mora organ pripadniku narodne skupnosti, če sodeluje v postopku, zagotoviti možnost spremljanja postopka v njegovem jeziku po tolmaču. Ustna odločba, ki se izda na tem območju je v slovenskem jeziku - s pomočjo tolmača.

Na področju državne uprave je marca 2005 začela veljati Uredba o upravnem poslovanju (Uradni list RS, št. 20/05)<sup>56</sup>, ki je nadomestila Uredbo o poslovanju organov javne uprave z

---

<sup>56</sup> Uredba o upravnem poslovanju (Uradni list RS, št. 20/05, 106/05, 30/06 in 86/06):

172. člen  
(Oblika ovojnice)

(1) Ovojnica mora biti izdelana kot večslojna tiskovina. Del leve polovice zgornjega sloja služi kot vročilnica. V smeri izpisa mora imeti zgornji sloj podaljšek, na katerem vročevalec izpiše sporočili naslovníku o prispelem pismu. Na zadnji strani obvestila sta pojasnjeni določili prvega in četrtega odstavka 87. člena Zakona o splošnem upravnem postopku, ki opozarjata naslovníka na posledice, če pisma ne bo prevzel v določenem roku. Eno od sicer dveh vsebinsko enakih sporočil ostane na ovojnici.

(2) Ovojnica mora glede velikosti izpolnjevati zahteve, določene za standardizirano pismo v predpisih o poštnih storitvah.

(3) Ovojnica mora biti z notranje strani opremljena s številčnim rastrom, ki zagotavlja zaupnost podatkov.

(4) Ovojnica mora vsebovati prostor za naslednje podatke: številka sprejemne pošte in številka priporočene pošiljke v črtni kodi, šifra dokumenta, vsebina, prejemnik in njegov naslov, datum vročitve oziroma neuspele vročitve, način vročitve oziroma razloga za neuspele vročitev, morebiten razlog odklonitev sprejema, kraj, kjer je vročevalec pustil pismo in drugo. Prav tako morajo ovojnica in podaljški za sporočila vsebovati prostor za lastnoročne podpise vročevalca in naslovníka.

(5) Zadnja stran vročilnice mora vsebovati izjavo, s katero prejemnik potrdi prevzem pisma. Prejemnik mora za besedilom "Potrjujem, da sem dne" v prazen prostor nad črto z besedami vpisati dan in mesec prevzema pisma. Izjavo prejemnik lastnoročno podpiše.

(6) Vročevalec mora na zadnji strani vročilnice za besedilom "Kraj, kjer je bilo puščeno pismo", v prazen prostor nad črto napisati kraj, kjer je vročevalec pustil pismo kljub naslovníkovi odklonitvi sprejema, in sicer da je bilo pismo puščeno v naslovníkovem stanovanju, prostoru, kjer je zaposlen, na vratih naslovníkovega stanovanja, v naslovníkovem hišnem predalčniku ali na kakšnem drugem primernem mestu.

(7) Prazen prostor za rubriko "Drugo" je namenjen vpisu vročevalca, ki mora na vročilnico poleg datuma vročitve napisati, tudi opombo, zakaj se prejemnik ni podpisal ali da se ni znal podpisati. Če prejemnik neče podpisati vročilnice, se to napiše v rubriko "Drugo", z besedami pa napiše tudi dan izročitve.

(8) Podaljšek ovojnice je namenjen sporočilu o prispelem pismu skladno z določili tretjega odstavka 87. člena Zakona o splošnem upravnem postopku in razdeljen na dva enaka dela. Med seboj morata biti ločena z vertikalno perforiranim nizom. Desno

sporočilo o prispelem pismu je namenjeno naslovníku pisma, ki ga vročevalec pusti pri naslovníku v skladu s tretjim odstavkom 87. člena Zakona o splošnem upravnem postopku. Ob neizvršeni vročitvi se levo sporočilo skupaj z ovojnico vrne pošiljatelju.

Ob neizvršeni vročitvi se levo sporočilo vrne pošiljatelju.

(9) Na sporočilu o prispelem pismu mora biti natisnjeno opozorilo, ki naslovníka obvešča, da mu je bila določenega dne poizkušana vročitev priporočenega pisma ter da lahko, ker se vročitev po 87. členu Zakona o splošnem upravnem postopku ni dala opraviti, navedeno pismo osebno prevzame na pošti, sedežu organa ali pravne ali fizične osebe, ki opravlja vročanje kot dejavnost. Prav tako mora biti naslovník obveščen, da lahko pismo prevzame v roku 15 dni, ki začne teči od navedenega dne,

dokumentarnim gradivom (Uradni list RS, št. 91/01) ter še nekatere druge podzakonske akte.

---

po tem roku se bo po četrtem odstavku 87. člena Zakona o splošnem upravnem postopku štelo, da je bila vročitev opravljena z dnem preteka tega roka, pismo pa bo puščeno v hišnem oziroma izpostavljenem predalčniku; kolikor bo hišni oziroma izpostavljeni predalčnik neuporaben, bo pismo vrnjeno pošiljatelju. Opozorilo mora vsebovati tudi navedbo, da se morajo po določbi prvega odstavka 87. člena Zakona o splošnem upravnem postopku odločbe, sklepi in drugi dokumenti, od katerih vročitve začne teči rok, vročiti osebno tistemu, kateremu so namenjeni.

(10) Hrbtna stran sporočila o prispelem pismu mora vsebovati opozorilo s pojasnilom prvega in četrtega odstavka 87. člena Zakona o splošnem upravnem postopku. Prejemnik za besedilom "Potrjujem, da sem v/na" v prazen prostor nad črto z besedami vpiše kraj prevzema pisma in za besedilom 'dne' vpiše datum prevzema. Izjavo lastnoročno podpišeta prejemnik in vročevalca.

(11) Razporeditev besedila na sporočilih o prispelem pismu mora biti takšna, da omogoča izpis variabilnih podatkov in lastnoročna čitljiva podpisa vročevalca in prejemnika.

(12) Na območju občin, kjer sta pri organu poleg slovenskega jezika uradna jezika tudi italijanski oziroma madžarski jezik, mora biti besedilo na ovojnici napisano tudi v italijanskem oziroma madžarskem jeziku.

(13) Minister, pristojen za javno upravo, natančneje določi obliko in barvo ovojnice.

(14) Vročilnica in sporočilo o prispelem pismu sta lahko na drugem mestu in drugačne velikosti, kot je določeno v zgornjih odstavkih, vendar mora ovojnica in predtiskani podatki na njej izpolnjevati pogoje, določene v predpisih o poštnih storitvah.

180. člen

(Elektronska vročilnica in sporočila)

(1) Elektronska vročilnica mora vsebovati naslednje podatke: naziv in sedež pravne ali fizične osebe, ki opravlja dejavnost vročanja kot registrirano dejavnost, posebno številko dokumenta, ki se vroča, šifro dokumenta, prejemnika in njegov naslov, datum

vročitve oziroma neuspele vročitve, način vročitve oziroma razlog za neuspelo vročitev. Elektronska vročilnica mora biti varno elektronsko podpisana s strani naslovnika oziroma vročevalca.

(2) Sporočilo o prispelem dokumentu za vročitev v elektronski oziroma fizični obliki mora vsebovati opozorilo, ki naslovnika obvešča, da je določenega dne pravna ali fizična oseba, ki opravlja dejavnost vročanja kot registrirano dejavnost, zanj prejela dokument za elektronsko vročitev ter da lahko navedeni dokument osebno prevzame v svojem varnem elektronskem poštnem predalu, z navedbo spletnega naslova tega predala. Prav tako mora biti naslovnik obveščen, da lahko dokument prevzame v roku 15 dni, ki začne teči od navedenega dne, po tem roku se bo po četrtem odstavku 86. člena Zakona o splošnem upravnem postopku štelo, da je bila vročitev opravljena z dnem preteka tega roka. Opozorilo mora vsebovati tudi navedbo, da se morajo po določbi prvega odstavka 87. člena Zakona o splošnem upravnem postopku odločbe in sklepi, s katerimi je določen rok, ki se ne more podaljšati, vročiti osebno tistemu, kateremu so namenjeni.

(3) Na območju lokalnih skupnosti, kjer sta pri organu poleg slovenskega jezika radna jezika tudi italijanski oziroma madžarski jezik, mora biti besedilo vročilnice in sporočila napisano tudi v italijanskem oziroma madžarskem jeziku.

(4) Minister, pristojen za javno upravo, natančneje določi besedilo vročilnice in sporočila ter obliko in barvo sporočila v fizični obliki.

223. člen

(Poslovanje v jezikih italijanske in madžarske narodne skupnosti)

(1) Na območjih lokalnih skupnosti, kjer sta poleg slovenskega jezika uradna jezika tudi italijanski oziroma madžarski jezik, so vsi obrazci, prejemne stampiljke, žigi ter dokumenti iz uradnih evidenc sestavljeni in izpisani tudi v italijanskem oziroma madžarskem jeziku.

(2) Vse sestavine uradnega dokumenta morajo biti natisnjene tudi v italijanskem in madžarskem jeziku, če se uporabljajo na območjih, na katerih živi italijanska oziroma madžarska narodna skupnost.

(3) Vsi življenjski dogodki na državnem portalu e-uprava morajo biti izpisani tudi v italijanskem in madžarskem jeziku, enako velja za osnovne informacije o portalu.

(4) V italijanskem in madžarskem jeziku morajo biti pripravljene tudi elektronski obrazci za oddajo vlog preko spleta in na spletu objavljeni podatki o upravnih storitvah organa.

## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

V skladu z uredbo morajo biti npr. vsi življenjski dogodki na državnem portalu e-uprave izpisani tudi v italijanskem in madžarskem jeziku, enako velja tudi za osnovne informacije o portalu. V italijanskem in madžarskem jeziku morajo biti pripravljene tudi elektronski obrazci za oddajo vlog preko spleta in na spletu objavljeni podatki o upravnih storitvah organa.

V okviru Ministrstva za notranje zadeve Republike Slovenije se v skladu z določbami Ustave Republike Slovenije in zakoni, ki urejajo posamezna vsebinska področja dela ministrstva, uresničujejo pravice predstavnikov italijanske in madžarske narodne skupnosti na različne načine. Skrb za spoštovanje pravic obeh narodnih skupnosti je izražena v vsebini določb posameznih predpisov, na podlagi katerih se ustavne pravice narodnih skupnosti tudi dejansko izvršujejo. Tako se na območjih, kjer avtohtono živijo skupaj s pripadniki slovenskega naroda tudi pripadniki italijanske oziroma madžarske narodne skupnosti na podlagi zakonskih določb, nekateri obrazci osebnih dokumentov tiskajo tudi v italijanščini ali madžarščini (potni listi, vizumi, osebne izkaznice). Prav tako je v posameznih zakonih določeno, da se na območjih, določenih z zakonom, kjer živita avtohtoni italijanska oziroma madžarska narodna skupnost, izdajajo izpiski in potrdila iz različnih registrov v slovenščini in v jeziku narodne skupnosti (izpiski iz matičnega registra). V skladu z ustavno določbo, ki pripadnikom avtohtone italijanske in madžarske narodne skupnosti zagotavlja varovanje njihovih pravic ter uporabo njihovega jezika in pisave, tudi zakon o osebnem imenu vsebuje posebno določbo, da se osebno ime pripadnika italijanske oziroma madžarske narodnosti vpiše v italijanskem oz. madžarskem jeziku, če se pripadnik narodne skupnosti ob določitvi oziroma spremembi osebnega imena ne opredeli drugače. V skladu z določbami zakona o državni upravi se na območjih, kjer avtohtono živijo skupaj s pripadniki slovenskega naroda tudi pripadniki italijanske oziroma madžarske narodne skupnosti, v jezikih obeh narodnih skupnosti izdajajo tudi pravni in drugi akti (orožne listine, vozniška in prometna dovoljenja). Posebne določbe glede uresničevanja volilne pravice pripadnikov italijanske in madžarske narodne skupnosti pa vsebuje tudi zakon o evidenci volilne pravice, ki v posebnem poglavju natančno določa, kako se oblikujejo volilni imeniki državljanov RS, pripadnikov italijanske oziroma madžarske narodne skupnosti.

V praksi se posamezne zakonske določbe, ki opredeljujejo položaj oziroma pravice pripadnikov italijanske in madžarske narodne skupnosti izvajajo vsakodnevno, ko posamezniki zaprosijo pristojne organe za izdajo različnih dokumentov in drugih listin ali so kot stranke v drugih upravnih postopkih pred organi na lokalni ravni, ki izdajajo pravne in druge akte tudi v jeziku italijanske in madžarske narodne skupnosti. Prav tako se dosledno izvajajo tudi vse določbe, ki se nanašajo na izdelavo volilnih imenikov v okviru volilnih opravil v času izvedbe volitev.

Ministrstvo v okviru svojih pristojnosti redno spremlja izvajanje vseh določb, ki se nanašajo na uresničevanje pravic predstavnikov italijanske in madžarske narodne skupnosti in slednje upošteva tudi pri pripravi zakonskih in podzakonskih predpisov, ki se nanašajo na vsebinsko področje dela ministrstva.

V kolikor kot drugostopni organ v postopku obravnave pritožbe ministrstvo ugotovi, da je bil na prvi stopnji v postopku kršen zakon, ki se nanaša na pravila o vodenju postopka v jeziku narodne skupnosti, odpravi odločbo in zadevo vrne organu prve stopnje. V praksi pa je takšnih primerov zanemarljivo število.

Glede odprtih vprašanj, ki bi jih bilo potrebno reševati v okviru uresničevanja pravic narodnih skupnosti ministrstvo spremlja vse pobude in predloge, ki se nanašajo bodisi na samo vsebino ali način uresničevanja pravic in v okviru pristojnosti tudi ustrezno ukrepa. Trenutno na tem področju ni odprtih zahtev ali pobud, ki bi narekovale bodisi spremembo veljavnih predpisov ali postopkov uresničevanja pravic narodnih skupnosti<sup>57</sup>.

Na področju dela policije slovenska policija v namen spoštovanja pravic pripadnikov italijanske in madžarske manjšine v Republiki Sloveniji zagotavlja, da policisti, ki opravljajo naloge na območju, kjer živijo pripadniki teh manjšin, obvladajo jezik pripadnikov manjšine in ga v primeru, da se v postopku izjasnijo, da so pripadniki narodne skupnosti, tudi uporabijo. Že v Aktu o notranji organizaciji, sistemizaciji, delovnih mestih in nazivih v Policiji, je namreč določeno, da se zaradi opravljanja nalog policije na narodnostno mešanih območjih policijskih uprav Koper in Murska Sobota, na določenih delovnih mestih zahteva znanje jezika narodnosti, ki je pogoj za zasedbo takega delovnega mesta. Prav tako policisti za območje občin, kjer živijo pripadniki narodne skupnosti, uporabljajo ustrezne obrazce v slovenskem jeziku in tudi v jeziku posamezne narodne skupnosti.<sup>58</sup>

Na področju upravnih notranjih zadev, državne uprave, lokalne samouprave in policije, kjer se spremlja zakonsko uresničevanje pravic narodnih skupnosti, je možno podati natančen pregled zakonov in ostalih prepisov ter njihovo interpretacijo v vprašanih, ki zadevajo obe narodni skupnosti:

Glede jezikovnega sporazumevanja pri opravljanju nalog, ki jih opredeljuje prvi odstavek 33. člena Zakona o policiji (Uradni list RS, št. 49/98, ..., 78/06) je v drugem odstavku istega člena določeno, da so policisti zavezani določbam o slovenščini kot uradnem jeziku v RS ter k rabi italijanščine in madžarščine kot dodatnih uradnih jezikov na območjih občin, v katerih živi avtohtona italijanska oziroma madžarska narodna skupnost.

Zakon o osebni izkaznici (Uradni list RS, št. 75/97, ..., 100/05) v 6. členu določa, da se obrazci osebnih izkaznic tiskajo v slovenščini in angleščini, na območjih, določenih z zakonom, kjer avtohtono živijo skupaj s pripadniki slovenskega naroda tudi pripadniki italijanske oziroma madžarske narodnosti, pa tudi v italijanščini ali madžarščini.

Zakon o osebni imenu (Uradni list RS, št. 20/06) v 5. členu določa, da se osebno ime pripadnika oziroma pripadnice italijanske in madžarske narodne skupnosti vpiše v matični register v italijanski oziroma madžarski pisavi in obliki, če se pripadnik narodne skupnosti ne opredeli drugače.

Zaradi mednarodnih obveznosti na področju standardizacije potovalnih dokumentov se obrazci potnih listin tiskajo v slovenščini, angleščini in francoščini, na območjih, kjer avtohtono živijo skupaj s pripadniki slovenskega naroda tudi pripadniki italijanske oziroma madžarske narodne skupnosti, pa poleg navedenih jezikov še v italijanščini ali madžarščini,

---

<sup>57</sup> Dopisa Ministrstva za notranje zadeve, ki ju je Urad Vlade RS za narodnosti prejel po e-pošti dne 14. 7. 2006 ter 8. 9. 2006.

<sup>58</sup> Elektronsko sporočilo Iris Jeglič z dne 26. 4. 2007 (Ministrstvo za notranje zadeve, Direktorat za upravne notranje zadeve, Sektor za registracijo prebivalstva in javne listine, Oddelek za javne listine in prijavo prebivališča).

kar določa Zakon o potnih listinah (Uradni list RS, št. 65/00, 98/05, 3/06) v svojem 13. členu.<sup>59</sup> Enako kot pri osebni izkaznici je dvojezičen tudi izpis posameznih podatkovnih polj na potnem listu – podatek o pristojnem organu, ki je listino izdal in podatek o stalnem prebivališču. Na podlagi 35. člena Zakon o potnih listinah je bil izdan Pravilnik o izvrševanju Zakona o potnih listinah (Uradni list RS, št. 84/06). Prvi odstavek 3. člena pravilnika določa, da se na območjih, določenih z zakonom, kjer avtohtono živijo skupaj s pripadniki slovenskega naroda tudi pripadniki italijanske oziroma madžarske narodnosti, vloga za izdajo potne listine in vloga za vpis spremembe stalnega prebivališča v potni list vloži na obrazcu iz priloge št. 2 oziroma št. 3 tega pravilnika. 4. člen določa, da se na območjih iz prvega odstavka 3. člena tega pravilnika potni list z 32 stranmi izda na obrazcu iz priloge št. 6 oziroma št. 8 tega pravilnika, potni list z 48 stranmi pa na obrazcu iz priloge št. 7 oziroma št. 9 tega pravilnika. Prvi odstavek 7. člena določa, da se na območjih iz prvega odstavka 3. člena tega pravilnika dovoljenje izda na obrazcu iz priloge št. 14 oziroma št. 15 tega pravilnika, prvi odstavek 8. člena pa določa, da na območjih iz prvega odstavka 3. člena tega pravilnika državljan naznani pogrešitev potne listine na obrazcu iz priloge št. 17 oziroma št. 18 tega pravilnika.

Izdaja osebne izkaznice, kakor tudi potnega lista temelji na teritorialnem načelu, kar pomeni, da se takšen dokument izda vsem državljanom Republike Slovenije, ki prebivajo na območju, kjer živita avtohtoni manjšini, ne glede na njihovo narodnostno pripadnost. Glede na navedeno, in ob upoštevanju teritorialnega načela imajo torej pripadniki obeh narodnih manjšin možnost za pridobitev večjezičnih dokumentov le v primeru, da imajo prijavljeno stalno prebivališče na z zakonom določenem območju.

Zakon o prijavi prebivališča (Uradni list RS, št. 9/01) ne vsebuje določb, ki bi veljale posebej za pripadnike italijanske oziroma madžarske narodne skupnosti, je pa v 2. členu Pravilnika o izvrševanju zakona o prijavi prebivališča (Uradni list RS, št. 105/01, 78/02) določeno, da se na območjih, določenih z zakonom, uporabljajo dvojezični obrazci za:

- prijavo/odjavo stalnega prebivališča;
- prijavo/odjavo začasnega prebivališča;
- prijavo začasnega odhoda z območja RS/vrnitve v RS (odsotnost daljša od 90 dni – 13. člen ZPPreb.).

Podobno določbo vsebuje tretji odstavek 9. člena Uredbe o vodenju in vzdrževanju centralnega registra prebivalstva ter postopku za pridobivanje in posredovanje podatkov (Uradni list RS, št. 70/00, 28/02), ki se nanaša na obvestilo o določitvi enotne matične številke posamezniku (DEMŠO-3) in določa, da je na območju madžarske in italijanske narodnosti obrazec dvojezičen.

Zakon o matičnem registru (Uradni list RS, št. 37/03, 39/06) v petem odstavku 23. člena, ki se nanaša na izpiske in potrdila iz matičnega registra določa, da se na območjih, določenih z zakonom, kjer živita avtohtoni italijanska oziroma madžarska narodna skupnost, izdajajo izpiski in potrdila iz matičnega registra v slovenščini in jeziku narodne skupnosti.

Tudi predpisi, ki se nanašajo na volilno zakonodajo, vsebujejo kar nekaj določb, ki se nanašajo na pravice narodnih skupnosti:

---

<sup>59</sup> Kot potne listine so se na območjih narodnih manjšin pričele 18. 3. 2002 izdajati tudi dvojezične obmejne prepustnice in kmetijski vložki po Sporazumu med Republiko Slovenijo in Republiko Hrvaško o obmejnem prometu in sodelovanju.

## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

Zakon o volitvah v državni zbor (Uradni list RS, št. 44/92, ..., 78/06) – na podlagi določb o splošni volilni pravici, imajo pravico voliti poslance v državni zbor vsi pripadniki italijanske in madžarske narodne skupnosti, ki imajo volilno pravico (polnoletnost, državljanstvo, poslovna sposobnost). Pripadniki narodnih manjšin imajo na podlagi določb 2. člena ZVDZ dvojno volilno pravico; volijo poslanca v volilni enoti, kjer imajo stalno prebivališče in poslanca – pripadnika manjšine.

Zakon o volitvah predsednika republike (Uradni list RS, št. 39/9, ..., 73/03) in Zakon o državnem svetu (Uradni list RS, št. 44/92, ..., 76/05) nimata posebnih določb v zvezi z volilno pravico pripadnikov narodnih skupnosti. Predsednika države se voli na podlagi splošne in enake volilne pravice in pripadniki skupnosti volijo ali kandidirajo ob izpolnjevanju splošnih pogojev (državljanstvo, polnoletnost, poslovna sposobnost).

Glede na sestavo državnega sveta – predstavniki delodajalcev, delojemalcev, kmetov, obrtnikov (...), lokalnih interesov (2. člen ZDSve), pripadniki manjšin skupaj z drugimi državljani RS volijo predstavnike teh interesov na podlagi splošne volilne pravice.

Zakon o lokalnih volitvah (Uradni list RS, št. 72/93, ..., 70/06) določa postopek za izvolitev člana (članov) občinskega sveta, pripadnikov narodnih skupnosti. Zakon določa, da imajo pravico voliti in biti voljen za člana občinskega sveta – pripadnika italijanske oziroma madžarske narodne skupnosti pripadnik teh skupnosti (6. člen ZLV). Volilna pravica je evidentirana s posebnim volilnim imenikom občanov – pripadnikov obeh narodnosti (2. odstavek 8. člena ZLV). Volitve člana občinskega sveta iz vrst narodnosti potekajo po večinskem načelu (1. odstavek 10. člena) v posebni volilni enoti, ki jo sestavlja območje občine (23. člen ZLV). Za volitve članov občinskega sveta – predstavnikov italijanske in madžarske narodne skupnosti se imenuje posebna občinska volilna komisija (33. člen ZLV) v kateri mora biti vsaj en član in en namestnik pripadnik narodne skupnosti (36. člen ZLV). Kandidate za člane občinskega sveta, predstavnike italijanske in madžarske narodne skupnosti, določijo volivci – pripadniki narodne skupnosti v občini s podpisi najmanj 15 volivcev (49. člen ZLV).

Zakon o evidenci volilne pravice (Uradni list RS, št. 52/02, ..., 73/03) je izvedbeni predpis, ki na podlagi sistemske zakonodaje ureja vodenje evidence volilne pravice. V drugem odstavku 2. člena določa, da se volilna pravica državljanek in državljanov RS, pripadnic in pripadnikov italijanske oziroma madžarske narodne skupnosti ter državljanek in državljanov RS, pripadnic in pripadnikov romske skupnosti, evidentira z volilnim imenikom.

V poglavju IV/4 - Volilni imeniki državljanov RS, pripadnikov italijanske in madžarske narodne skupnosti pa podrobneje ureja sestavo volilnih imenikov. Volilne imenike sestavi komisija ustrezne samoupravne narodne skupnosti (35. člen in naprej). V volilni imenik državljanov RS, pripadnikov italijanske oziroma madžarske narodne skupnosti, vpiše komisija samoupravne narodne skupnosti državljana RS, ki je pripadnik avtohtone italijanske oziroma madžarske narodne skupnosti. Pripadnost italijanski oziroma madžarski narodni skupnosti se ugotavlja na podlagi izjave državljana RS oziroma na podlagi vpisa v volilni imenik državljanov RS, pripadnikov italijanske oziroma madžarske narodne skupnosti, na preteklih volitvah. Če niso izpolnjeni pogoji za vpis, komisija o tem izda odločbo. Za izpolnjevanje pogojev za vpis v volilne imenike narodnih skupnosti, samoupravna narodna skupnost sama predpiše podrobnejša merila.

Komisija za sestavo volilnega imenika mora biti ustanovljena ter njen predsednik in člana

## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

imenovani najpozneje pet dni po razpisu volitev. Volilni imenik državljanov RS, pripadnikov italijanske oziroma madžarske narodne skupnosti, potrdijo vsi člani komisije (s podpisom in pečatom) in predložijo volilni imenik najpozneje v 15 dneh po razpisu volitev pristojnemu organu v potrditev. Pristojni organ preveri le, ali so v volilni imenik narodne skupnosti vpisani državljanji RS, ki imajo volilno pravico in stalno prebivališče na območju RS.

Državljanji RS, pripadniki italijanske oziroma madžarske narodne skupnosti, ki nimajo stalnega prebivališča na območjih, kjer živita ti skupnosti, se vpišejo v volilni imenik državljanov RS, pripadnikov italijanske oziroma madžarske narodne skupnosti, na njihovo pisno zahtevo pri ustrezni samoupravni narodni skupnosti. O vpisu odloči komisija narodne skupnosti.

V ostalem delu za volilne imenike narodnih skupnosti veljajo določbe, ki urejajo sestavo splošnih volilnih imenikov in sicer: razgrnitev, popravki in sodno varstvo. Pri slednjem pa velja, da o zavrnitvi vpisa v volilni imenik odloči ustrezna komisija narodne skupnosti.

Zakon o varnosti cestnega prometa (Uradni list RS, št. 83/04, ..., 70/06) v poglavjih o voznikih in vozilih ne vsebuje posebnih določb, ki bi veljale za pripadnike italijanske oziroma madžarske narodne skupnosti.

V Pravilniku o voznških dovoljenjih (Uradni list RS, št. 80/05), izdanem na podlagi ZVCP, je v 7. členu določeno, da se na območjih, kjer avtohtono živijo skupaj s pripadniki slovenskega naroda tudi pripadniki italijanske oziroma madžarske narodne skupnosti, izda voznško dovoljenje na obrazcu v slovenskem jeziku in jeziku narodne skupnosti (dvojezični obrazec voznškega dovoljenja).

Upravni postopki registracije vozil se vodijo v skladu z 62. členom Zakona o splošnem upravnem postopku (Uradni list RS, št. 80/99, ..., 24/06).

V skladu s Pravilnikom o registraciji motornih in priklopnih vozil (Uradni list RS, št. 66/05, 48/06) se za registrirano vozilo izda prometno dovoljenje na predpisanem obrazcu.

Na območjih, kjer avtohtono živijo skupaj s pripadniki slovenskega naroda tudi pripadniki italijanske oziroma madžarske narodne skupnosti, se v Republiki Sloveniji izdajajo prometna dovoljenja tudi na obrazcih v jeziku narodnih skupnosti (dvojezični obrazec prometnega dovoljenja).

Zakon o javnih zbiranjih (Uradni list RS, št. 59/02, ..., 90/05) v 14. členu določa obvezne sestavine prijave oz. vloge za izdajo dovoljenja za javni shod oz. javno prireditve. V drugem odstavku 43. člena zakon med drugim pooblašča ministra pristojnega za upravo, da predpiše obrazec prijave oz. vloge za izdajo dovoljenja. Na podlagi navedene določbe je bil izdan Pravilnik za izvajanje Zakona o javnih zbiranjih (Uradni list RS, št. 117/02, 6/06), ki v 2. členu določa, da se prijavo shoda oz. prireditve ter prošnjo za dovolitev shoda oz. prireditve poda na obrazcu, ki je sestavni del tega pravilnika in je objavljen skupaj z njim. Obrazec je v slovenskem jeziku; na območju kjer živita italijanska in madžarska narodna skupnost, pa tudi v italijanskem ali madžarskem jeziku. Obrazca prijave oz. vlog za izdajo dovoljenja sta organizatorjem na voljo pri upravnih enotah in policijskih postajah na območjih kjer živita narodni skupnosti in na spletnih straneh E-uprave. Obrazec prijave oz. vloge je natisnila tudi Državna založba Slovenije in je na razpolago tudi v jezikih narodnih skupnosti. Sestavni del

## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

obrazca prijave so tudi podrobna navodila organizatorjem javnih shodov oz. javnih prireditvev, ki so seveda prav tako v italijanskem oz. madžarskem jeziku. Zakon o javnih zbiranjih v četrtem odstavku 22. člena med odgovornostmi vodje prireditve tudi določa, da mora zagotoviti izrekanje ukrepov (v zvezi z vzdrževanjem reda in zagotavljanjem nemotenega poteka javnega shoda oz. javne prireditve) v slovenskem jeziku, na območju kjer živita narodni skupnosti pa tudi v jeziku narodne skupnosti.

Zakon o društvih (Uradni list RS, št. 61/06) v prvem odstavku 10. člena vsebuje naslednje določbe: *»Ime društva mora biti v slovenščini. Če ima društvo sedež na območju, kjer živita samoupravni narodni skupnosti, ime lahko sestavlja tudi prevod imena v italijanskem ali madžarskem jeziku. Ime se mora razlikovati od imen drugih društev in ne sme biti zavajajoče ali žaljivo.«*

Tudi Zakon o političnih strankah (Uradni list RS, št. 62/94, ..., 69/05) nima posebnih določb v zvezi z ustanavljanjem političnih strank pripadnikov narodne skupnosti, saj je ustanavljanje strank in včlanjevanje vanje svobodno za vse državljane RS. S Pravilnikom o registru političnih strank ter o obrazcu ustanovne izjave (Uradni list RS, št. 66/94 in 95/00) je določena le vsebina ustanovne izjave. Na spletni strani E-uprave pa so objavljeni obrazci vlog za registracijo in obrazec ustanovne izjave tudi v jeziku obeh narodnih skupnosti.

Zakon o lokalni samoupravi (Uradni list RS, št. 72/93, ..., 21/06) določa, da se občine na območjih, kjer živijo pripadniki madžarske in italijanske narodne skupnosti, oblikujejo tako, da je v njih zagotovljeno uresničevanje posebnih pravic narodnih skupnosti (5. člen ZLS). Pravice obeh narodnih skupnosti ter njunih pripadnikov so zagotovljene ne glede na število pripadnikov teh skupnosti. Na narodnostno mešanih območjih (občina Izola, Piran, Koper, Moravske Toplice, Lendava Dobrovnik, Hodoš) imata narodne skupnosti v občinskem svetu najmanj enega predstavnika. S statutom občine je določena tudi neposredna zastopanost narodnih skupnosti v drugih organih občine) (prvi odstavek 39. člena ZLS). V občini, v kateri živijo pripadniki avtohtonih narodnih skupnosti, so ustanovljene samoupravne narodne skupnosti. Njihove pravice in način njihovega uresničevanja določa Zakon o samoupravnih narodnih skupnostih (Uradni list RS, št. 65/94). Skladno s tem zakonom, morajo občine narodnim skupnostim zagotoviti potrebne prostore in druge finančne možnosti za delovanje. Sredstva za delovanje občinskih samoupravnih skupnostih se zagotovijo iz proračuna občine, sredstva za delovanje italijanske oziroma madžarske samoupravne narodne skupnosti v Republiki Sloveniji pa se zagotavljajo iz proračuna Republike Slovenije. Samoupravne narodne skupnosti dajejo lokalnim samoupravnim skupnostim predloge, pobude in mnenja o zadevah, ki se nanašajo na položaj narodnih skupnosti in na ohranjanje značilnosti narodnostno mešanih območij. Dolžnost organov samoupravnih skupnosti je, da se te pobude obravnavajo in se do njih opredelijo. Če se zadeve nanašajo na posebne pravice pripadnikov narodnih skupnosti, je potrebno pridobiti soglasje predstavnikov samoupravnih narodnih skupnosti pred odločanjem o zadevi iz sklopa posebnih pravic narodnosti. Zakon o lokalni samoupravi določa tudi, da se v narodnostno mešanih območjih ustanovi komisija za narodnostna vprašanja, kjer imajo pripadniki narodne skupnosti polovico članov (4. odstavek 39. člena).



### **5.3 Pravosodje**

Na področju pravosodja je treba poudariti, da Ustava RS obravnava posebne pravice avtohtone italijanske in madžarske narodne skupnosti v Sloveniji v 64. členu. Posamezni organi pri pripravi in spremljanju izvajanja zakonodaje s pristojnosti pravosodja navedeno ustavno določilo upoštevajo. Zakon o sodiščih (Uradni list RS, št. 19/94, ..., 49/06) v 5. členu določa, da na območjih, kjer živita avtohtoni italijanska in madžarska narodna skupnost, sodišča poslujejo tudi (poleg slovenskega) v italijanskem oziroma madžarskem jeziku, če stranka, ki živi na tem območju, uporablja italijanski oziroma madžarski jezik. Kadar sodišče višje stopnje (tu ne nastopajo stranke, praviloma zaseda le sodni senat) odloča o pravnih sredstvih v zadevah, v katerih je sodišče nižje stopnje vodilo postopek tudi v italijanskem oziroma madžarskem jeziku, izda odločbo tudi v prevodu v italijanski oziroma madžarski jezik. Če sodišče višje stopnje pri odločanju opravi obravnavo ali sejo senata, na kateri so navzoče stranke, posluje tudi v italijanskem ali madžarskem jeziku. Stroške, povezane z uporabo jezika pripadnikov italijanske in madžarske narodnosti pred sodišči, krije Republika Slovenija.

Zakon o državnem tožilstvu (Uradni list RS, št. 50/06) v drugem odstavku 6. člena določa, da na območjih, kjer živita avtohtoni italijanska in madžarska narodna skupnost, poslujejo državna tožilstva tudi v italijanskem oz. madžarskem jeziku, če teče postopek pred sodiščem ali drugim državnim organom v tem jeziku ali če stranka, ki živi na tem območju, v občevanju z državnim tožilstvom uporablja ta jezik.

Zakon o kazenskem postopku (Uradni list RS, št. 8/06) v 8. členu določa, da imajo stranke, priče in drugi udeleženci v postopku pravico uporabljati pri preiskovalnih in drugih sodnih dejanjih ali na glavni obravnavi svoj jezik. Če sodno dejanje oziroma glavna obravnava ne teče v jeziku teh oseb, je treba zagotoviti ustno prevajanje tistega, kar oni oziroma drugi govorijo, ter listin in drugega dokaznega gradiva.

O pravici do prevajanja je treba osebe iz prejšnjega odstavka poučiti; te se lahko odpovedo prevajanju, če znajo jezik, v katerem teče postopek. V zapisnik je treba zapisati, da so bile poučene in kaj so izjavile.

V drugem odstavku 9. člena je določeno, da sodišče, pri katerem je v uradni rabi tudi italijanski oz. madžarski jezik, vroča vabila tudi v tem jeziku, odločbe in druga pisanja pa v tem jeziku le, kadar sodišče vodi postopek v obeh uradnih jezikih. Udeleženci v postopku se lahko odpovejo pravici do vročanja odločb in drugih pisanj v madžarskem in italijanskem jeziku, vendar je odpoved treba zapisati v zapisnik.

V tretjem odstavku 9. člena pa je določeno, da se osebi, ki ji je vzeta prostost, vroči tudi prevod pisanj iz prvega odstavka tega člena v jeziku, ki ga uporablja v postopku, če se po drugem odstavku prejšnjega člena tega zakona ni odpovedala pravici do prevajanja.

Zakon o pravdnem postopku (Uradni list RS, št. 36/04) v drugem odstavku 6. člena določa, da imajo stranke in drugi udeleženci v postopku pravico uporabljati svoj jezik v skladu z zakonom; v 102. členu daje strankam in drugim udeležencem v postopku, med drugim, možnost uporabljati svoj jezik ali zahtevati prevod v njihov jezik. V primeru, da sodišče ugotovi, da stranke ne razumejo slovenskega jezika, samo zagotovi prevod; v 104. členu določa, da lahko stranke in drugi udeleženci v sodnem postopku vlagajo sodišču tožbe, pritožbe in druge vloge v jeziku narodne skupnosti, ki je pri sodišču v uradni rabi.

## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

Zakon o notariatu (Uradni list RS, št. 4/06) v drugem odstavku 13. člena določa, da na območjih, kjer je uradni jezik tudi italijanščina ali madžarščina, sestavi notar notarske listine v obeh uradnih jezikih, če stranka uporablja italijanski ali madžarski jezik.

Kazenski zakonik (Uradni list RS, št. 95/04) – pravice narodnostnih manjšin so kazensko pravno varovane. 141. člen, med drugim, določa, da se kaznuje z denarno kaznijo ali z zaporom do enega leta, kdor zaradi razlike v narodnosti, etnične pripadnosti, jeziku, prikrajsja koga za katero izmed človekovih pravic ali temeljnih svoboščin, ki so priznane od mednarodne skupnosti ali določene z ustavo ali zakonom, ali mu takšno pravico ali svoboščino omeji, ali kdor na podlagi takšnega razlikovanja komu da kakšno posebno pravico ali ugodnost. Če tako dejanje stori uradna oseba z zlorabo uradnega položaja ali uradnih pravic, se kaznuje z zaporom do 3 let; 300. člen pa, da se kaznuje z zaporom do dveh let tudi kdor izziva ali razpihuje narodnostno sovraštvo, razdor ali nestrpnost oziroma z zaporom do petih let, če je to dejanje storjeno s prisilo, grdim ravnanjem, ogrožanjem varnosti, s sramotitvijo narodnostnih simbolov, grbov, ...

Sodni red (Uradni list RS, št. 17/95, ..., 74/05) celotno 5. poglavje splošnega dela namenja poslovanju sodišč na območjih, kjer živita avtohtoni italijanska in madžarska narodna skupnost. Primarno se na tem mestu poudarja načelo enakopravnosti jezikov, kar je dosledno razvidno iz 61. do 69. člena Sodnega reda. Zagotovljeno je izvajanje pravice stranke, da sodeluje v postopku v svojem jeziku. V teh primerih se odločbe izdajajo bodisi v slovenskem in italijanskem ali slovenskem in madžarskem jeziku. Sodišče poskrbi za prevajanje, pri čemer sredstva bremenijo proračun. Za izobraževanje sodnikov in sodnega osebja za vodenje dvojezičnih postopkov oziroma zagotavljanje ustreznega števila sodnih tolmačev je pristojno Ministrstvo za pravosodje. V noveli Sodnega reda (Uradni list RS, št. 74/05) je v 3. členu določeno: »*Drugi odstavek 68. člena se spremeni tako, da se glasi: Dvojezični postopek lahko vodi le sodnik oziroma strokovni sodelavec, ki ima v Republiki Sloveniji pridobljen strokovni naslov ustrezne smeri iz italijanskega ali madžarskega jezika oziroma je končal enakovredno izobraževanje v tujini ali je pridobil javno veljavno listino za višjo raven znanja italijanskega ali madžarskega jezika na podlagi javno veljavnega izobraževalnega programa ali če je vpisan v seznam stalnih sodnih tolmačev za enega od obeh jezikov.*»

*Četrty odstavek se spremeni tako, da se glasi:*

*"Za sodno osebje, ki sodeluje pri dvojezičnih postopkih, zadostuje, da je sodna oseba pridobila javno veljavno listino za osnovno raven znanja italijanskega ali madžarskega jezika na podlagi javno veljavnega izobraževalnega programa.«*

Glede usposobljenosti sodnikov, ki morajo voditi postopek v jeziku narodne skupnosti, pa Urad za logistiko in za pravosodno upravo opozarja, da 3. odstavek 68. člena Sodnega reda dopušča možnost, da se lahko dvojezični postopki vodijo tudi s pomočjo sodnega tolmača, če na sodišču ni sodnikov, ki bi aktivno obvladali italijanski oziroma madžarski jezik.

Četrty poglavje splošnega dela Sodnega reda ureja obveznost namestitve napisov na sodne zgradbe, pri čemer zagotavlja dvojezične napise na dvojezičnih območjih. Zakon o grbu, zastavi in himni RS ter o slovenski narodni zastavi (Uradni list RS, št. 67/94 in 14/99) določa, da se smejo grb, zastava in himna uporabljati le v obliki in z vsebino, ki sta določeni v Ustavi RS in v tem zakonu ter na način, ki je določen s tem zakonom. Omenjeni zakon določa tudi kraj in čas, ko je potrebno zastavo *obvezno* izobesiti ter možnost *neobveznega* izobešanja

zastave, tako slovenske kot tudi zastave narodne skupnosti. Sodni red v tem delu ni v neskladju z omenjenim zakonom.

Prav tako je v skladu s predpisi, da ob delavnikih ne visi zastava narodne skupnosti, saj Sodni red v 3. odstavku 25. člena določa, da mora stalno viseti le zastava Republike Slovenije. 13. člen zakona o grbu, zastavi in himni Republike Slovenije določa primere, kjer se izobesi tudi zastava narodne skupnosti: gre za določene praznike, dan žalovanja, ki ga določi Vlada RS, in druge primere, ob pogojih in na način, ki jih določa zakon. 14. člen tega zakona pa določa primere, kjer je zastava narodne skupnosti lahko izobešena: ob praznikih lokalnih skupnosti, pri javnih manifestacijah, ki so pomembne za Republiko Slovenijo, in jih določi Vlada RS, ter v drugih primerih, če uporaba zastave ni v nasprotju s tem zakonom.

Posamezna sodišča na narodnostno mešanih področjih v Republiki Sloveniji, kjer avtohtono živijo pripadniki italijanske in madžarske narodne skupnosti, torej na območjih prvostopenjskih sodišč: Okrajnega sodišča v Kopru, Okrajnega sodišča v Piranu, Okrajnega sodišča v Murski Soboti in Okrajnega sodišča v Lendavi ter Okrožnih sodišč v Kopru in Murski Soboti in tudi na drugostopenjskih sodiščih, torej Višjemu sodišču v Kopru in Višjem sodišču v Mariboru, imajo, upoštevajoč določbe Sodnega reda, z notranjimi organizacijskimi predpisi določeno katera delovna mesta so tista za opravljanje katerih je potrebno znanje italijanskega ali madžarskega jezika.

Nadalje, notarka v Lendavi ima izpit za sodnega tolmača za madžarski jezik, torej izpolnjuje pogoje za poslovanje in tudi za sestavljanje notarskih zapisov v madžarskem jeziku; oba notarja v Kopru pa govorita italijanski jezik, vendar nimata izpita za sodnega tolmača<sup>60</sup>.

Ministrstvo za pravosodje ugotavlja, da se na področju dela, ki sodi v njegovo pristojnost, dosledno upošteva ustavna zahteva po spoštovanju pravic narodnih skupnosti ter da se bo pri pripravi in spremljanju izvajanja zakonodaje tudi v prihodnje trudilo v največji možni meri uresničevati ustavno določilo 64. člena.

## **5.4 Vzgoja in izobraževanje**

Ministrstvo za šolstvo in šport spoštuje in izvaja naloge na področju vzgoje in izobraževanja na narodnostno mešanih območjih. Naloge Ministrstva za šolstvo določajo predvsem naslednji predpisi:

Zakon o organizaciji in financiranju vzgoje in izobraževanja (Uradni list RS, št. 98/05 - uradno prečiščeno besedilo)

Zakon o vrtcih (Uradni list RS, št. 100/05 - uradno prečiščeno besedilo )

Zakon o osnovni šoli (Uradni list RS, št. 81/06 - uradno prečiščeno besedilo),

Zakon o gimnazijah (Uradni list RS, št. 12/96 in 59/01),

Zakon o posebnih pravicah italijanske in madžarske narodne skupnosti na področju vzgoje in izobraževanja (Uradni list RS, št. 35/2001),

---

<sup>60</sup> Dopis Ministrstva za pravosodje, št. 095-1/2006/4 z dne 3. 7. 2006.

## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

Pravilnik o normativih in standardih za izvajanje programa osnovne šole v dvojezičnih osnovnih šolah in osnovnih šolah z italijanskim učnim jezikom (Uradni list RS, št. 75/05 in 85/06),

Pravilnik o normativih in standardih v dvojezični srednji šoli (Uradni list RS, št. 85/03),

Pravilnik o normativih in standardih v srednjih šolah z italijanskim učnim jezikom (Uradni list RS, št. 85/03),

Pravilnik o preizkusu znanja učnega jezika na narodno mešanih območjih (Uradni list RS, št. 100/06),

Pravilnik o smeri izobrazbe učiteljev v devetletni dvojezični osnovni šoli in devetletni osnovni šoli z italijanskim učnim jezikom (Uradni list RS, št. 35/06),

Pravilnik o smeri in stopnji strokovne izobrazbe učiteljev splošnoizobraževalnih predmetov in drugih strokovnih delavcev v poklicnem in strokovnem izobraževanju (Uradni list RS, št. 60/99, 77/00 in 10/04),

Pravilnik o izobrazbi učiteljev in drugih strokovnih delavcev v izobraževalnih programih gimnazije (Uradni list RS, št. 74/02),

Pravilnik o smeri izobrazbe učiteljev in drugih strokovnih delavcev v izobraževalnem programu Madžarščina za odrasle (Uradni list RS, št. 54/05),

Odredba o smeri izobrazbe učiteljev in drugih strokovnih delavcev v izobraževalnih programih jezikovnega izobraževanja za odrasle (Uradni list RS, št. 59/99).

Vzgoja in izobraževanje pripadnikov italijanske in madžarske narodne skupnosti je sestavni del vzgojno-izobraževalnega sistema v Republiki Sloveniji. Cilji tega sistema so opredeljeni v Zakonu o organizaciji in financiranju vzgoje in izobraževanja – v nadaljevanju ZOFVI.

Posebnosti dela vzgojno-izobraževalnega sistema in uresničevanje posebnih pravic pripadnikov narodnih skupnosti na področju vzgoje in izobraževanja pa ureja poseben zakon (Zakon o posebnih pravicah italijanske in madžarske narodne skupnosti na področju vzgoje in izobraževanja, Uradni list RS, št. 35/2001) – v nadaljevanju ZPIMVI.

Ta zakon podrobneje ureja posebne cilje vzgoje in izobraževanja za pripadnike italijanske in madžarske narodne skupnosti, posebnosti organizacije, mrežo vrtcev in šol, prilagajanje javno veljavnih programov, določa pa tudi posebne pogoje za strokovne delavce v vrtcih in šolah, dvojezično poslovanje, financiranje izgradnje vrtcev in šol.

Za uresničevanje pravic pripadnikov italijanske narodne skupnosti na področju predšolske vzgoje, osnovnega, splošnega srednjega in poklicnega izobraževanja so v skladu z zakonodajo na območjih, ki so opredeljena kot narodnostno mešana, ustanovljeni vrtci in šole, v katerih poteka vzgojno oziroma vzgojno-izobraževalno delo v italijanskem jeziku, slovenski jezik pa je v teh šolah obvezen predmet. Za uresničevanje pravic madžarske narodne skupnosti pa so ustanovljeni na območjih, ki so opredeljena kot narodnostno mešana, dvojezični vrtci in šole, v katerih poteka vzgojno izobraževalno delo v obeh jezikih. Tem posebnostim se prilagajajo tudi programi predšolske vzgoje in izobraževalni programi, ki se izvajajo v vrtcih oziroma šolah v jeziku narodnosti in v dvojezičnih vrtcih in šolah.

### **Cilji**

Cilj vzgoje in izobraževanja na narodnostno mešanih območjih je ustvariti take pogoje, da se bodo učenci in dijaki dobro naučili svojega maternega jezika in razumeli tudi jezik soseda. To ni samo obveznost pripadnikov manjšin, ampak tudi obveznost večinskega naroda. Zato na

narodnostno mešanih območjih že od vrtca dalje vsi otroci spoznavajo tudi jezik svojih sosedov oziroma jezik okolja, na teh območjih odraščajo generacije, ki se lahko brez težav sporazumevajo med seboj.

ZPIMVI izhaja iz načela, da je vzgoja in izobraževanje pripadnikov narodnih skupnosti sestavni del sistema vzgoje in izobraževanja v Republiki Sloveniji, ima pa tudi posebne cilje, ki omogočajo pripadnikom narodnih skupnosti ohranjanje jezikovne in kulturne identitete in razvijanje sožitja med ljudmi, ki živijo na narodnostno mešanih območjih. Za uresničitev teh ciljev in za uveljavitev pravic pripadnikov narodnih skupnosti zakon določa posebne pogoje za načrtovanje, organizacijo in izvajanje vzgojno-izobraževalnega dela. Zakonske rešitve temeljijo na načelu, da je treba ohraniti in zaščititi doseženo raven posebnih pravic obeh narodnih skupnosti na področju vzgoje in izobraževanja, pri tem pa upoštevati mednarodne dokumente, ki urejajo pravice manjšin. Zakon upošteva ustavno določbo, da predpisi in splošni akti, ki zadevajo uresničevanje pravic in položaj zgolj narodnih skupnosti, ne morejo biti sprejeti brez soglasja predstavnikov narodnih skupnosti.

ZPIMVI določa dodatne cilje vzgoje in izobraževanja na narodnostno mešanih območjih. Cilji so usklajeni z novo šolsko zakonodajo iz leta 1996, ker mora biti vzgoja in izobraževanje pripadnikov italijanske in madžarske narodnosti umeščena v vzgojno-izobraževalni sistem Republike Slovenije kot njegov integralni del.

### **Javna mreža vrtcev in šol**

ZOFVI postavlja temeljne usmeritve za organizacijo javne mreže vrtcev in šol, ki veljajo tudi za vzgojo in izobraževanje pripadnikov italijanske in madžarske narodne skupnosti.

Ustanoviteljica javnih vrtcev in javnih osnovnih šol za pripadnike narodnih skupnosti, je lokalna skupnost, gimnazije, poklicne, srednje tehniške ter strokovne šole pa ustanavlja država. Pri ustanavljanju vrtcev in šol za vzgojo in izobraževanje v jeziku narodne skupnosti oziroma za dvojezično vzgojo in izobraževanje ZOFVI (41.člen) določa, da je samoupravna narodna skupnost soustanoviteljica.

ZPIMVI (10. člen) pa dodatno zagotavlja zaščito javne mreže vrtcev in šol za pripadnike italijanske in madžarske narodne skupnosti tako, da uvaja obvezno soglasje Vlade Republike Slovenije k spremembam mreže vrtcev in šol na narodnostno mešanem območju. Poleg soglasja Vlade RS mora k spremembam mreže dati soglasje tudi pristojna samoupravna narodna skupnost. S tem je dodatno zavarovana mreža javnih vrtcev in šol za potrebe narodnih skupnosti in zagotovljeno spoštovanje mednarodnih obveznosti, ki jih je sprejela Republika Slovenija.

ZOFVI (46.člen ) prav tako določa udeležbo samoupravne narodne skupnosti pri upravljanju vrtca oziroma šole prek predstavnikov v svetu, podrobneje pa sestavo sveta opredeljuje ZPIMVI (13. člen).

### **Učni jezik**

Na narodnostno mešanem območju, kjer živi italijanska narodna skupnost, so ustanovljeni vrtci in šole, kjer poteka vzgojno-izobraževalno delo v slovenskem jeziku ter vrtci in šole, kjer to delo poteka v italijanskem učnem jeziku.

Na dvojezičnem območju, kjer živi madžarska narodna skupnost, poteka v vrtcih osnovnih in srednji šoli dvojezično vzgojno-izobraževalno delo, v slovenskem in madžarskem jeziku. Te vrtce in šole skupaj obiskujejo otroci oziroma učenci slovenske in madžarske narodnosti. Tak način dela mogoča, da otroci poleg maternega jezika spoznajo tudi drugi jezik in kulturo drugega naroda. Vzgojno-izobraževalno delo poteka v obeh jezikih, pri učenju maternega jezika in drugega jezika se učenci razdelijo v skupine, kar omogoča večjo zahtevnost pouka maternega jezika.

ZPIMVI (9. člen) opredeljuje tudi možnosti učenja maternega jezika izven narodnostno mešanega območja. Dijakom in vajencem, ki končajo osnovno šolo v jeziku narodnosti oziroma dvojezično osnovno šolo in se vključijo v poklicne šole, srednje tehniške oziroma srednje strokovne šole ali gimnazije zunaj narodnostno mešanega območja, morajo te šole same ali skupaj z drugimi omogočiti pouk jezika narodnosti kot fakultativnega predmeta. Pouk jezika narodnosti se organizira, če se zanj odloči najmanj 5 dijakov oziroma vajencev, in je za dijake in vajence brezplačen. Skupina dijakov oziroma vajencev se lahko oblikuje tudi izmed dijakov oziroma vajencev, ki se izobražujejo po različnih izobraževalnih programih v različnih šolah v istem kraju.

Fakultativni pouk jezika narodnosti izven dvojezičnega območja se organizira, če je za to izražen interes.

### **Razvojno in svetovalno delo**

Razvojno in svetovalno delo za potrebe vzgoje in izobraževanja pripadnikov italijanske in madžarske narodnosti je obvezna sestavina programov dela javnih zavodov.

ZPIMVI (21. člen) določa, da je med strokovnimi delavci javnega zavoda potrebno zagotoviti tudi strokovne delavce iz vrst narodnih skupnosti.

### **Prilagajanje javno veljavnih programov**

Na narodnostno mešanih območjih se morajo v šolah z italijanskim učnim jezikom učenci, vajenci in dijaki obvezno učiti slovenski oziroma italijanski jezik, v dvojezičnih šolah pa slovenski in madžarski jezik. Da bi jim lahko zagotovili enakovreden izobrazbeni standard kot učencem, vajencem in dijakom na drugih območjih, ZPIMVI omogoča povečanje zgornje meje obremenitve za posamezen del izobraževalnega sistema, omogoča pa tudi prilagoditev organizacije izobraževanja, predmetnika, učnih načrtov in katalogov znanja. Zakon tudi omogoča, da se v predmetniku za osnovno šolo določi, da učenec izbere le dva obvezna izbirna predmeta.

Znotraj predmetnika kurikula 9-letne osnovne šole, ki določa letno in tedensko število ur pouka posameznega predmeta oz. predmetnega področja in minimalno število ur, potrebnih za uresničevanje učnega načrta za posamezni predmet, se medsebojno razumevanje med vsemi jezikovnimi skupinami v državi pospešuje predvsem skozi vsebine naslednjih predmetov, kjer je ta tematika tudi eksplicitno zastopana:

- *slovenski jezik* (1.-9. razred 9-letne OŠ),
- *geografija* (6.-9. razred 9-letne OŠ),
- *zgodovina* (6.-9. razred 9-letne OŠ),

- *družba* (5.-9. razred 9-letne OŠ),
- *državljska vzgoja in etika* (7. in 8. razred 9-letne OŠ) ter
- izbirni predmet *državljska kultura* (9. razred 9-letne OŠ).

Učenci, ki pripadajo večinskemu delu slovenskega prebivalca se o medsebojnem razumevanju med vsemi jezikovnimi skupinami v državi učijo npr. pri slovenskem jeziku, kjer je eden od splošnih ciljev prvega triletja tudi spoštovanje do drugih jezikov ter obvladovanje in uporabljanje posameznih oblik neknjižnega jezika (narečja/ pokrajinski pogovorni jezik), v drugem triletju pa spoznajo poseben položaj italijanskega in madžarskega jezika na delu slovenske Istre oz. Prekmurja.

Tudi v okviru ostalih predmetov iz družboslovno-humanističnega sklopa osnovnošolskega izobraževanja je spoštovanje, razumevanje in strpnost do regionalnih ali manjšinskih jezikov zastopano tako na ravni posameznih vsebin kakor tudi splošnih ciljev omenjenih predmetov.

### **Posebni pogoji, ki jih morajo izpolnjevati strokovni delavci v vrtcih in šolah**

Zakon o posebnih pravicah italijanske in madžarske narodne skupnosti na področju VIZ opredeljuje, da v vrtcih in šolah z italijanskim učnim jezikom opravljajo vzgojno-izobraževalno delo strokovni delavci, ki obvladajo italijanski jezik kot učni jezik, v dvojezičnih vrtcih in šolah pa strokovni delavci, ki obvladajo oba učna jezika.

Dvojezični vrtec oziroma dvojezična šola mora pri zaposlovanju skrbeti za sorazmerno zastopanost strokovnih delavcev iz vrst slovenskega naroda in madžarske narodne skupnosti.

Zakon določa, da strokovni delavec obvlada italijanski jezik kot učni jezik, če je končal osnovno in srednjo šolo z italijanskim učnim jezikom ali si je pridobil predpisano izobrazbo v italijanskem jeziku.

Strokovni delavec obvlada madžarski jezik kot učni jezik, če je končal program dvojezične srednje šole ali fakultativnega pouka madžarskega jezika na srednji šoli ter fakultativnega pouka madžarskega jezika na visoki ali univerzitetni ravni in si je pridobil predpisano izobrazbo v slovenskem ali madžarskem jeziku.

Delavec, ki ne izpolnjuje teh pogojev, pa mora s preizkusom znanja dokazati, da obvlada zahtevani učni jezik.<sup>61</sup>

### **Financiranje in investicije**

Zakon o vrtcih (29. člen) določa, da se iz državnega proračuna zagotavljajo sredstva za plačilo višjih stroškov za oddelke, kjer se pri vzgojnem delu uporablja italijanski jezik oziroma, kjer vzgojno delo poteka dvojezično.

Iz državnega proračuna v celoti financirajo in plače s prispevki enako kot za druge šole v Republiki Sloveniji. Strokovni delavci, ki pri svojem delu uporabljajo italijanski oziroma madžarski jezik, pa prejemajo poseben dodatek k plači.

Za šolstvo narodne skupnosti se iz državnega proračuna zagotavljajo sredstva za pripravo in subvencioniranje učbenikov ter kritje razlike v ceni med slovenskimi in dvojezičnimi obrazci.

---

<sup>61</sup> Elektronsko sporočilo Alenke Pavlovec (Ministrstvo za šolstvo in šport) z dne 10. 5. 2007.

ZPIMVI (25. člen) ureja tudi investicije za vrtce in šole v italijanskem jeziku in za dvojezične vrtce in šole. Tako se vrtci in šole za potrebe narodnih skupnosti gradijo in opremljajo s sredstvi državnega proračuna, komunalno opremljeno zemljišče pa zagotovi lokalna skupnost. Minister za narodnostno mešana območja predpiše posebne normative in standarde, ki so podlaga za financiranje. ZPIMVI (24. člen) določa, da samoupravni narodni skupnosti dajeta soglasje k normativom in standardom za vrtce in šole za pripadnike narodnih skupnosti.

### **Normativi in standardi**

Z normativi in standardi na področju osnovnega šolstva je Ministrstvo za šolstvo, znanost in šport določilo in uzakonilo vsa tista odstopanja, ki so specifična za organizacijo in financiranje programa 9-letne osnovne šole za dvojezične osnovne šole in osnovne šole z italijanskim učnim jezikom.

Učna obveznost strokovnih delavcev in pomočnikov ravnateljev ne odstopa od določene obveznosti, medtem ko je za ravnatelje navedenih osnovnih šol predpisana nižja, to je minimalna učna obveznost v primeru, da imajo šole 16 oddelkov in manj.

Pri določitvi drugega strokovnega delavca v 1. razredu je ministrstvo upoštevalo sprejeta Izvedbena navodila za izvajanje programa devetletne osnovne šole v dvojezičnih osnovnih šolah in predvidelo drugega strokovnega delavca oziroma drugega učitelja v prvem VIO pri vseh urah pouka, razen pri slovenščini in madžarščini, kjer se učenci delijo v skupine. V šolah z italijanskim učnim jezikom je normativ za obseg ur pouka za drugega strokovnega delavca nižji od normativa za osnovne šole s slovenskim učnim jezikom.

V pravilniku je določeno nižje merilo za oblikovanje svetovalne službe, knjižnice in administrativno-računovodske službe, medtem, ko se normativ za tehnično službo in druga strokovna dela (računalnikar, organizator šolske prehrane) ne spreminja;

S pravilnikom je v skladu z določili ZPIMVI določeno nižje število učencev, za katere se organizira osnovnošolsko izobraževanje v čistih in kombiniranih oddelkih, v učnih skupinah, v oddelkih podaljšanega bivanja in v oddelkih jutranjega varstva;

Ker so med osnovnimi šolami, ki izvajajo osnovnošolsko izobraževanje za pripadnike narodnih skupnosti velike razlike v velikosti in organiziranosti, enotni normativi in standardi ne morejo zajeti vseh posebnosti in posebnih delovnih pogojev, zato je v 32. členu pravilnika dana možnost, da pristojni upravni organ izjeme in odstopanja zaradi posebnih delovnih razmer oziroma manjšega vpisa odobri s posebnim sklepom.

Normativi in standardi na področju srednjega šolstva so podlaga za sistemizacijo delovnih mest ter oblikovanje oddelkov in skupin.

Učna obveznost strokovnih delavcev je enaka predpisani učni obveznosti po Zakonu o organizaciji in financiranju vzgoje in izobraževanja (Uradni list RS, št. 98/05 UPB4). Pomočnika ravnatelja lahko imenuje ravnatelj dvojezične srednje šole, in sicer v primeru, če ima šola 14 oddelkov. Normativ za imenovanje pomočnika ravnatelja je v dvojezični srednji šoli nižji v primerjavi z normativom v srednjih šolah, ki izvajajo gimnazijske programe in srednjih šolah, ki izvajajo izobraževalne programe za pridobitev poklicne in srednje strokovne izobrazbe (18 oddelkov).

V dvojezični srednji šoli in srednjih šolah z italijanskim učnim jezikom je sistemizirano delovno mesto svetovalnega delavca, knjižničarja, pisarniškega referenta, računovodje,



hišnika (ne glede na število oddelkov), čistilca (glede na uporabno neto čistilno talno stavbno površino) in vzdrževalca učne tehnologije (glede na število oddelkov). Normativ za sistemizacijo delovnih mest knjižničarja, pisarniškega referenta, računovodje, hišnika, čistilca in vzdrževalca učne tehnologije je nižji v primerjavi z normativi za oblikovanje teh delovnih mest v srednjih šolah, ki izvajajo gimnazijske programe in srednjih šolah, ki izvajajo izobraževalne programe za pridobitev poklicne in srednje strokovne izobrazbe.

V dvojezični srednji šoli je normativ za oblikovanje oddelka, odvisno od programa, 18 oziroma 22 dijakov, v srednjih šolah z italijanskim učnim jezikom, odvisno od programa pa 14 ali 16 ali 24 dijakov, iz česar sledi, da so normativi za oblikovanje oddelkov nižji v primerjavi z normativi za oblikovanje oddelkov v srednjih šolah, ki izvajajo gimnazijske programe in srednjih šolah, ki izvajajo izobraževalne programe za pridobitev poklicne in srednje strokovne izobrazbe. V dvojezični srednji šoli in v srednjih šolah z italijanskim učnim jezikom je v primerjavi s srednjimi šolami, ki izvajajo gimnazijske programe in srednjih šolah, ki izvajajo izobraževalne programe za pridobitev poklicne in srednje strokovne izobrazbe nižji tudi normativ za oblikovanje skupin. V dvojezični srednji šoli in v srednjih šolah z italijanskim učnim jezikom je normativ za oblikovanje skupin 13 dijakov, v srednjih šolah, ki izvajajo gimnazijske programe in srednjih šolah, ki izvajajo izobraževalne programe za pridobitev poklicne in srednje strokovne izobrazbe pa je normativ za oblikovanje skupin višji.

S pravilnikom določeni normativi in standardi v dvojezični srednji šoli in srednjih šolah z italijanskim učnim jezikom ne morejo zajeti vseh posebnosti glede sistemizacije delovnih mest in oblikovanja oddelkov in skupin, zato oba pravilnika dajeta možnost za odstopanje od normativov predvsem zaradi specifičnih prostorskih pogojev šole in v drugih izjemnih primerih ko zaradi posebnih delovnih razmer oziroma povečanega obsega dela ni moč doseči predpisanega normativa. Odstopanja od normativov pa odobri pristojni upravni organ na podlagi utemeljene vloge šole.

Na področju šolstva sta Obalna samoupravna skupnost italijanske narodnosti in Pomurska madžarska samoupravna narodna skupnost na podlagi zavez, navedenih v 11. poglavju Koalicijske pogodbe, na Vlado Republike Slovenije naslovili predloge o izvedbi dogovorjenih investicij na področju šolstva narodnosti; o zagotovitvi potrebnih didaktičnih sredstev in ustreznih učnih pripomočkov za nemoteno izvajanje pouka v materinščini; o ustrezni prilagoditvi učnih programov in vsebin na državnem in zlasti na regionalnem nivoju s ciljem ustvarjanja ugodne družbene klime za sožitje in za percepcijo narodnih skupnosti kot sestavnega dela družbe in države ter financiranje znanstveno raziskovalnega dela v ta namen; o ureditvi prometne povezave, bodisi avtobusa ali kombija, za prevoz dijakov iz dvojezičnega območja Goriškega do lendavskega srednješolskega centra; o ustanovitvi višješolskega študijskega programa ali fakultete na področju kemije ali ekologije in informatike v Lendavi.

Določbe koalicijske pogodbe se po mnenju Ministrstva za šolstvo in šport<sup>62</sup> na tem področju že do sedaj izvajajo preko sistema financiranja investicij (100 %), posebnih normativov in standardov, ki so bistveno ugodnejši od normativov za druge javne šole ter drugih oblik financiranja.

---

<sup>62</sup> Dopis Ministrstva za šolstvo in šport z dne 11. 3. 2005.

## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

Predmetnik in učni programi so do določene mere prilagojeni na področjih, kjer živita narodni skupnosti. Določena sredstva za didaktična sredstva Ministrstvo za šolstvo in šport zagotavlja. Kot že doslej, bo Ministrstvo za šolstvo in šport ustrezno prilagodilo učne programe za italijansko narodno skupnost in z razpisom omogočilo čim širšo ponudbo izobraževalnih programov.

Uvajanje višješolskega študijskega programa na področju kemije ali ekologije in informatike v Lendavi je vprašljivo iz več razlogov:

- za področje kemije ali ekologije ministrstvo nima izdelanih višješolskih programov,
- višješolski program informatike se izvaja v Murski Soboti in po mnenju Ministrstva za šolstvo in šport to zadošča za pomursko regijo.

Znanstveno-raziskovalno delo za pripadnike italijanske narodne skupnosti bi kazalo urediti v okviru skupnega dogovora z Univerzo na Primorskem, ureditev prometne povezave za prevoz dijakov z dvojezičnega območja Goriškega do lendavskega srednješolskega centra pa sodi v pristojnost lokalnih oblasti.

V šolskem letu 2006/2007 tri vrtce z italijanskim učnim jezikom (vrtec »Delfino Blu« Koper; vrtec »Dante Alighieri«, Izola in vrtec »La Coccinella«, Portorož) na narodnostno mešanem območju obalnih občin obiskuje skupaj 305 otrok.<sup>63</sup>

Tri osnovne šole s podružnicami z italijanskim učnim jezikom v šolskem letu 2006/2007 (OŠ Dante Alighieri, Izola; OŠ Pier Paolo Vergerio il Vecchio, Koper s podružnicami v Samadeli, Bertokih in Hrvatinih; in OŠ Vincenzo de Castro, Piran s podružnicami v Luciji in Sečovljah) skupaj obiskuje 372 učencev.<sup>64</sup>

Tri srednje šole z italijanskim učnim jezikom v šolskem letu 2006/2007 (Gimnazija Antonio Sema, Piran; Gimnazija Gian Rinaldo Carli, Koper; Srednja šola Pietro Coppo, Izola) skupaj obiskuje 235 dijakov.<sup>65</sup>

Italijanski jezik in književnost se lahko študira na Univerzi v Ljubljani (Filozofska fakulteta), nedavno pa je bila ustanovljena tudi Univerza na Primorskem s sedežem v Kopru. Pripadniki italijanske narodnosti lahko študirajo tudi na univerzah v Italiji (predvsem, ko se želijo izobraževati v italijanskem jeziku na ostalih nelingvističnih področjih) in na Hrvaškem (Reka, Pulj).

Za razliko od italijanske narodne skupnosti, ki ima šole v italijanskem učnem jeziku, je na narodnostno mešanih območjih, kjer živi madžarska narodna skupnost, z zakonom določeno dvojezično šolstvo (izobraževanje poteka za vse prebivalce na tem območju v obeh jezikih, slovenskem in madžarskem).

Po podatkih za šolsko leto 2006/2007 dvojezične vrtce na narodnostno mešanem območju v Pomurju obiskuje 263 otrok.<sup>66</sup>

---

<sup>63</sup> Dopis Ministrstva za šolstvo in šport, ki ga je Urad Vlade RS za narodnosti prejel po e-pošti dne 11. 10. 2006.

<sup>64</sup> Dopis Ministrstva za šolstvo in šport, ki ga je Urad Vlade RS za narodnosti prejel po e-pošti dne 11. 10. 2006.

<sup>65</sup> Dopis Ministrstva za šolstvo in šport, ki ga je Urad Vlade RS za narodnosti prejel po e-pošti dne 11. 10. 2006.

<sup>66</sup> Dopis Ministrstva za šolstvo in šport, ki ga je Urad Vlade RS za narodnosti prejel po e-pošti dne 11. 10. 2006.

Dvojezične osnovne šole s podružnicami (Dvojezična OŠ Lendava I, Dvojezična OŠ Lendava II s prilagojenim programom, Dvojezična OŠ Vlaja Lajoša Genterovci, Dvojezična OŠ Dobrovnik, Dvojezična OŠ Prosenjakovci) v šolskem letu 2006/2007 obiskuje 844 učencev.<sup>67</sup>

V letu 2004 je bila zaključena investicija v eno najmodernejših in vrhunsko opremljenih osnovnih šol v Dobrovniku, kjer je država preko Ministrstva za šolstvo, znanost in šport, Ministrstva za informacijsko družbo in same občine Dobrovnik prispevala ca. 620 mio SIT / 2.587.214,15 €.

Dvojezično srednjo šolo Lendava v šolskem letu 2006/2007 obiskuje 340 dijakov.<sup>68</sup> Septembra 2005 so v Lendavi odprli moderen Dvojezični srednješolski center z nadstandardno športno dvorano s 400 sedeži in površino cca. 1.750 m<sup>2</sup>. V sklopu tega je bila zgrajena tudi infrastruktura, pločniki, kolesarske steze, ... Gradnjo omenjenega centra je financirala država (2,7 milijarde SIT / 11.266.900,35 €). Ob odprtju tega srednješolskega centra, ki ima gimnazijski, ekonomski in strojno-tehniški program ter program poklicnega izobraževanja, pa se je uradno navajalo, da je šolo v šolskem letu 2004/2005 obiskovalo 313 dijakov.<sup>69</sup>

Možnost nadaljevanja študija madžarskega jezika za pripadnike madžarske narodnosti je na Univerzi v Mariboru (katedra za madžarski jezik) in na Univerzi v Ljubljani (lektorat madžarskega jezika) ter na podlagi bilateralnega sporazuma iz leta 1993 med Slovenijo in Madžarsko tudi na univerzah na Madžarskem (letno na Madžarskem študira okoli 50 pripadnikov madžarske narodne skupnosti).

## 5.5 Pošta Slovenije

V okviru Pošte Slovenije so v skladu z upoštevanjem izvajanja dvojezičnosti na narodnostno mešanem področju treh obalnih občin (Koper, Izola, Piran) in petih pomurskih občin (Lendava, Dobrovnik, Moravske Toplice, Šalovci, Hodoš) vsi zunanji trajni in začasni napisi na narodnostno mešanem področju dvojezični in usklajeni z občinskimi odloki. Pri poštnem poslovanju se uporabljajo dvojezični obrazci. Drugi poštni obrazci, obrazci Poštne banke, obrazci drugih bank in promocijska gradiva podjetij, s katerimi sodeluje Pošta Slovenije (Športna loterija, Loterija Slovenije, Simobil, Mobitel, Vzajemni skladi), ter ceniki in obvestila v prostorih pošt so le v slovenskem jeziku. V sodelovanju z bankami in drugimi poslovnimi partnerji bo Pošta Slovenije v prihodnje preučila potrebo po tiskanju dodatnih dvojezičnih obrazcev, ki jih na poštah uporabljajo pri izvajanju in ponujanju teh storitev.

Glede na sprejete občinske odloke o izvajanju dvojezičnosti, je namreč določba o dvojezičnih obrazcih, ki jih morajo pravne osebe javnega prava, izvajalci javnih služb in drugi nosilci javnih pooblastil ter banke in zavarovalnice uporabljati v stikih z vnaprej nedoločljivimi osebami, za Pošto Slovenije neobvezujoča, saj po pojasnilu Pošte Slovenije le-ta ni pravna oseba javnega prava, izvajalec javnih služb ali nosilec javnih pooblastil.

---

<sup>67</sup> Dopis Ministrstva za šolstvo in šport, ki ga je Urad Vlade RS za narodnosti prejel po e-pošti dne 11. 10. 2006.

<sup>68</sup> Dopis Ministrstva za šolstvo in šport, ki ga je Urad Vlade RS za narodnosti prejel po e-pošti dne 11. 10. 2006.

<sup>69</sup> Uradna brošura Dvojezične srednje šole Lendava (september 2005).

Na vseh devetih poštah (štiri na obalnem področju in pet na pomurskem področju) so po besedah Pošte Slovenije zaposleni poštni uslužbenci, ki v veliki večini obvladajo italijanski oziroma madžarski jezik. Pošta Slovenije zagotavlja, da je na vsaki teh pošt stalno na delu vsaj eden delavec v izmeni, ki obvlada drugi uradni jezik.

Vse pošte na narodnostno mešanem področju pa ob državnih praznikih izobešajo slovensko in italijansko oziroma madžarsko zastavo.

## **5.6 Gospodarska osnova in razvoj**

Ministrstvo za gospodarstvo pripravlja zakonodajo ter izvaja vse ukrepe na posameznih področjih svojega delovanja v skladu s sprejetimi obveznostmi za varovanje in zagotavljanje pravic avtohtone italijanske in madžarske narodnosti, vključno z aktivnim sodelovanjem v bilateralnih delovnih skupinah z namenom vzpostavitve tesnejšega gospodarskega sodelovanja slovenskih obmejnih regij s sosednjimi državami<sup>70</sup>.

Na področju gospodarske osnove in razvoja sta Obalna samoupravna skupnost italijanske narodnosti in Pomurska madžarska samoupravna narodna skupnost na podlagi zavez, navedenih v 11. poglavju Koalicijske pogodbe, na Vlado Republike Slovenije naslovili predloge o »samostojnem upravljanju s sredstvi iz kupnine; zagotovitvi nepovratnih sredstev za zagon, obratovanje in investicije gospodarskega subjekta (d.o.o.) narodnosti, ki bi bil vključen v projekte evropskega in čezmejnega sodelovanja; obratnih sredstvih za sodelovanje ustanov italijanske in madžarske narodnosti v evropskih projektih čezmejnega sodelovanja; prenosu pristojnosti programov čezmejnega sodelovanja s Hrvaško (Istrsko in Primorsko Goranjsko županijo) na RRA Koper ter čimprejšnji izgradnji avtoceste Pince-Beltinci in železniške povezave Lendava-Rédics (Madžarska) ter povezave Lendave z ostalim delom Slovenije«.

Ministrstvo za gospodarstvo bo v zvezi s sredstvi, namenjenimi za ustvarjanje gospodarske osnove za avtohtoni narodni skupnosti (na podlagi določb Zakona o lastninskem preoblikovanju podjetij zbirajo na posebnem računu Javnega sklada za regionalni razvoj in ohranjanje poseljenosti slovenskega podeželja) oblikovalo ustrezne predloge rešitev glede zakonodaje, za vzpostavitev učinkovitega sistema vzpodbud, sredstev v obliki ugodnih posojil, nepovratnih sredstev ali kapitalskih naložb. Stališče ministrstva bo posredovano Komisiji Vlade RS za narodni skupnosti.<sup>71</sup>

### **Javni sklad RS za regionalni razvoj:**

LETO 2000 in 2001

Javni sklad RS za regionalni razvoj je na podlagi Zakona o spremembah in dopolnitvah zakona o uporabi sredstev pridobljenih iz naslova kupnine na podlagi Zakona o lastninskem preoblikovanju podjetij opravil prenos terjatev, sredstev in obveznosti, ki so bile prenesene z Ministrstva za gospodarstvo na Javni sklad RS za regionalni razvoj. V zvezi s prenosom je Javni sklad RS za regionalni razvoj z Ministrstvom za gospodarstvo sklenil Pogodbo št. 404-

---

<sup>70</sup> Dopis Ministrstva za gospodarstvo, št. 530-2/2002-26 z dne 13. 7. 2006.

<sup>71</sup> [Elektronsko sporočilo Jožefa Nerada \(Ministrstvo za gospodarstvo\) z dne 10. 5. 2007.](#)

## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

13/2002-4 o neodplačni cesiji terjatev z dne 11.2.2002, s katero je bil na Javni sklad RS za regionalni razvoj izveden prenos vseh posojilnih sredstev vsem prejemnikom sredstev iz območja italijanske narodne skupnosti in iz območja madžarske narodne skupnosti.

Vsled navedenega Javni sklad RS za regionalni razvoj v letu 2000 in 2001 ni razpisal nobenih sredstev, ki bi bila namenjena avtohtonima narodnima skupnostma, ampak so bila sredstva za leto 2000 in 2001 odobrena s strani Ministrstva za gospodarstvo, Področja regionalnega razvoja.

V letu 2000 na območju italijanske narodne skupnosti ni bilo prejemnika sredstev, na območju madžarske narodne skupnosti pa je bilo 5 prejemnikov sredstev, katerim je bilo odobrenih 81.996.817,00 SIT / 342.166,65 € posojilnih sredstev.

V letu 2001 je bilo na območju italijanske narodne skupnosti 9 prejemnikov sredstev, na območju madžarske narodne skupnosti pa 26 prejemnikov sredstev. Od tega je bilo v letu 2001 projektom iz območja italijanske narodne skupnosti odobrenih 120.912.028,00 SIT / 504.556,95 € posojilnih in 6.675.000,00 SIT / 27.854,28 € nepovratnih sredstev ter projektom iz območja madžarske narodne skupnosti 439.087.972,00 SIT / 1.832.281,64 € posojilnih in 9.583.531,00 SIT / 39.991,37 € nepovratnih sredstev.

Javni sklad RS za regionalni razvoj je na podlagi 7.a člena Zakona o uporabi sredstev pridobljenih iz naslova kupnine na podlagi Zakona o lastninske preoblikovanju podjetij po letu 2001 pridobil sredstva kupnin, ki so namenjene avtohtonima narodnima skupnostma.

Leto 2002:

1. Javni razpis za dodelitev sredstev za ustvarjanje gospodarske osnove za avtohtoni narodni skupnosti za leto 2002 je Javni sklad RS za regionalni razvoj objavil v Uradnem listu Republike Slovenije št. 52/02 z dne 14.6.2002 in popravek v Uradnem listu RS, št. 59/02 z dne 5.7.2002.
2. Višina skupno razpisanih sredstev za madžarsko in italijansko narodno skupnost je bila skupaj 250 mio SIT / 1.043.231,51 € in sicer:
  - posojilnih sredstev v višini 160 mio SIT / 667.668,17 € in
  - nepovratnih sredstev v višini 90 mio SIT / 375.563,35 €.

Razdelilnik sredstev po namenih in med obema narodnima skupnostma je bil pripravljen na podlagi Letnega programa razvoja gospodarskih osnov za avtohtoni narodni skupnosti za leto 2002.

3. Na javni razpis je skupno za vse namene za obe narodni skupnosti prispelo 59 vlog. Na območju italijanske narodne skupnosti je bilo 9 prejemnikov sredstev, na območju madžarske narodne skupnosti pa 33 prejemnikov sredstev. Po javnem razpisu je bilo za italijansko narodno skupnost odobrenih 48.005.414,00 SIT / 200.323,04 € posojilnih in 26.994.587,00 SIT / 112.646,42 € nepovratnih sredstev ter za madžarsko narodno skupnost 114.161.806,00 SIT / 476.388,77 € posojilnih in 63.592.336,00 SIT / 265.366,12 € nepovratnih sredstev.

## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

4. Po javnem razpisu je glede na namen in glede na narodno skupnost skupno črpalo 38 prejemnikov sredstev (8 iz območja italijanske narodne skupnosti in 30 iz območja madžarske narodne skupnosti, od tega je en prejemnik sredstev črpal manj sredstev kakor mu je bilo odobreno). Prejemniki sredstev iz območja italijanske narodne skupnosti so tako skupaj počrpali 56.404.714,00 SIT / **235.372,70 €** kar predstavlja 75,21% črpanih sredstev, prejemniki sredstev iz območja madžarske narodne skupnosti pa so skupaj počrpali 165.756.852,00 SIT / **691.691,09 €**, kar predstavlja 93,25% črpanih sredstev.

Leto 2003:

1. Javni razpis za dodelitev sredstev za ustvarjanje gospodarske osnove za avtohtoni narodni skupnosti za leto 2003 je Javni sklad RS za regionalni razvoj objavil v Uradnem listu Republike Slovenije št. 42/03 z dne 9.5.2003.
2. Višina skupno razpisanih sredstev za madžarsko in italijansko narodno skupnost je bila skupaj 400 mio SIT / **1.669.170,42 €** in sicer:
  1. posojilnih sredstev v višini 300 mio SIT / **1.251.877,82 €** in
  2. nepovratnih sredstev v višini 100 mio SIT / **417.292,61 €**.

Razdelilnik sredstev po namenih in med obema narodnima skupnostma je bil pripravljen na podlagi Letnega programa razvoja gospodarskih osnov za avtohtoni narodni skupnosti za leto 2003.

3. Na javni razpis je skupno za vse namene za obe narodni skupnosti prispelo 44 vlog. Na območju italijanske narodne skupnosti je bilo 6 prejemnikov sredstev, na območju madžarske narodne skupnosti pa 30 prejemnikov sredstev. Po javnem razpisu je bilo za italijansko narodno skupnost odobrenih 69.853.407,00 SIT / **291.493,10 €** posojilnih in 26.284.469,00 SIT / **109.683,15 €** nepovratnih sredstev ter za madžarsko narodno skupnost 209.999.996,00 SIT / **876.314,46 €** posojilnih in 70.000.001,00 SIT / **292.104,83 €** nepovratnih sredstev.
4. Po javnem razpisu je glede na namen in glede na narodno skupnost skupno črpalo 34 prejemnikov sredstev (vseh 6 iz območja italijanske narodne skupnosti in 28 iz območja madžarske narodne skupnosti, od tega je en prejemnik sredstev črpal manj sredstev kakor mu je bilo odobreno). Prejemniki sredstev iz območja italijanske narodne skupnosti so tako skupaj počrpali 96.137.876,00 SIT / **401.176,25 €** kar predstavlja 100,00% črpanih sredstev, prejemniki sredstev iz območja madžarske narodne skupnosti pa so skupaj počrpali 275.231.017,00 SIT / **1.148.518,68 €**, kar predstavlja 98,30% črpanih sredstev.

Leto 2004:

1. Javni razpis za dodelitev sredstev za ustvarjanje gospodarske osnove za avtohtoni narodni skupnosti za leto 2004 je Javni sklad RS za regionalni razvoj objavil v Uradnem listu Republike Slovenije št. 57-58/04 z dne 28.5.2004.

## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

2. Višina skupno razpisanih sredstev za madžarsko in italijansko narodno skupnost je bila skupaj 400 mio SIT / **1.669.170,42 €** in sicer:
  - posojilnih sredstev v višini 300 mio SIT / **1.251.877,82 €** in
  - nepovratnih sredstev v višini 100 mio SIT / **417.292,61 €**.

Razdelilnik sredstev po namenih in med obema narodnima skupnostma je bil pripravljen na podlagi Letnega programa razvoja gospodarskih osnov za avtohtoni narodni skupnosti za leto 2004.

3. Na javni razpis je skupno za vse namene za obe narodni skupnosti prispelo 25 vlog. Na območju italijanske narodne skupnosti je bilo 3 prejemnikov sredstev, na območju madžarske narodne skupnosti pa 18 prejemnikov sredstev. Po javnem razpisu je bilo za italijansko narodno skupnost odobrenih 51.697.806,00 SIT / **215.731,12 €** posojilnih in 20.232.602,00 SIT / **84.429,15 €** nepovratnih sredstev ter za madžarsko narodno skupnost 209.105.163,00 SIT / **872.580,38 €** posojilnih in 68.923.130,00 SIT / **287.611,13 €** nepovratnih sredstev.
4. Po javnem razpisu je glede na namen in glede na narodno skupnost skupno črpalo 18 prejemnikov sredstev (vsi trije iz območja italijanske narodne skupnosti in 15 iz območja madžarske narodne skupnosti). Prejemniki sredstev iz območja italijanske narodne skupnosti so tako skupaj počrpali 71.930.408,00 SIT / **300.160,27 €** kar predstavlja 100,00% črpanih sredstev, prejemniki sredstev iz območja madžarske narodne skupnosti pa so skupaj počrpali 203.598.905,00 SIT / **849.603,18 €**, kar predstavlja 73,23% črpanih sredstev.

Leto 2005:

1. V letu 2005 je Javni sklad RS za regionalni razvoj za dodelitev sredstev za ustvarjanje gospodarske osnove za avtohtoni narodni skupnosti za vse tri namene (A – Razvoj kmetij, B - Proizvodne in storitvene dejavnosti in C - pripravljalna dela) v Uradnem listu Republike Slovenije objavil dva javna razpisa, in sicer:
  - a. Javni razpis za dodelitev sredstev za ustvarjanje gospodarske osnove za avtohtoni narodni skupnosti za leto 2005 ( Uradni list RS, št. 62/05 z dne 1.7.2005 in popravek v Uradni list RS, št. 93/05 z dne 21.10.2005), ki je vključeval namena A in B in
  - b. Javni razpis za sofinanciranje pripravljalnih del projektov za ustvarjanje gospodarske osnove za avtohtoni narodni skupnosti (Uradni list RS, št. 40/06 z dne 14.4.2006) ki je vključeval namen C.
2. Glede na posamezen javni razpis je bila višina skupno razpisanih sredstev za madžarsko in italijansko narodno skupnost sledeča:
  - a. Po prvem javnem razpisu (Uradni list RS, št. 62/05 s popravkom Uradni list RS, št. 93/05) je bilo skupaj razpisanih sredstev 383 mio SIT / **1.598.230,68 €** in sicer:
    - posojilnih sredstev v višini 350 mio SIT / **1.460.524,12 €** in
    - nepovratnih sredstev v višini 33 mio SIT / **137.706,56 €**.

## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

- b. Po drugem javnem razpisu (Uradni list RS, št. 40/06) je bilo skupaj razpisanih 17 mio SIT / **70.939,74 €** nepovratnih sredstev.

Razdelilnik sredstev je bil pripravljen na podlagi Letnega programa razvoja gospodarskih osnov za avtohtoni narodni skupnosti za leto 2005.

3. Na oba javna razpisa je skupno za vse namene za obe narodni skupnosti prispelo 10 vlog. Na območju italijanske narodne skupnosti so bili trije prejemniki sredstev, na območju madžarske narodne skupnosti pa 6 prejemnikov sredstev. Po obeh javnih razpisih je bilo za italijansko narodno skupnost odobrenih 13.320.772,00 SIT / **55.586,60 €** posojilnih in 10.384.322,00 SIT / **43.333,01 €** nepovratnih sredstev ter za madžarsko narodno skupnost 129.983.547,00 SIT / **542.411,73 €** posojilnih in 21.853.842,00 SIT / **91.194,47 €** nepovratnih sredstev.
4. Po obeh javnih razpisih so glede na namen in glede na narodno skupnost skupno črpali 4 prejemniki, in sicer samo iz območja madžarske narodne skupnosti. Dvema prejemnikoma sredstev iz območja italijanske narodne skupnosti in dvema prejemnikoma sredstev iz območja madžarske narodne skupnosti pa se ni še iztekel rok za črpanje sredstev. Po sedaj zbranih podatkih so tako do sedaj črpali sredstva samo prejemniki sredstev iz območja madžarske narodne skupnosti, in sicer v skupni višini 144.839.327,00 SIT / **604.403,80 €**, kar predstavlja 100,00% črpanih sredstev.

Leto 2006:

1. Na osnovi Poslovnega in finančnega načrta za leto 2006 je Javni sklad RS za regionalni razvoj v Uradnem listu Republike Slovenije št. 73-74/06 z dne 14.7.2006 objavil Javni razpis za dodelitev sredstev za ustvarjanje gospodarske osnove za avtohtoni narodni skupnosti za leto 2006.

Višina skupno razpisanih sredstev za madžarsko in italijansko narodno skupnost je bila skupaj 350 mio SIT / **1.460.524,12 €** in sicer:

posojilnih sredstev v višini 300 mio SIT / **1.251.877,82 €** in  
nepovratnih sredstev v višini 50 mio SIT / **208.646,30 €**.

Razdelilnik sredstev po namenih in med obema narodnima skupnostma je bil pripravljen na podlagi Letnega programa razvoja gospodarskih osnov za avtohtoni narodni skupnosti za leto 2006.

2. Po javnem razpisu sta za oddajo prijav predvidena dva roka. Na javni razpis je tako na 1. rok prispelo 7 vlog, in sicer iz območja italijanske narodne skupnosti 2 vlogi in iz območja madžarske narodne skupnosti 5 vlog. Obdelava vlog še poteka. Vlagatelji lahko vložijo vloge še na 2. rok, ki je 30.9.2006.

Črpanje odobrenih sredstev se je po vseh javnih razpisih Javnega sklada RS za regionalni razvoj od leta 2002 do leta 2006 (tudi za leto 2006) izvedlo dokumentarno, in sicer na podlagi



računov ali pogodb, pri čemer so se sredstva lahko nakazala izvajalcem oziroma dobaviteljem ali so se izplačala na račun upravičenca kot refundacija že plačanih računov. Določeni rok za realizacijo črpanja odobrenih sredstev je bil po vseh javnih razpisih Javnega sklada RS za regionalni razvoj za zgoraj navedena leta enak, in sicer je bil 2,5 meseca od podpisa pogodbe, ki pa se je lahko na utemeljeno zahtevo upravičenca sredstev in ob soglasju Javnega sklada RS za regionalni razvoj še podaljšal<sup>72</sup>.

Predlog obeh narodnih skupnosti glede samostojnega upravljanja s sredstvi iz kupnine je v nasprotju z določili Zakona o javnih skladih (Uradni list RS, št. 22/00, ..., 115/03) in Zakona o javnih financah (Uradni list RS, št. 79/99, ..., 56/02), saj predvideva, da se premoženje, ki naj bi se izločilo iz Javnega sklada RS za regionalni razvoj nameni za financiranje gospodarske družbe, ki bi jo ustanovila Obalna samoupravna skupnost italijanske narodnosti.<sup>73</sup>

Zakon o javnih skladih v svojem 33. členu določa, da mora javni sklad z namenskim premoženjem upravljati tako, da se ohranja oziroma povečuje vrednost tega premoženja. V 24. členu navedenega zakona je sicer predvidena možnost, da se lahko vrednost namenskega premoženja sklada zmanjša, vendar le z izplačilom ustanovitelju ali zaradi pokrivanja negativnega rezultata upravljanja z namenskim premoženjem. V kolikor bi se izvedlo zmanjšanje vrednosti namenskega premoženja z izplačilom ustanovitelju (27. člen), bi izplačano premoženje sklada postalo last ustanovitelja tj. Republike Slovenije. Republika Slovenija oziroma Vlada, ki zastopa Republiko Slovenijo, nima ustrezne zakonske podlage, da bi lahko izplačani del sredstev prenesla v upravljanje Obalni samoupravni skupnosti italijanske narodnosti. V šesti alineji 2. člena Zakona o javnih financah je opredeljeno, da služijo vsi prejemki državnega proračuna za pokrivanje vseh izdatkov proračuna (načelo integralnega proračuna) razen, če z istim zakonom ali zakonom za izvrševanje proračuna za posamezno leto ni drugače opredeljeno. V navedenih zakonih ni predvidene izjeme, da bi se lahko izplačano premoženje sklada preneslo v upravljanje Obalni samoupravni skupnosti italijanske narodnosti, zato predlog v okviru veljavne zakonodaje ni dopusten.

Zamisel o samostojnem upravljanju s sredstvi kupnine bi bila načeloma sicer izvedljiva s spremembo Zakona o uporabi sredstev pridobljenih iz naslova kupnine na podlagi Zakona o lastninskem preoblikovanju podjetij, vendar pa cilj predlagateljev (dodeljevanje posojil podjetjem na osnovi nacionalne pripadnosti lastnikov) s tem ne bi bil dosežen. Pravila varstva konkurence v Evropski uniji prepovedujejo diskriminacijo podjetij na osnovi nacionalne pripadnosti njihovih lastnikov. Tudi institucija manjšin, ki bi prevzela izvajanje javnega razpisa od Javnega sklada RS za regionalni razvoj, bi bila zavezana dajati posojila po t.i. teritorialnem načelu, to je vsakemu podjetniku (ne glede na nacionalno pripadnost), ki posluje oziroma investira v lokalnih skupnostih, v katerih živi narodnosti in izpolnjuje pogoje javnega razpisa. Edino, kar bi s tem dosegli je, da bi se zamenjal izvajalec javnega razpisa, s čimer pa bi spet povzročili nov problem, kot sledi v nadaljevanju.

Iz naslova kupnin je načeloma mogoče podeljevati zgolj povratna, torej kreditna sredstva, kar zagotavlja, da se sredstva vračajo v sklad v obliki odplačil posojil in obresti ter so tako na

---

<sup>72</sup> Dopis Javnega sklada RS za regionalni razvoj in ohranjanje poseljenosti slovenskega podeželja, št. 002-2/2005-37 z dne 5. 9. 2006.

<sup>73</sup> Dopis Službe Vlade RS za lokalno samoupravo in regionalno politiko, št. 016-22/2005/3 z dne 14. 3. 2005.

voljo nova posojila. Pri financiranju razvojnih programov na območjih manjšin je obstoječi zakon naredil izjemo in izjemoma omogoča tudi nepovratno financiranje. Ob dejstvu, da vir kupnin za narodnosti hitro usiha (leta 2003 119.000.000 SIT / 496.578,20 €, leta 2004 32.000.000 SIT / 133.533,63 €) je bilo mogoče to zagotoviti zgolj zaradi prenosa teh sredstev na javni sklad, ki je kapitalsko močna institucija in lahko zagotovi trajnost financiranja razvoja območja narodnosti. Praksa zadnjih let kaže, da je tudi rizičnost danih posojil na območjih narodnosti precejšnja in da ima javni sklad velike težave v postopkih izterjav. Potrebna je precej strokovnega znanja, veliko razumevanje uprave in nadzornega sveta javnega sklada pri razreševanju konkretnih neuspešnih projektov, koncentracija strokovnih kadrov in obstoj obsežnih finančnih rezervacij, za upravljanje tovrstnih terjatev. Vse to lahko zagotovi le kapitalsko močna in specializirana finančna institucija. Javni sklad je primerna rešitev, saj je po svojem poslanstvu zadolžen za spodbujanje razvoja ciljnih območij regionalne politike, med njimi tudi območij narodnosti. Tudi nova finančna institucija narodnosti bi morala zadostiti pogojem, ki jih za delovanje finančnih institucij predpisuje zakonodaja, zaradi česar je realno pričakovati, da bi lahko razpisala manj sredstev kot to lahko stori javni sklad o tem, da ne bi bila zagotovljena trajnost zagotavljanja razvoja območij narodnosti glede na to, da so sredstva kupnine praktično usahnila.

Vpliv narodnosti na porabo sredstev kupnin je že v tem trenutku zagotovljen. Skladno z zakonom je bil ustanovljen poseben odbor, ki ga sestavljajo: dva predstavnika italijanske narodne skupnosti, dva predstavnika madžarske narodne skupnosti, po en predstavnik pooblaščenih regionalnih razvojnih agencij, pristojnih na narodnostno mešani območji in predstavnik sklada. Narodnosti imajo v odboru absolutno večino in ni mogoče, da bi bili preglasovani. Uprava javnega sklada predvsem zagotavlja zakonitost delovanja in nudi strokovno in tehnično podporo. Slednja ne gre v breme sredstev za spodbujanje razvoja območij narodnosti, ampak v breme stroškov sklada v celoti. Tudi zaradi tega razloga je lahko dodeljenih več posojil. Poleg tega je na ta način zagotovljeno, da Vlada Republike Slovenije dvakrat letno razpravlja o problematiki razvoja območij narodnosti, ob sprejemanju finančnega in poslovnega načrta javnega sklada za tekoče leto in ob potrjevanju finančnega in poslovnega poročila o delovanju sklada v preteklem letu.

Predlog obeh narodnih skupnosti glede zagotovitve nepovratnih sredstev za zagon, obratovanje in investicije gospodarskega subjekta (d.o.o.) narodnosti, ki bi bil vključen v projekte evropskega in čezmejnega sodelovanja, ne glede na svoje poslanstvo, zapade pod zakonodajo EU o nadzoru nad državnimi pomočmi, ki prepoveduje dodelitev takšne vrste državne pomoči.<sup>74</sup> Po podatkih Urada Vlade RS za Slovence v zamejstvu in po svetu je bil podoben gospodarski subjekt slovenske manjšine v Republiki Italiji (Euroservis d.o.o.), ki ga manjšini navajata kot dobro prakso, ustanovljen tudi ob pomoči slovenske države<sup>75</sup>. Javna sredstva Evropske unije in držav članic so v takšnih primerih lahko zagotovljena le za izvajanje razvojnih programov institucije, ki pa mora zanje kandidirati na ustreznih javnih razpisih in jih pridobiti v konkurenci z drugimi institucijami. Takšna možnost danes v Republiki Sloveniji že obstaja. Projekti narodnosti se lahko prijavijo na katerikoli objavljen javni razpis.

---

<sup>74</sup> Dopis Službe Vlade RS za lokalno samoupravo in regionalno politiko, št. 016-22/2005/3 z dne 14. 3. 2005.

<sup>75</sup> Dopis Urada Vlade RS za Slovence v zamejstvu in po svetu, št. ZUS-543/06 z dne 23. 10. 2006.

Po mnenju Službe Vlade RS za lokalno samoupravo in regionalno politiko narodnosti ne izkoriščata v zadostni meri možnosti, ki jih že danes nudi zakonodaja Evropske unije in zakonodaja s področja spodbujanja skladnega regionalnega razvoja. Opozoriti je potrebno na dejstvo obstoja pristojne regionalne razvojne agencije in regionalnega razvojnega programa ter na določilo, da se v izvedbeni del regionalnega razvojnega programa regije, v kateri živi avtohtona narodna skupnost, vključujejo tudi programi razvoja teh skupnosti. Da bi to bilo tudi dejansko zagotovljeno, imata narodnosti svojega predstavnika v regionalnem razvojnem svetu.

Torej, institucije regionalnega razvoja, ki so namenjene strokovni pomoči pri pripravi programov in projektov razvoja narodnosti, že obstajajo, več pozornosti pa bi kazalo posvetiti njihovem usposabljanju in krepitvi, pri čemer je lahko prav aktivno sodelovanje narodnosti pri razvojnih prizadevanjih regije ključ do uspeha.

Predlog obeh narodnih skupnosti glede obratnih sredstev za sodelovanje ustanov italijanske in madžarske narodnosti v evropskih projektih čezmejnega sodelovanja (Phare CBC Slovenija - Madžarska, Interreg III A Slovenija - Italija in Interreg III A Slovenija - Madžarska - Hrvaška) ni utemeljen, saj so se sredstva na omenjenih programih lahko dodeljevala le za projekte, medtem ko obratna sredstva za redne aktivnosti niso upravičen strošek skladno z Uredbo Komisije (ES) št. 448I/2004 z dne 10. marca 2004 glede upravičenosti izdatkov za aktivnosti, ki se sofinancirajo iz strukturnih skladov. Za sodelovanje na navedenih javnih razpisih lastna sredstva niso bila zahtevana, tako da so prijavitelji lahko dobili povrnjenih do 100% upravičenih stroškov projekta. Vlaganje lastnih sredstev sofinanciranja v projekt je lahko prispevalo k boljši oceni projekta. Ob tem je potrebno poudariti, da je sofinanciranje prijavitelja garant za učinkovitost prijavljenih projektov in resnost namer prijaviteljev, ki stojijo za njimi. Narodne skupnosti v obmejnih evropskih prostorih so zelo zaželen partner, saj zagotavljajo most med narodi. Republika Italija in Avstrija sta zagotavljali sredstva lastne udeležbe za prijavo na razpisih tudi za slovensko manjšino v zamejstvu.<sup>76</sup>

Glede predloga italijanske narodne skupnosti za prenos pristojnosti programov čezmejnega sodelovanja s Hrvaško (Istrsko in Primorsko Goranjsko županijo) na RRA Koper je treba povedati, da je organ upravljanja vseh programov čezmejnega sodelovanja Evropske unije v Sloveniji Služba vlade Republike Slovenije za lokalno samoupravo in regionalno politiko<sup>77</sup>, ki nekatere od teh aktivnosti izvaja v regionalnih pisarnah v Štanjelu in Mariboru.<sup>78</sup> Ureditev je podobna kot v sosednji Avstriji, kjer je organ upravljanja vseh čezmejnih programov EU ena sama institucija s sedežem na Dunaju. Regionalna razvojna agencija Obalno kraške regije v Kopru lahko pridobi v izvajanje del nalog, ki jih je potrebno opraviti, sicer pa lahko nastopa predvsem kot prijaviteljica razvojnih projektov. Zaradi načela nezdružljivosti interesov se ta institucija ne more prijavljati v obeh vlogah hkrati.

Pri predlogu narodnosti gre za vprašanje racionalne organiziranosti pri koriščenju pomoči Evropske unije v Republiki Sloveniji in za vrsto drugih razlogov, ki so vplivali na sedanjo ureditev. Program Interreg III-A Slovenija-Madžarska-Hrvaška se v obdobju 2004-2006 izvaja kot celovit program z enim samim organom upravljanja: Službo vlade Republike

---

<sup>76</sup> Dopis Službe Vlade RS za lokalno samoupravo in regionalno politiko, št. 012-6/2006/22 512/06 z dne 11. 4. 2007.

<sup>77</sup> Dopis Službe Vlade RS za lokalno samoupravo in regionalno politik, št. 012-6/2006-15 z dne 4. 1. 2007.

<sup>78</sup> Dopis Službe Vlade RS za lokalno samoupravo in regionalno politiko, št. 016-22/2005/3 z dne 14. 3. 2005.

Slovenije za lokalno samoupravo in regionalno politiko<sup>79</sup>. Rešitev je bila dogovorjena med sodelujočimi državami in Evropsko unijo. Tega dogovora ni mogoče enostavno spremeniti. Južna meja z Republiko Hrvaško je v razvojnem smislu celovita problematika, ki je po mnenju Službe Vlade RS za lokalno samoupravo in regionalno politiko in po mnenju Republike Hrvaške ne gre deliti na posamezne odseke. Tudi glede bodoče ureditve po letu 2006 zato ni realno pričakovati, da bi se lahko oblikoval poseben program za Istro in Primorsko Goranjsko županijo. Po letu 2006 bo imela Republika Slovenija s Hrvaško en program, ki bo pokrival celotno obmejno območje na obeh straneh meje, kjer bo organ upravljanja Služba vlade Republike Slovenije za lokalno samoupravo in regionalno politiko.<sup>80</sup>

## **5.7 Promet**

Ministrstvo za promet poudarja, da je statusni položaj pripadnikov madžarske in italijanske narodne skupnosti glede na pravno ureditev določen in poznan:

Ustava Republike Slovenije na območjih občin, v katerih živita italijanska in madžarska narodna skupnost zagotavlja, da je poleg slovenščine uradni jezik tudi italijanščina in madžarščina (11. člen);

Zakon o javni rabi slovenščine (Uradni list RS, št. 86/04) med drugim zagotavlja javno rabo jezika italijanske in madžarske narodne skupnosti in ureja področje uporabe znakovnega obveščanja in informiranja pri voznih redih javnega potniškega prometa;

Uredba o upravnem poslovanju (Uradni list RS, št. 20/05, 106/05, 30/06) določa, da so, na območjih lokalnih skupnosti, kjer sta poleg slovenskega jezika uradna jezika tudi italijanski oziroma madžarski jezik, vsi obrazci, prejemne stampiljke, žigi, dokumenti iz uradnih evidenc, sestavine uradnega dokumenta, vsi življenjski dogodki na državnem portalu e-uprava, elektronski obrazci za oddajo vlog preko spleta in na spletu objavljeni podatki o upravnih storitvah organa ter osnovne informacije o portalu, natisnjeni, napisani, izpisani oziroma pripravljene poleg slovenskega tudi v italijanskem in madžarskem jeziku.

O upravljanju železniškega prometa čez državno mejo pa veljajo veljavni mednarodni sporazumi, ki opredeljujejo uporabo jezika za uradne namene na postajah izmenjave prometa ter na mejnih progah. Uslužbenci ene in druge železnice morajo poznati uradni jezik sosednje države v tolikšni meri, da se lahko sporazumejo pri opravljanju službe. Omenjeni veljavni mednarodni sporazumi so naslednji:

Zakon o ratifikaciji Konvencije med Vlado Republike Slovenije in Vlado Italijanske Republike o opravljanju železniškega prometa čez državno mejo, 10. člen (Uradni list RS, št. 57/2000),

Zakon o ratifikaciji Sporazuma med Vlado Republike in Vlado Republike Madžarske o mejnem železniškem prometu, 3. člen (Uradni list RS, št. 29/2000)

Sporazum med Slovenskimi železnicami, d.d. in Madžarskimi državnimi železnicami, d.d. o mejnem železniškem prometu iz januarja 2001.

Ministrstvo za promet in njegovi organi v sestavi upoštevajo in delujejo v skladu z navedenimi predpisi (upravljalci državnih cest pri postavljanju prometne signalizacije na državnih cestah upoštevajo predpise glede dvojezičnih napisov na prometni signalizaciji;

---

<sup>79</sup> Dopis Službe Vlade RS za lokalno samoupravo in regionalno politik, št. 012-6/2006-15 z dne 4. 1. 2007.

<sup>80</sup> Dopis Službe Vlade RS za lokalno samoupravo in regionalno politik, št. 012-6/2006-15 z dne 4. 1. 2007.

organ v sestavi Ministrstva za promet Uprave Republike Slovenije za pomorstvo s sedežem v Kopru deluje v skladu z Uredbo glede dvojezičnih obrazcev, žigov, prejemnih stampilk, itd.; železniški postaji v Kopru in Hodošu sta opremljeni z napisi v dvojezičnem jeziku, tako ime na postajnem posloplju, kot tudi ostali napisi v postajnem prostoru).

Prometni predpisi sami po sebi ne narekujejo pravice uporabe jezika madžarske oziroma italijanske narodne skupnosti, saj je le-ta zagotovljena in varovana v ustavi in zakonu. Zato na področju prometa, prometna zakonodaja nima neposredne povezave z uresničevanjem pravic italijanske oziroma madžarske narodne skupnosti<sup>81</sup>.

Glede predloga madžarske narodne skupnosti za čimprejšnjo izgradnjo avtoceste Pince-Beltinci in železniške povezave Lendava-Réedics (Madžarska) ter povezave Lendave z ostalim delom Slovenije:

#### Izgradnja odseka AC Pince – Beltinci

Vlada Republike Slovenije je na 86. redni seji dne 29. 7. 2004 sprejela kratkoročne ukrepe za omilitev prometnih razmer, nastalih po vstopu v EU z dne 1. 5. 2004, na glavni cesti G1-3 Počehova-Lendava.

Kot dolgoročni ukrep pa je Vlada Republike Slovenije zavezala Ministrstvo za okolje in prostor, Ministrstvo za promet in DARS d.d., da pospešeno izvedejo vse potrebne aktivnosti z glavnim ciljem, zgraditi Pomurski avtocestni krak do konca leta 2008.

Določeni so bili skrajni roki za sprejem državnih lokacijskih načrtov:

- odsek AC Lenart - Sp. Senarska: 31. oktober 2004,
- odsek AC Sp. Senarska – Cogetinci: 31. marec 2005,
- odsek AC Beltinci – Lendava: 31. marec 2005.

V sklopu zaveze ministrstev, da aktivno sodelujejo v postopkih priprave državnih lokacijskih načrtov za posamezne odseke, so bile že sprejete in objavljene naslednje uredbe:

- Uredba o državnem lokacijskem načrtu za avtocesto na odseku Lenart–Spodnja Senarska (Uradni list RS, št. 109/04),
- Uredba o državnem lokacijskem načrtu za avtocesto na odseku Spodnja Senarska–Cogetinci (Uradni list RS, št. 37/05),
- Uredba o državnem lokacijskem načrtu za avtocesto na odseku Beltinci–Lendava (Uradni list RS, št. 37/05).<sup>82</sup>

Vsa pripravljala dela za gradnjo na navedenih avtocestnih odsekih bodo morala potekati vzporedno in biti zaključena v naslednjih skrajnih rokih, ki v skladu s sklepi Vlade Republike Slovenije pomenijo začetek gradnje na teh odsekih:

- odsek AC Beltinci – Lendava: 31. december 2006.

Že v letu 2005 se je gradnja Pomurskega avtocestnega kraka nadaljevala iz treh koncev in sicer iz smeri državne meje proti Beltincem (gradnja odseka AC Lendava – Pince), iz smeri

---

<sup>81</sup> Dopis Ministrstva za promet, št. 26030-111/2005/35 – 0091901 z dne 20. 7. 2006.

<sup>82</sup> Dopis Ministrstva za okolje in prostor, št. sl/07 z dne 12. 4. 2007.

Murske Sobote proti Mariboru (gradnja odseka AC Cogetinci – Vučja vas) in iz smeri Maribora proti Lenartu (gradnja odseka AC Maribor – Lenart).

Pri tem bo najpomembnejše zagotavljanje finančnih sredstev, kjer bo pri sprejemanju ključnih planskih in poroštvenih dokumentov ob Vladi Republike Slovenije svojo vlogo moral odigrati tudi Državni zbor.

Izgradnjo odseka Beltinci-Lendava na avtocesti A5 Beltinci-Pince je Ministrstvo za promet vključilo v Operativni program razvoja okoljske in prometne infrastrukture za programsko obdobje 2007-2013 za črpanje Kohezijskih sredstev EU.<sup>83</sup>

#### Izgradnja železniške povezave Lendava – Redics:

Železniška povezava Lendava – državna meja z Republiko Madžarsko je v Nacionalnem programu razvoja slovenske železniške infrastrukture (Uradni list RS, št. 13/96) opredeljena kot enotirna ne-elektrificirana regionalna proga v proučevanju. Republikli Sloveniji ta proga ne predstavlja prioritete, zato je v ta namen pripravljena dati na razpolago le zemljišča, ki so v njeni lasti, po katerih je potekala nekdanja železniška proga.

Obstaja pa močan interes gospodarstva za ponovno vzpostavitev te povezave, zato je bil ustanovljen Konzorcij za izgradnjo železniške povezave Lendava – Redics. Dne 17. 9. 2003 je Ministrstvo za promet od navedenega Konzorcija prejelo v pregled in oceno predinvesticijsko zasnovo »Izgradnja regionalne proge Lendava – Redics«. Do današnjega dne Konzorcij študije v skladu s pripombami Komisije za pregled in izdelavo ocene investicijske dokumentacije za javno železniško infrastrukturo ni dopolnil.

Ministrstvo za promet je 11. 2. 2005 prejelo informacijo, da želi ARR Mura (Agencija za regionalni razvoj iz Murske Sobote) ta projekt predlagati za sofinanciranje iz programa Interreg III A.

03.04.2006 je Ministrstvo za promet prejelo dopis ARR Mura, v katerem je navedeno, da je nepovratna sredstva EU za načrtovanje železniške povezave že dobila.

Osnutek Nacionalnega programa razvoja javne železniške infrastrukture, ki je v pripravi, predmetno progo obravnava kot progo v proučevanju, tako da gradnja v obdobju do leta 2020 ni predvidena<sup>84</sup>.

Stališče Ministrstva za promet je, da bo Ministrstvo za promet v primeru formiranja konzorcija za gradnjo (PPP) sodelovalo v skladu z že podpisanim Pismom o nameri, kjer je izraženo stališče, da država vstopi v projekt z zemljiščem opuščene proge, ki je v njeni lasti. Ob odločitvi zainteresiranih strani (občine, gospodarstvo) za nadaljevanje priprave investicijske in projektne dokumentacije, bosta Ministrstvo za promet in Javna agencija za železniški promet sodelovala pri postopku pridobivanja sredstev iz evropskih skladov.<sup>85</sup>

---

<sup>83</sup> Dopis Ministrstva za promet, št. 26030-111/2005/52 – 0091701 z dne 25. 10. 2006 ter elektronsko sporočilo Sektorja za evropske zadeve in mednarodne zadeve pri Direktoratu za mednarodne zadeve na Ministrstvu za promet z dne 21. 11. 2006.

<sup>84</sup> Dopis Ministrstva za promet, št. 26030-111/2005/52 – 0091701 z dne 25. 10. 2006.

<sup>85</sup> Dopis Ministrstva za promet – Sektor za evropske zadeve in mednarodne odnose, št. 500-1/2007/22-0091167 z dne 13. 4. 2007.

Ministrstvo za okolje in prostor<sup>86</sup> dodatno k temu področju meni, da izvajanje strategije prostorskega razvoja Slovenije vidi tudi v funkciji udejanjanja zavez iz koalicijske pogodbe, ki se nanaša na italijansko in madžarsko narodno skupnost, pri čemer finančnih ocen s tem v zvezi razumljivo ne more oblikovati.

## **5.8 Kultura**

### **1. STRATEGIJA POLITIKE MINISTRSTVA ZA KULTURO (MK) DO ETNIČNIH MANJŠIN<sup>87</sup>**

#### **CILJNE SKUPINE, KATERIM JE STRATEGIJA NAMENJENA, SO:**

- A. italijanska in madžarska narodna skupnost,
- B. romska skupnost,
- C. druge manjšinske etnične skupnosti in priseljenci.

#### **NAČELA MANJŠINSKE KULTURNE POLITIKE**

Spodaj navedena načela so upoštevana v vseh postopkih obravnave programa na MK.

##### *A. Splošna načela*

1. Načelo zakonitosti (dosledno upoštevanje Ustave RS in zakonodaje);
2. Načelo pravičnosti (enaka obravnava enakih zadev in različna obravnava različnih);
3. Načelo enakih možnosti za vse programe (predhodna in javna objava ciljev, načel in kriterijev);
4. Načelo povratne informacije (pridobivanje mnenj predlagateljev posameznih programov v vseh fazah nastajanja programa MK);
5. Načelo usklajenosti s cilji kulturne politike do etničnih manjšin.

##### *B. Posebna načela*

1. Načelo subjektivitete (manjšinska skupnost je predlagateljica lastnega programa);
2. Načelo uporabe posebnih ukrepov (posebni ukrepi, ki upoštevajo posebne okoliščine posameznih manjšinskih skupnosti);
3. Načelo integracije (možnost prijave v druge programe MK, skladno s kriteriji teh programov).

#### **CILJI KULTURNE POLITIKE DO MANJŠIN IN KAZALCI, S KATERIMI SE BO MERILO DOSEGANJE TEH CILJEV**

Spodaj navedeni cilji izhajajo iz ugotovitve o večkulturnosti slovenske družbe, obstoju različnih kultur na ozemlju Republike Slovenije, ki so vir za bogastvo različnosti in omogočajo ustvarjalno prepletanje kulturnih vzorcev.

#### **1. S posebnimi ukrepi, utemeljenimi na strokovni doktrini o manjšinah, spodbujati specifično kulturno dejavnost manjšinskih etničnih skupnosti in združevanje za ohranjanje posebne kulturne identitete**

---

<sup>86</sup> Dopis Ministrstva za okolje in prostor, št. 900-01-23/2005 z dne 31. 3. 2005.

<sup>87</sup> Dopis Ministrstva za kulturo, št. 017-1/2006 z dne 9. 11. 2006.

Kazalci:

- kazalec za zagotovljeno avtonomno izražanje kulturnih potreb narodnih skupnosti za ohranitev lastne kulturne identitete skladno s finančnimi možnostmi MK je predložitev notranje usklajenega programa narodne skupnosti skladno z 31. in 59. členom ZUJIK ter 100 % financiranje tako izraženih kulturnih potreb;
- kazalec za podporo kulturni organiziranosti narodnih skupnosti zunaj območja njihove avtohtone naselitve in za podporo avtentičnega izražanja njihovih potreb je financiranje vsaj najbolj nujnih takih kulturnih potreb, označenih s I. prioriteto;
- kazalec za zagotovljeno čim bolj usklajeno izražanje kulturnih potreb romske skupnosti je financiranje vsaj 75 % projektov znotraj programa romske skupnosti s pozitivnim mnenjem Zveze Romov Slovenije;
- kazalec za omogočeno avtentično izražanje kulturnih potreb društev in zvez za ohranitev posebne kulturne identitete različnih drugih manjšinskih etničnih skupnosti in priseljencev je zagotovitev financiranja čim več tako izraženih kulturnih potreb oz. zagotovitev financiranja vsaj projektov, označenih s I. prioriteto, ki so usklajeni s finančnimi možnostmi MK;
- kazalec za promocijo kulturne raznolikosti je povečanje ali vsaj realna ohranitev števila projektov, ki so namenjeni predstavitvi manjšinskih skupnosti širšemu okolju, glede na predhodno leto.

## **2. Spodbujati kulturni razvoj manjšinskih etničnih skupnosti**

Kazalci:

- 100 % financiranje stroškov rednega delovanja zavodov, da bo omogočeno redno delovanje zavodov skladno s finančnimi možnostmi MK, katerih ustanoviteljici sta narodni skupnosti in s tem dolgoročno naravnano profesionalni pristop na področju kulture;
- vsaj 20 % delež projektov ali dejavnosti, ki pomenijo aktivno sodelovanje manjšinskih umetnikov, v programu posamezne manjšinske skupnosti;
- vsaj 20 % delež projektov ali dejavnosti, ki so namenjeni mladim, v programu posamezne manjšinske skupnosti;
- vsaj 10 % delež projektov ali dejavnosti, ki povezujejo tradicijo z novejšimi umetniškimi trendi, v programu posamezne manjšinske skupnosti;
- podpora projektom, ki pomenijo strokovno usposabljanje na področju kulture iz vrst pripadnikov manjšinskih etničnih skupnosti, skladno s finančnimi možnostmi MK.

## **3. Spodbujati raziskovanje in poglobljeno spoznavanje manjšinskih kultur in medetničnih odnosov na področju kulture ter medkulturno razumevanje, vzajemno spoštovanje, sodelovanje in sožitje med različnimi etničnimi skupnostmi**

Kazalca:

- vsaj 10 % delež projektov, ki omogočajo poglobljeno spoznavanje kultur (npr. predavanja priznanih strokovnjakov, delavnice s strokovnim vodstvom, predstavitev raziskav ipd.) v programu posamezne manjšinske skupnosti;
- vsaj 10 % delež projektov ali dejavnosti, v katerih sodelujejo pripadniki različnih manjšinskih skupnosti v programu posamezne manjšinske skupnosti.



#### **4. Spodbujati kulturno dejavnost v jezikih pripadnikov manjšinskih etničnih skupnosti**

Kazalec:

- vsaj 15 % delež projektov v jezikih manjšinskih etničnih skupnosti in dvojezičnih projektov v programu posamezne manjšinske skupnosti.

#### **5. Razvijati sodelovanje med Ministrstvom za kulturo, lokalnimi skupnostmi in drugimi organizacijami pri financiranju programov manjšinskih etničnih skupnosti**

Kazalec:

- vsaj za 10 % več projektov, ki jih financirajo skupaj MK in lokalne skupnosti, glede na predhodno leto.

### **KRITERIJI GLEDE PREDNOSTNE OBRAVNAVE**

1. prispevek k ohranjanju posebne kulturne identitete;
2. prispevek h kulturni raznolikosti;
3. integrativno delovanje (da je projekt prijavljen preko zveze ali da pri projektu sodeluje več organizacij, ali da projekt vključuje več različnih dejavnosti, ali da v projektu sodelujejo osebe z različnimi osebnimi okoliščinami kot so: spol, starost, invalidnost, spolna usmerjenost ipd.);
4. kulturna dejavnost otrok\*;
5. kulturna dejavnost, namenjena otrokom;
6. kulturna dejavnost, namenjena beguncem;
7. ustvarjalnost kot estetski presežek (razvidno iz dokazil o dosedanjih uspehih);
8. izvirnost;
9. opredeljena ciljna populacija in predvidena odmevnost;
10. medsebojno sodelovanje različnih manjšinskih skupnosti;
11. vključevanje strokovnjakov in umetnikov;
12. kulturna dejavnost manjšinskih ustvarjalcev in njihova promocija;
13. sodelovanje z javnimi organizacijami s področja kulture in vključevanje v javno kulturno infrastrukturo;
14. širjenje stvarnih informacij o kulturnem življenju, delu in razmišljanjih pripadnikov manjšinskih skupnosti;
15. pomembno obeležje;
16. pridobljen status društva v javnem interesu;
17. kulturna dejavnost, ki bo namenjena promociji Slovenije ob predsedovanju Evropski Uniji in promociji Evropskega leta medkulturnega dialoga.

---

\* Otrok pomeni po 1. členu Konvencije Združenih narodov o otrokovih pravicah (sprejeta s strani Generalne skupščine ZN z resolucijo št. 44/25 z dne 20.11.1989): vsako človeško bitje, mlajše od osemnajst let, razen če zakon, ki se uporablja za otroka, določa, da se polnoletnost doseže že prej.

## **POSEBNI UKREPI ZA POSAMEZNE CILJNE SKUPINE**

### **ITALIJANSKA IN MADŽARSKA NARODNA SKUPNOST**

Za italijansko in madžarsko narodno skupnost se izvede neposredni poziv za (so)financiranje programov italijanske in madžarske narodne skupnosti. **Sektor za kulturne pravice manjšin in razvoj kulturne raznolikosti je odprt za predloge narodnih skupnosti glede izboljšav razpisnega besedila za neposredni poziv.**<sup>88</sup>

#### **1. Predlagatelji programov**

V skladu z Ustavo RS in Zakonom o samoupravnih narodnih skupnostih (Uradni list RS, št. 65/1994) sta predlagateljici enotnih programov italijanske in madžarske narodne skupnosti Obalna italijanska narodna skupnost za italijansko narodno skupnost v RS in Pomurska madžarska narodna skupnost za madžarsko narodno skupnost v RS, ki sta odgovorni za enakopravno soodločanje o programih vseh zainteresiranih pripadnikov narodnih skupnosti.

Izbor konkretnih vsebin programov narodnih skupnosti sodi v pristojnost osrednjih organizacij narodnih skupnosti, ki so skladno s 64. členom Ustave RS in Zakonom o samoupravnih narodnih skupnostih osebe javnega prava, ki same odločajo o tem, s katerimi dejavnostmi lahko zadovoljujejo svoje kulturne potrebe in uresničujejo svoje posebne kulturne pravice ter pri tem upoštevajo tudi: načela, cilje, kriterije ter posebne ukrepe za (so)financiranje kulturnih programov na področju kulturne dejavnosti italijanske in madžarske narodne skupnosti v RS. Tudi ustvarjalci, pripadniki narodnih skupnosti, s statusom samozaposleni v kulturi, se lahko prijavijo preko osrednjih organizacij narodnih skupnosti.

#### **2. Področja dejavnosti**

##### **Kulturni zavodi, katerih ustanoviteljici sta osrednji organizaciji narodnih skupnosti**

Skladno z 31. členom Zakona o uresničevanju javnega interesa za kulturo (Uradni list RS, št. 96/2002) je program dela zavoda sestavina programa narodne skupnosti. MK bo opravilo primerjalno presojo z drugimi javnimi zavodi na področju kulture, zato mora biti predložena dokumentacija, ki vsebuje:

- finančni načrt za tekoče leto
- in program dela za tekoče leto.

##### **Knjižnična dejavnost**

Knjižnična dejavnost za potrebe narodnih skupnosti se izvaja skladno s 25. členom Zakona o knjižničarstvu (Uradni list RS, št. 87/2001) in Pravilnikom o pogojih za izvajanje knjižnične dejavnosti kot javne službe (Uradni list RS, št. 73/2003). Izjemoma se s posebno utemeljitvijo za (so)financiranje v posebni program MK lahko prijavi tudi posamezne dele programov, ki niso bili vključeni v programe splošnih knjižnic, pa so zelo pomembni za ohranjanje posebne kulturne identitete.

Programski postavki: društvene knjižnice italijanske narodne skupnosti in razvoj izposojevališč madžarske narodne skupnosti do njihove primerne integracije v knjižničarski sistem RS ostanejo sestavine posebnega programa MK, ki ga prijavijo osrednji organizaciji narodnih skupnosti.

---

<sup>88</sup> Elektronsko sporočilo dr. Suzane Čurin Radovič (vodja Sektorja za kulturne pravice manjšin in razvoj kulturne raznolikosti na Ministrstvu za kulturo) z dne 23. 4. 2007.

### **Izdajateljska in založniška dejavnost**

MK bo podprlo predvsem:

- revije in časopise v materinem jeziku, ki obravnavajo izvirne in prevodne leposlovne, esejistične in kritiške prispevke ter izvirne in prevodne prispevke o leposlovju, umetnosti in kulturi;
- mladinske revije in časopise v materinem jeziku, ki prispevajo h kulturni vzgoji in izobraževanju otrok in mladine;
- izvirna leposlovna esejistična in kritiška dela v materinem jeziku;
- dvojezična prevodna in poljudnoznanstvenim leposlovnim delom (za odrasle ali za mladino);
- izvirna in prevodna dela iz humanističnih in družboslovnih ved (posebno tista, ki se nanašajo na jezik, umetnost in kulturo matičnega naroda oz. manjšinske skupnosti);
- slovarska dela, pomembna za ohranitev posebne kulturne identitete.

### **Dejavnosti kulturnih skupin**

MK bo podprlo predvsem:

- redno delovanje;
- nastope;
- usposabljanje mentorjev.

### **Stiki z matičnim narodom**

MK bo podprlo predvsem:

- gostovanja Italijanske Drame z Reke, ki jih prijavi Obalna italijanska skupnost;
- kakovostna gostovanja iz Italije in z Madžarske;
- nastope najbolj kakovostnih skupin italijanske oz. madžarske narodne skupnosti v Italiji in na Hrvaškem oz. na Madžarskem;
- ter kulturne izmenjave.

### **Dejavnosti za ohranjanje jezika**

MK bo prednostno podpiralo profesionalno zasnovane oz. vodene dejavnosti za ohranjanje jezika (npr. raziskovanje jezika) in takšne, ki razvijajo jezikovno kulturo in jezikovno ustvarjalnost (literarni natečaji ipd.).

### **Mednarodno sodelovanje**

MK bo podpiralo mednarodno sodelovanje narodnih skupnosti.

### **Medsebojno kulturno sodelovanje različnih manjšinskih etničnih skupnosti**

MK bo prednostno podpiralo oblike kulturnega sodelovanja s čim širšim zajetjem različnih vsebin in izvajalcev različnih manjšinskih etničnih skupnosti.

### **Predstavitve kulturnih dejavnosti in problematike manjšinskih etničnih skupnosti v Sloveniji**

MK bo prednostno podpiralo predstavitve na čimbolj racionalen (več krajev) in učinkovit način z namenom, da se s kulturo manjšinskih skupnosti seznanijo čim več državljanov Slovenije.

### **Prireditve**

MK bo prednostno podprlo tiste kakovostne prireditve, ki bodo utemeljene s skladnostjo s cilji kulturne politike na manjšinskem področju.

### **Predavanja, seminarji ipd.**

MK bo prednostno podpiralo kulturne teme, ki jih bodo izvajali strokovno usposobljeni predavatelji.

### **Program javnega zavoda v javni kulturni infrastrukturi, ki ni sedež zavoda**

MK bo podpiralo projekte oz. del programa javnega zavoda, ki se izvaja v javni infrastrukturi na področju kulture, ki ni enaka sedežu javnega zavoda. Navede naj se naziv kulturne infrastrukture.

#### **Drugo**

Postavke, ki jih ni mogoče uvrstiti v že obstoječa poglavja, se uvrstijo v to poglavje.

### **KRITERIJI ZA EVALVACIJO PROGRAMOV PREDLAGATELJEV IN UKREPOV MK**

Kriteriji za evalvacijo programov in projektov predlagateljev in ukrepov MK so:

1. Uspešnost (skladnost cilji kulturne politike do manjšin);
2. Učinkovitost (razmerje med vložkom in učinkom);
3. Primernost (glede na izražene kulturne potrebe).

### **INSTRUMENTI ZA URESNIČEVANJE CILJEV IN NAČEL**

Strokovna služba MK že vrsto let sistematično razvija strokovne podlage za delo na občutljivem področju manjšin. Oblikovan je dinamični model varovanja njihovih kulturnih pravic, ki je predstavljen na več kot 300 straneh in dostopen v prostorih Ministrstva za kulturo, v INDOK centru na Metelkovi 4. Iz omenjenega gradiva izhaja, da je udejanjanje kulturnih pravic povezano s kompleksnostjo pogojev, od katerih je en del takih, ki sodijo v pristojnost države. Država je dolžna varovati kulturne pravice in pri tem uporabljati in razvijati različne instrumente, ki bi jih lahko grupirali v vsaj tri skupine: normativni, organizacijski in finančni. Uporabljajo se tako v posebnem programu, ki je namenjen varovanju posebnih pravic, kot tudi v integracijskem, katerega glavni cilj je kakovostna integracija in socialna vključenost ob ohranjanju manjšinskih posebnosti, ki so dragocene za kulturno raznolikost kot bogastvo in kakovost življenja.

## **2. ANALIZA POLOŽAJA NARODNIH SKUPNOSTI NA PODROČJU PRISTOJNOSTI MINISTRSTVA ZA KULTURO (STANJE)**

### **Normativni instrumenti**

Ministrstvo za kulturo, še posebej pa Sektor za kulturne pravice manjšin in razvoj kulturne raznolikosti (v nadaljevanju: Sektor) pri opravljanju svojih nalog na področju uresničevanja kulturne politike do madžarske in italijanske narodnosti spoštuje in izvaja ustavne določbe, v katerih so navedene posebne pravice obeh narodnih skupnosti. Delo MK na področju uresničevanja kulturnih pravic narodnih skupnosti določa tudi več zakonskih aktov, za neposredno uporabo pa so še posebej pomembni naslednji:

- Zakon o uresničevanju javnega interesa za kulturo - ZUJIK (Uradni list RS, št. 96/02)

Za izvajanje posebnega programa, ki je namenjen implementaciji posebnih pravic narodnih skupnosti sta pomembna 59. in 31. člen. V 59. členu je zapisano: »Določbe, ki se uporabljajo za zagotavljanje javnih kulturnih programov se smiselno uporabljajo tudi za zagotavljanje programov italijanske in madžarske narodne skupnosti, pri čemer se pogodba iz 93. člena tega zakona sklepa brez javnega razpisa na podlagi neposrednega poziva«. Rok za oddajo

programov na podlagi neposrednega poziva ni fiksen, ampak usklajen z utemeljenimi potrebami narodnih skupnosti, usklajevanje v zadnjem času pa poteka tudi za določitev zneskov za utemeljene programe narodnih skupnosti, s čimer je zadoščeno potrebi po participaciji narodnih skupnosti pri zadevah, ki so zanje pomembne.

Izbor dejavnosti in projektov v programih narodnih skupnosti skladno z vnaprej opredeljenimi cilji manjšinske kulturne politike je v pristojnosti osrednjih organizacij narodnih skupnosti. Italijanska narodna skupnost je v svojem gradivu, ki ga je poslala za Resolucijo s pismom z dne 23. 5. 2006, ponovno opozorila na problem pomanjkanja denarja zlasti za kulturni razvoj, kar ni v skladu z določbo 64. člena Ustave RS. Žal omenjeno gradivo ne vsebuje podrobnejših informacij in tudi ne konkretnih predlogov za izboljšave na tem področju. Na glede na to lahko ugotovimo popestritev njihovih društvenih knjižnic, ki so deležne posebne skrbi (vključene so v posebni program MK), izvedbo številnih knjižnih predstavitev in literarnih večerov, izdajo kakovostnih založniških del, ki pomenijo prispevek k ustvarjalnosti italijanske narodne skupnosti, številne stike z matičnim narodom na Hrvaškem in v Italiji in celo sodelovanje z manjšinskimi skupnostmi zunaj Slovenije. Marsikateri projekt je bil izveden z namenom promocije kulturnih posebnosti narodne skupnosti zunaj narodnostno mešanega območja. Omeniti je potrebno tudi zelo kakovostne prireditve, kot so Folkest, Pomladni koncert. Mednarodni shod pevskih zborov in podobne. Veliko pozornosti posvečajo pripadniki italijanske narodne skupnosti tudi mladim in razvoju njihovih jezikovnih sposobnosti ter razstavam priznanih umetnikov in raznim tematskim predavanjem.

V svojem gradivu za Resolucijo z dne 31. 8. 2006 Pomurska samoupravna narodna skupnost poroča o pomembni vlogi Zavoda za kulturo madžarske narodne skupnosti za razvoj ljubiteljske dejavnosti, založništva, za ohranjanje madžarskega jezika, za kulturne dejavnosti v centru Banffy ter za znanstveno-raziskovalno dejavnost na področju lokalne zgodovine, etnografije, umetnostne zgodovine ipd. Ljubiteljska dejavnost je na zavidljivi ravni, saj danes v Prekmurju deluje že okrog 60 madžarskih skupin in nekatere so zelo kvalitetne. Ocenjujejo, da je relativno visok delež pripadnikov madžarske narodne skupnosti, tudi mlajših, vključen v omenjene dejavnosti. Mentorji omenjenih skupin v glavnem prihajajo z Madžarske. To dejstvo je danes ob odprtih mejah manj moteče kot je bilo v preteklosti. Pri izboru projektov so deležni še posebne pozornosti tisti, ki so namenjeni ohranjanju materinega jezika, zato se izvajajo tekmovanja za šolsko mladino iz madžarske književnosti, jezikoslovja, zgodovine, etnografije in umetnosti, organizirajo se recitatorska tekmovanja ter literarni natečaji za mlade. Izvajajo pa se tudi druge dejavnosti: gledališka, glasbena, likovna - slednja predvsem v Galeriji muzej Lendava. Popestritev ponudbe gre pripisati tudi novemu zavodu v okviru Kulturnega doma v Lendavi. Knjižnično dejavnost za potrebe narodne skupnosti izvaja Knjižnica Lendava, ki bi ji po mnenju PMSNS zaradi tega pripadal posebni status in delno tudi Pokrajinska in študijska knjižnica Murska Sobota, ki pa ni na narodnostno mešanem območju. Pomembno vlogo za kulturni razvoj narodne skupnosti imajo kulturni ustvarjalci, ki so za vsako manjšinsko skupnost še posebej dragoceni. PMSNS poroča, da jih je v preteklih letih delovalo že približno 15. Ustvarili so številne pesniške zbirke, pa tudi prozna dela. Z lepimi rezultati v zadnjem času pa se ponašajo tudi na področju znanstveno raziskovalne dejavnosti, in sicer na področju raziskovanja lokalne zgodovine in etnografije ter umetnostne zgodovine, književnosti in leposlovja. Raziskovalna dejavnost se izvaja v okviru madžarskega kulturnega zavoda, izpostave Inštituta za narodnostna vprašanja, v okviru Katedre za madžarski jezik Univerze v Mariboru in v okviru Galerije muzej Lendava. V preteklih desetletjih je v Prekmurju nastalo več kot 150 madžarskih in dvojezičnih publikacij. Toliko

na kratko o vsebinah, ki so bile doslej podprte s strani MK. Sedaj je pravna podlaga za njihovo financiranje vsebovana v 59. členu ZUJIK.

V 31. členu ZUJIK je določilo, ki se nanaša na zavode, katerih ustanoviteljici sta narodni skupnosti. Med drugim je zapisano naslednje:« Sredstva za financiranje javnih zavodov, ki jih lahko za uresničevanje svojih potreb na področju kulture ustanovita italijanska in madžarska narodna skupnost, zagotavlja italijanski in madžarski narodni skupnosti država, v okviru sredstev za italijansko oziroma madžarsko narodno skupnost«. S tem je zagotovljeno, da se omenjena zavoda obravnavata v sklopu posebne skrbi za uresničevanje posebnih pravic narodnih skupnosti. Sistem financiranja zavodov smo v zadnjih letih zelo izpolnili, tako da sedaj pri madžarski narodni skupnosti poteka nemoteno. Nekaj začetnih težav pa se je pojavilo pri financiranju novega kulturnega zavoda italijanske narodne skupnosti. V letu 2006 se je namreč pojavilo vprašanje realizacije sredstev MK, odobrenih za plače omenjenega zavoda (kadrovske težave). Strokovna služba MK si je v sodelovanju z osrednjo organizacijo italijanske narodne skupnosti prizadevala najti rešitev, s katero bi se omenjena sredstva namenila za kulturne programe, ki jih izvajajo drugi izvajalci italijanskega programa, saj je z njihove strani že bila izražena kritika, da razpoložljiva sredstva MK že nekaj let ne zagotavljajo možnosti za realizacijo realne vrednosti programa, kaj šele, da bi omogočala kakovosten razvoj le-tega.

Zavod za kulturo madžarska narodnosti Lendava deluje na dveh lokacijah, na Glavni ulici 124, kjer je deloval že prej, ter v Centru Banffy od leta 2005. Izražena je bila potreba, da bi renovirali še drugo hišo, ki stoji poleg Centra Banffy za namen njihovega poslovanja, odprto pa ostaja financiranje omenjene prenove ter financiranja vzdrževanja novih zgradb.

Pri kulturnem zavodu madžarske narodne skupnosti je prisoten tudi finančni primanjkljaj za druge investicije, saj zavod razen investicije v center Banffy že vrsto let ni dobil sredstev za druge investicije, zato je oprema v zavodu zastarela. Kljub temu je omenjeni zavod že prejel številna priznanja za svoje delo in velja za vzorčni primer v Karpatskem bazenu.

Členi 74. do 79. ZUJIK so podlaga za integracijo narodnih skupnosti v javno infrastrukturo na področju kulture. Pomemben pa je tudi 67. člen, ki se nanaša na financiranje javnih zavodov, ki presegajo občinski pomen oziroma zadovoljujejo tudi potrebe prebivalcev sosednjih občin, in je to v javnem interesu države. Na seznamu zavodov, pri katerih bi bilo lahko prišla v poštev ta zakonska določba je tudi Zavod za kulturo in promocijo Lendava. Seveda je zadeva kompleksna in jo je treba obravnavati tudi v kontekstu zakonov, ki se nanašajo na lokalne skupnosti ter v dogovoru s temi skupnostmi.

Zakon o samoupravnih narodnih skupnosti ( Uradni list RS, št. 65/94)

MK dosledno upošteva 15. člen tega zakona, ki se nanaša na participacijo narodnih skupnosti pri zadevah na kulturnem področju, še več - nenehno opozarja na potrebo po doslednosti pri tem.

Na MK je sistemsko poskrbljeno, da obe narodni skupnosti lahko izrazita svoje kulturne potrebe in sicer: ko jih MK pred objavo neposrednih pozivov pozove k posredovanju informacij o posebnih kulturnih potrebah za tekoče proračunsko leto, lahko podata svoji mnenji glede roka in višine sredstev neposrednih pozivov, redna sistemska možnost za izražanje kulturnih potreb pa so tudi prijave kulturnih programov ter končna poročila, ki se pripravljajo po enotni metodologiji. Vprašanja izvajalcem v vprašalniku MK se nanašajo tudi na predstavitev problemov pri realizaciji programov in na predloge za izboljšanje storitev MK.

Zakon javni rabi slovenščine (Uradni list RS, št. 86/04)

V 3. členu je zapisano naslednje: » Na območjih občin, v katerih živita italijanska in madžarska narodna skupnost, se javna raba italijanščine ali madžarščine kot uradnih jezikov zagotavlja na način, kot ta zakon ureja javno rabo slovenščine in v skladu z določbami posameznih področnih zakonov«. Svoje mesto sta jezika narodnih skupnosti dobila tudi v Nacionalnem programu za jezikovno politiko (v času pisanja tega besedila je v fazi osnutka).

Zakon o knjižničarstvu (Uradni list, št. 87/01 in 96/02)

Za kakovostno integracijo knjižnične dejavnosti narodnih skupnosti je še posebno pomembna pravna podlaga v 25. členu, ki ureja problematiko splošnih knjižnic na narodnostno mešanih območjih na naslednji način: »Splošne knjižnice na narodnostno mešanih območjih zagotavljajo tudi knjižnično dejavnost, namenjeno pripadnikom italijanske in madžarske narodne skupnosti ter romske skupnosti. Te knjižnice zagotavljajo pripadnikom teh skupnosti komuniciranje v njihovem jeziku. Splošne knjižnice iz prejšnjega odstavka pripravijo program dejavnosti v soglasju s predstavniki narodnih skupnosti.« Pri izvajanju zakona se je pojavil problem statusa knjižnice Lendava, ki deluje na narodnostno mešanem območju, tudi obsega financiranja njene dejavnosti in pa nekatere nedoslednosti pri soglasjih narodnih skupnosti. Sektor za kulturne pravice manjšin in razvoj kulturne raznolikosti spremlja izvajanje tega zakona, čeprav ni v njegovi neposredni pristojnosti, zaradi skrbi za celovit odnos MK do narodnih skupnosti. Odprt je za opozorila narodnih skupnosti in jih po potrebi posreduje naprej, pristojnemu Sektorju za knjigo. V konkretnem primeru ima integracija narodnih skupnosti tudi formalno pravno podlago. Ker gre za občutljivo področje, je prav, da se le - ta nenehno evalvira z vidika implementacije in z vidika presoje o tem, kakšni podzakonski predpisi in izvršilni akti so še potrebni, da bi bilo uresničevanje zakona čim boljše.

Zakon o knjižničarstvu (Uradni list RS, št. 87/2001) je prinesel pravno podlago za integracijo knjižnične dejavnosti za potrebe narodnih skupnosti. Pri njegovi implementaciji pa se je pojavilo nekaj problemov, ki zahtevajo resno obravnavo in razmislek o območnosti in o posebnostih delovanja na narodnostno mešanem območju hkrati. Razmislek potrebujejo zlasti posebne naloge kot so:

- zagotavljanje povečanega in primernejšega izbora madžarskega knjižničnega gradiva in informacij,
- nudenje specifične strokovne pomoči knjižnicam na narodnostno mešanem območju, kjer živijo pripadniki madžarske narodne skupnosti,
- koordiniranje zbiranja, obdelave in hranjenje domoznanskega gradiva na dvojezičnem območju,
- usmerjanje izločenega madžarskega knjižničnega gradiva.

Zgoraj naštete vrste nalog bi po mnenju pripadnikov narodne skupnosti bolj skladno s potrebami narodne skupnosti lahko opravljala splošna knjižnica, ki deluje na narodnostno mešanem območju. Razmisliti bi bilo treba o primernejši, morda bolj nadrobno opredeljeni, pravni podlagi, ki bi ustrezno upoštevala prej omenjene potrebe narodne skupnosti, hkrati pa ohranila integriran knjižničarski sistem. V t.i. »širše območje« namreč spada tudi narodnostno mešano območje. Za pripadnike narodne skupnosti se zdi nesprejemljivo, da bi osrednja območna knjižnica, ki sploh ne deluje na narodnostno mešanem območju (to je le v primeru

madžarske narodne skupnosti), ugotavljala in primerno zadovoljevala potrebe narodne skupnosti na narodnostno mešanem območju. Dejstvo je, da je bil ta pomislek izrečen že v času sprejemanja omenjenega zakona, tudi amandma je bil vložen s strani poslanke madžarske narodne skupnosti, vendar ni bil upoštevan. Prav bi bilo, da bi se z distanco časa in upoštevanje izkušnje pri njegovi implementaciji poskušalo najti soglasje z narodno skupnostjo glede tega vprašanja. S tem bi se izognili konfliktnim situacijam, različnim tolmačenjem in drugim težavam, ki so nastajale tudi pri uresničevanju podzakonskega akta. 6. odstavek 14. člena Pravilnika o pogojih za izvajanje knjižnične dejavnosti kot javne službe namreč določa, da »za opravljanje posebnih nalog v osrednji območni knjižnici ima splošna knjižnica zaposlene vsaj 3 strokovne delavce z najmanj univerzitetno izobrazbo. Za opravljanje nalog iz 27. člena zakona ima zaposlene delavce za področja katalogizacije in posredovanja informacij, svetovanja pri organizaciji knjižnične mreže, načrtovanja in usklajevanja računalniškega sistema ter koordinacije domoznanske dejavnosti in izločanja gradiva. Soglasje k sistemizaciji knjižnic za del dejavnosti, namenjen izvajanju nalog osrednje območne knjižnice, izda ministrstvo, pristojno za kulturo. Tako se na operativni ravni zopet manifestira sistemska nedoslednost, da namreč knjižnica v Murski Soboti, ki ne spada na narodnostno mešano območje, dobi finančna sredstva, ki so specifična za dvojezično območje. V zvezi z višino potrebnih finančnih sredstev se pojavil tudi problem različnega tolmačenja

5. in 6. odstavka 11. člena Pravilnika o pogojih za izvajanje knjižnične dejavnosti kot javne službe. Po določbi 5. odstavka 14. člena Pravilnika o pogojih za izvajanje knjižnične dejavnosti kot javne službe bi morala Knjižnica Lendava po mnenju narodne skupnosti dobiti finančna sredstva za zaposlitev 1,5 strokovnega delavca od v pravilniku navedenih 2, če upoštevamo dejstvo, da živi na območju, ki ga s svojo dejavnostjo pokriva Knjižnica Lendava 4.569 Madžarov od skupnega števila 5.386, torej 85 % vseh. O tem je bilo že doseženo soglasje s PIŠK Murska Sobota. Pripadniki narodne skupnosti so nezadovoljni tudi, kot navajajo, da dobijo le cca 50% na osnovi pravilnika izračunanih finančnih sredstev.<sup>89</sup>

Zakon o Radioteleviziji Slovenija (Uradni list RS , št. 96/05)

Ta zakon v prvem in številnih drugih členih omenja kulturne potrebe narodnih skupnosti. V zvezi z evalvacijo učinkov financiranja dejavnosti na podlagi tega zakona je še nekaj problemov glede razumevanja pristojnosti Urada za narodnosti in Direktorata MK za medije, ki jih bo potrebno razrešiti, še zlasti v kontekstu implementacije in poročanja o uresničevanju pravic narodnih skupnosti na medijskem področju.

V zvezi s podzakonskimi akti velja omeniti, da je njihov namen izvršilne narave in da sta v njih upoštevana tako potreba po doslednem uresničevanju posebnih pravic narodnih skupnosti kot tudi potreba po kakovostni integraciji dejavnosti narodnih skupnosti zaradi strokovno primerljive obravnave njihovih kulturnih dejavnosti. Slednje velja še posebno za oba javna zavoda narodnih skupnosti, ki se v mreži javnih zavodov na področju kulture obravnavana tako, da so upoštewane njune posebnosti. V neposrednem pozivu narodnima skupnostma vsako leto tudi zapišemo, da lahko smiselno uporabijo določbe Pravilnika MK o javnem razpisu in javnem pozivu, ko določajo podizvajalce svojih programov. Predloga programov narodnih skupnosti obravnava strokovna komisija MK na način, ki ga določa pravilnik. V njej

---

<sup>89</sup> Elektronsko sporočilo dr. Suzane Čurin Radovič (vodja Sektorja za kulturne pravice manjšin in razvoj kulturne raznolikosti na Ministrstvu za kulturo) z dne 8. 5. 2007.



sodelujejo strokovnjaki za manjšinska vprašanja s teoretičnim in praktičnim znanjem, ki presojujejo skladnost predloženih programov s cilji manjšinske kulturne politike in po potrebi (v primeru poprej nerešenih neskladnosti) na svoje seje povabijo tudi predstavnike narodnih skupnosti, sicer pa se s predstavniki narodnih skupnosti opravi predhodno usklajevanje v okviru strokovne službe Sektorja za kulturne pravice manjšin in razvoj kulturne raznolikosti. V nadaljevanju navajamo naslove podzakonskih aktov, ki se na MK neposredno ali posredno uporabljajo na tem področju.

- Pravilnik o izvedbi javnega razpisa in javnega poziva (Uradni list RS, št. 6/03,....., št. 93/05)
- Pravilnik o pogojih za izvajanje knjižnične dejavnosti kot javne službe (Uradni list RS, št. 73/03)
- Pravilnik o načinu izvajanja financiranja javnih zavodov, javnih skladov in javnih agencij na področju kulture (Uradni list RS, št. 117/02 in št. 97/03)
- Uredba o metodologiji za določitev osnov za izračun sredstev za izvajanje javne službe na področju kulture (Uradni list RS, št. 100/02)
- Pravilnik o strokovnih komisijah (Uradni list RS, št. 109/02 in 104/05)

Prizadevanja Sektorja so usmerjena tudi v strokovno presojo in dajanje mnenj k drugim predpisom, ki jih sprejemajo pristojni organi v zvezi s problematiko narodnih skupnosti. Samoiniciativno se tudi vključuje v javno razpravo o vseh pravnih in drugih zadevah, ki so kakorkoli povezane z udejanjanjem pravic narodnih skupnosti in obveznostmi do obeh narodnih skupnosti. Pomembno pa je, da se tudi narodni skupnosti in poslanci narodnih skupnosti aktivno vključijo v javno razpravo ob sprejemanju predpisov na področju kulture.

Na področju mednarodnih aktov Sektor v celoti pripravlja poročila s svojega področja dela in sicer pri naslednjih mednarodnih aktih:

1. Okvirna konvencija Sveta Evrope o varstvu narodnih manjšin (Uradni list RS-MP, št. 4/98 - RS 20/98)
2. Evropska listina o regionalnih ali manjšinskih jezikih (Uradni list RS-MP, št. 17/00 - RS 69/00)
3. Mednarodna konvencija o odpravi vseh oblik rasne diskriminacije (Uradni list SFRJ, Mednarodne pogodbe in drugi sporazumi, št. 6/67)
4. Mednarodni pakt o državljanskih in političnih pravicah (Uradni list RS, Mednarodne pogodbe, št. 7/39)
5. Mednarodni pakt o ekonomskih, socialnih in kulturnih pravicah (Uradni list RS, Mednarodne pogodbe, št. 7/39)

Sektor aktivno spremlja izvajanje navedenih mednarodnih predpisov, kakor tudi drugih mednarodnih aktov o človekovih pravicah in je dal celo pobudo za ustanovitev posebne interne delovne skupine MK za človekove pravice. Prav tako je dal pobudo za pripravo enotne metodologije za spremljanje mednarodnih dokumentov in za poročanje o njihovem uresničevanju na ravni različnih ministrstev in drugih pristojnih organov, kar naj bi vodilo v pravočasno zbiranje in urejanje ustreznih podatkov, informacij in mnenj za poročila. Narodni skupnosti lahko o vseh problemih ter predlogih v zvezi z implementacijo omenjenih dokumentov obveščata Sektor. Njihova participacija (opažanja, predlogi in pobude) je dobrodošla zlasti pri pripravi poročil o uresničevanju omenjenih dokumentov mednarodnim organom.

## **Organizacijski instrumenti**

Posebna obravnava narodnih skupnosti in drugih manjšin je na MK organizacijsko zagotovljena s posebno organizacijsko enoto z nazivom Sektor za kulturne pravice manjšin in razvoj kulturne raznolikosti (v nadaljevanju Sektor), ki svoje strokovno delo utemeljuje z doktrino o manjšinah, ga nenehno pogloblja in izpopolnjuje ter manjšinsko problematiko obravnava celostno. Izvaja posebni program za varovanje posebnih pravic in spremlja integracijo manjšinskih tematik v področne programe MK (integracijski program), zato sodeluje tudi z drugimi organizacijskimi enotami MK. Na medresorski ravni je sektor aktivno vpet v usklajevanje z drugimi ministrstvi in vladnimi službami, o svojem delu pa obvešča tudi oba poslanca narodnih skupnosti v Državnem zboru. Plod tovrstnega usklajevanja MK z drugimi je tudi to, da je proračunu za leto 2006 za področje tega sektorja vzpostavljena posebna samostojna proračunska postavka, znotraj katere sta ločeno prikazani finančni postavki za posebna programa narodnih skupnosti (prej je ena postavka vsebovala finančna sredstva za vse etnične manjšine).

V skladu z Ustavo RS in Zakonom o samoupravnih narodnih skupnostih sta predlagateljici enotnih programov italijanske in madžarske narodne skupnosti Obalna italijanska narodna skupnost za italijansko narodno skupnost v RS in Pomurska madžarska narodna skupnost za madžarsko narodno skupnost v RS, ki sta odgovorni za enakopravno soodločanje o programih vseh zainteresiranih pripadnikov narodnih skupnosti.

Izbor konkretnih vsebin programov in njihovih prioritete (letnih, dolgoročnih, razvojnih) narodnih skupnosti torej organizacijsko sodi v pristojnost osrednjih organizacij narodnih skupnosti, ki so skladno s 64. členom Ustave RS in Zakonom o samoupravnih narodnih skupnostih osebe javnega prava, ki same odločajo o tem, s katerimi dejavnostmi in na kakšen način lahko zadovoljujejo svoje kulturne potrebe in uresničujejo svoje posebne kulturne pravice ter pri tem upoštevajo k neposrednemu pozivu MK priloženo gradivo: Načela, cilje, kriterije ter posebne ukrepe za (so)financiranje kulturnih programov na področju kulturne dejavnosti italijanske in madžarske narodne skupnosti v RS (predstavljeno pri poglavju o strategiji). Tudi ustvarjalci, pripadniki narodnih skupnosti, s statusom samozaposleni v kulturi, se lahko prijavijo preko osrednjih organizacij narodnih skupnosti. S tem želi MK še posebej spodbuditi in podpreti ustvarjalce, pripadnike narodnih skupnosti, katerih delo je pomembno za kulturni razvoj narodnih skupnosti.

Sektor izvaja tudi pravno in drugo strokovno pomoč oz. svetovanje z namenom doseči čim bolj kakovostno realizacijo kulturnih dejavnosti (informiranje, pomoč pri prijavi, pomoč pri oblikovanju programov skladno z zahtevami MK, pomoč pri izpolnjevanju pogodbenih obveznosti, izvedbi dejavnosti ipd.). Projekt svetovanja temelji na andragoških osnovah in je bil zasnovan leta 2000, od takrat se tudi izvaja in vsako leto izpopolnjuje. Narodni skupnosti sta v teh letih največ pomoči potrebovali pri oblikovanju programov skladno z zahtevami MK, pri oblikovanju raznih prošenj za MK (npr. za podaljšanje roka neposrednega poziva), pri pripravi razpisov za izvajalce programa, pri oblikovanju finančnega načrta zavodov, pri reševanju problemov v zvezi z realizacijo programov, pri oblikovanju zahtevkov ter pri oblikovanju končnih poročil. Na podlagi Pravilnika o načinu izvajanja financiranja javnih zavodov, javnih skladov in javnih agencij na področju kulture na MK vsako leto po prijavi programa potekajo usklajevalni razgovori, kjer imajo predstavniki narodnih skupnosti možnost, da dodatno pojasnijo svoje predloge programov in tudi možnost, da jih dopolnijo ali obrazložijo morebitne nejasnosti.

## **Finančni instrumenti**

Financiranje kulturne dejavnosti za potrebe narodnih skupnosti poteka iz različnih virov, ki niso integralno predstavljeni, zato je bil večkrat dan predlog MK, naj se oblikuje integralni proračun, ki bo na enem mestu za vsako narodno skupnost posebej transparentno prikazal vsa sredstva, ki se namenjujejo za uresničevanje posebnih pravic narodnih skupnosti. S tem bi poleg večje transparentnosti lahko dosegli vsaj še to, da bi se za ta del proračuna redno in dosledno zagotavljalo mnenje narodnih skupnosti že v procesu priprave proračuna.

Posebno pozornost v poglavju o finančnih instrumentih si zasluži sofinanciranje kulturnih dejavnosti s strani lokalnih skupnosti. Pred mnogimi leti je MK izdelalo kriterije za deljeno financiranje, ki so bili potem bolj ali manj dosledno upoštevani, zadnji podatki pa kažejo na potrebo po ponovni ureditvi sofinanciranja, na kar opozarjajo tudi občine. V letu 2005 je zato MK začelo sistematično zbirati podatke (zahteva jih v končnih poročilih o realizaciji programov), poprej pa so jih izvajalci posredovali po lastni presoji. Deleži sofinanciranih programov so zelo različni (npr. 17% v Kopru, 0% v Lendavi v letu 2005). V času od 2002-2005 je evidentiran najvišji delež v Izoli (37, 85% v letu 2002).

MK že od leta 1982 spremlja tudi strukturni delež posebnega manjšinskega programa znotraj programa MK, ki se je pretežno gibal okrog 0, 5%. Primeru, da ta delež pade pod omenjeni odstotek, sledi opozorilo sektorja. V preteklih dveh letih je bil ta delež višji kot poprej. V letu 2003 je bil 0,48; v letu 2004 - 0,52, v letu 2005 - 0,65 in v letu 2006 - 0,64, ker so se v letu 2004 sredstva za narodni skupnosti povečala za 22% glede na leto 2003, v letu 2005 pa za 21% glede na leto 2004 (47% povečanje pri italijanski narodni skupnosti zaradi ustanovitve kulturnega zavoda).

Italijanska narodna skupnost je v letu 2005 realizirala 84,7 % programa. Sredstva v višini 10.230.000 SIT / **42.689,03 €**, ki so bila odobrena za plače in materialne stroške zavoda, ki ga je ustanovila italijanska narodna skupnost (Promocijsko, kulturno, izobraževalno in razvojno italijansko središče Carlo Combi Koper), niso bila realizirana, ker je bil zavod ustanovljen v juniju 2005 in do konca leta 2005 zaposlitev še niso bile izvedene. V letu 2005 so bili italijanski narodni skupnosti dodana sredstva z rebalansom proračuna za zavod v višini za 20 milijonov SIT / **83.458,52 €**. Za leto 2006 je bilo italijanski narodni skupnosti za program za druge izvajalce odobrenih 48.410.000 SIT / **202.011,35 €**, za zavod pa 20.131.000 SIT / **84.005,17 €**, skupaj 68.541.000 SIT / **286.016,52 €**. Nerealizirana so ostala sredstva v višini 16.776.000 SIT / **70.005,01 €** zaradi še vedno neizvedenih zaposlitev. Zaposlitve so bile korektno načrtovane in prisotna so bila tudi prizadevanja, da bi bile realizirane, vendar je prišlo do težav kadrovske narave, ki so bile pri manjšinah pogoste. Sicer pa italijanska narodna skupnost s sredstvi MK izvaja naslednje kulturne dejavnosti: knjižnična, izdajateljska in založniška dejavnost, dejavnosti kulturnih skupin, stiki z matičnim narodom, predstavitve po Sloveniji, sodelovanje z manjšinskimi skupnostmi, prireditve, dejavnosti za ohranjanje jezika, tečaji in predavanja, investicijsko vzdrževanje in nakup opreme ter delovanja zavoda.

Madžarska narodna skupnost je v letu 2005 realizirala 98 % programa. Nerealizirana so bila sredstva v višini 1.993.123 SIT / **8.317,15 €**, ki so bila namenjena za del založniške dejavnosti, ki bi jo moral izvesti Zavod za informacijsko dejavnost madžarske narodnosti Lendava. V letu 2004 so bili madžarski narodni skupnosti dodana sredstva z amandmajem k

proračunu v višini 15 milijonov SIT / 62.593,89 €, v letu 2005 pa z rebalansom proračuna v višini 20 milijonov SIT / 83.458,52 €. Za leto 2006 je bilo madžarski narodni skupnosti za program za druge izvajalce odobrenih 11.766.996 SIT / 49.102,80 €, za zavod pa 88.334.000 SIT / 368.611,25 €, skupaj 100.101.000 SIT / 417.714,07 €.

Madžarska narodna skupnost je izvajala s sredstvi MK naslednje dejavnosti: založniška in izdajateljska dejavnost, dejavnosti kulturnih skupin, stiki z matičnim narodom, prireditve, dejavnosti za ohranjanje materinega jezika, predavanja in seminarji, knjižnična dejavnost, galerijska in muzejska dejavnost, program zavoda v Gledališki in koncertni dvorani Lendava, madžarski program v Gledališki in koncertni dvorani Lendava, program zavoda v Banffy centru ter redno delo zavoda. Opaženi pa so tudi že opisani primanjkljaji finančnih sredstev. Odprto ostaja tudi vprašanje rednega financiranja kulturnega doma Lendava, ki ga upravlja Zavod za kulturo in promocijo Lendava, saj se v okviru posebnega programa MK lahko financira le madžarski program, kar se zadnji dve leti tudi je (preko programa dela Zavoda za kulturo madžarske narodnosti Lendava ter madžarskega programa Zavoda za kulturo in promocijo Lendava). Kaže se potreba po tem, da se poišče kakovostna sistemska rešitev za financiranje omenjenega kulturnega doma. Tudi knjižnica Lendava že nekaj let navaja probleme financiranja investicij, stroškov nabave osnovnih sredstev in dohodka za izposojevalca hungarista. Iz posebnega programa MK se lahko financirajo samo izposojevališča, vse drugo sodi v integracijski program oz. v usklajevanje na področju knjižnične dejavnosti, ki je v pristojnosti Sektorja za knjigo.

Galerija Muzej Lendava si že nekaj let prizadeva za stabilno financiranje, ki bi zagotovilo nemoteno profesionalno delovanje te inštitucije ter zaposlitev primerne strokovnega kadra. Nekaj let je MK na podlagi predloga madžarske narodnosti sofinanciralo mladinsko prilogo Nepujsaga z naslovom IFI, ki jo je izdajal Zavod za informativno dejavnost madžarske narodnosti, v letu 2005 ta izvajalec programa ni realiziral, zato v letu 2006 madžarska skupnost ni več predlagala tega projekta v svojem kulturnem programu. Odprto torej ostaja, ali je ta kulturna potreba pri madžarski skupnosti še prisotna in gre samo za prekinitve zaradi neuresničevanja pogodbe ali pa take potrebe niti ni več. Ugotoviti je torej treba v okviru osrednje organizacije madžarske narodne skupnosti, ali je aktualno, da bi se taka ali podobna revija še sofinancirala in če bi se, kdo bi bil izvajalec, na MK smo namreč že prejeli iniciativo, da bi tako publikacijo izvajalo Društvo mladih madžarske narodnosti LIFE.

Februarja 2006 je bil v Budimpešti s strani obeh kulturnih ministrov podpisan Program sodelovanja v izobraževanju, znanosti in kulturi v obdobju 2006-2008 na podlagi Sporazuma o sodelovanju na področju kulture, izobraževanja in znanosti med Republiko Slovenijo in Republiko Madžarsko (podpisan je bil 2. septembra 1992)<sup>90</sup>.

Knjižnična dejavnost za madžarsko narodno skupnost je organizirana v okviru Pokrajinske in študijske knjižnice v Murski Soboti. V Lendavi je odprta knjigarna za knjige v madžarskem jeziku. Nekatere občine avtohtone poseljenosti (gorički Madžari: Moravske Toplice, Šalovci, Hodoš) s pripadniki madžarske narodne skupnosti pa obiskuje tudi potujoča knjižnica. Kot samostojni javni zavod s sedežem na narodnostno mešanem območju deluje Knjižnica Lendava. Njena ustanoviteljica sta Občina Lendava in občina Dobrovnik, soustanoviteljica pa Madžarska samouprava občine Lendava in Samoupravna skupnost občine Dobrovnik. Za ostale občine izvaja knjižnica dejavnost na osnovi podpisanih pogodb. Knjižnica je na

---

<sup>90</sup> Prispevek Urada Vlade RS za narodnosti.

narodnostno mešanem območju in zagotavlja knjižnično dejavnost namenjeno tudi pripadnikom madžarske narodne skupnosti. Spada v III. skupino knjižnic in s svojo knjižnično dejavnostjo pokriva območje občin Lendava, Dobrovnik, Črenšovci, Kobilje, Odranci, Turnišče in Velika Polana. Na tem območju deluje v okviru matične knjižnice 12 krajevnih knjižnic, 7 na enojezičnem in 5 na dvojezičnem območju. Knjižnica v okviru svoje dejavnosti skrbi za strokovnost in organiziranost knjižničarske dejavnosti, namenjene madžarski narodni skupnosti. Knjižnica nabavlja, strokovno obdeluje, hrani, obnavlja in posreduje knjižnično gradivo tudi v madžarskem jeziku ter skrbi za zbiranje domoznanskega gradiva<sup>91</sup>.

Na področju kulture sta Obalna samoupravna skupnost italijanske narodnosti in Pomurska madžarska samoupravna narodna skupnost na podlagi zavez, navedenih v 11. poglavju Koalicijske pogodbe, na Vlado Republike Slovenije naslovili predloge o ohranjanju realne vrednosti kulturnih programov z zagotovitvijo posebnih proračunskih postavk izključno za avtohtoni narodni skupnosti; o sredstvih za ustanovitev in delovanje Javnega zavoda za kulturne in ostale razvojne dejavnosti italijanske narodne skupnosti; o zagotovitvi konstantne oblike organiziranosti in delovanja ter financiranja ustanov, ki skrbijo za ohranjanje in razvoj kulture ter jezika madžarske narodne skupnosti; o potrebni uskladitvi finančnih načrtov v okviru državnega proračuna z realnimi potrebami in dejavnostmi ustanov v primeru samostojnih javnih zavodov (kot je Zavod za kulturo madžarske narodnosti); o potrebnih konkretnih in zakonsko nedvoumni statusnih rešitvah, iz katerih je točno razvidna oblika in obseg delovanja ter finančni delež države, kadar gre za zavode oziroma ustanove, ki v okviru svoje dejavnosti izvajajo tudi naloge s področja kulturne dejavnosti madžarske narodnosti (Knjižnica Lendava, Zavod Galerija – Muzej Lendava, Zavod za promocijo in kulturo Lendava itd.); o posebni skrbi države raznovrstnim kulturnim programom madžarske narodnosti, ki so namenjeni mlajšim generacijam skupnosti, ljubiteljski dejavnosti, založniški, knjižničarski, muzejsko-etnografski in raziskovalni dejavnosti, ustvarjanju na literarnem in znanstvenem področju in aktivnostim na področju ohranjanja jezika ter o zagotovitvi večje možnosti na področju posredovanja kulturnih vrednot dveh sosednjih narodov, v tem primeru slovenskega in madžarskega.<sup>92</sup>

## **5.9 Sredstva javnega obveščanja**

RTV Slovenija ima jasno opredeljene obveznosti pri pripravljanju in oddajanju radijskih in televizijskih programov za italijansko in madžarsko narodno skupnost. Te določa Ustava Republike Slovenije (posebno 61., 62. in 64. člen), Zakon o Radioteleviziji Slovenija (Uradni list RS, št. 96/05; 3., 4., 8., 9. in 30. člen), Zakon o medijih (Uradni list RS, št. 35/01, ..., 96/05; 76. člen in Strategija razvoja RTV Slovenija 2004 – 2010).

Obseg izvajanja manjšinskih programov, zlasti še italijanskega, velja za enega največjih dosežkov na področju zadovoljevanja manjšinskih potreb v Evropi in je vseskozi deležen priznanja in občudovanja. To še toliko bolj ob dejstvu, kar sicer ni praksa, da javni servis to zvečine financira iz sredstev RTV prispevka, medtem povsod drugod to v celoti ali vsaj v

---

<sup>91</sup> Prispevek Urada Vlade RS za narodnosti.

<sup>92</sup> Dopis Kabineta predsednika vlade, št. 007-16/2004-11 z dne 25. 2. 2005 (priloga: delovni gradivi, ki sta ju poslali italijanska in madžarska narodna skupnost).

znatnem obsegu (50 %) krijejo iz državnih proračunov oziroma skladov za spodbujanje manjšin.

RTV Slovenija ob doslednem spoštovanju pravic manjšin do informiranja v materinem jeziku upošteva vrsto mednarodnih pogodb, ki jih je podpisala in ratificirala Slovenija:

- Konvencijo o zaščiti človekovih pravic in temeljnih svoboščin (s kasnejšimi protokoli), ki velja od 3. 9. 1953;
- Evropsko kulturno konvencijo, ki velja od 5. 5. 1955;
- Konvencijo o zaščiti narodnostnih manjšin, ki je začela veljati 1. 2. 1998;
- Evropsko listino o regionalnih ali manjšinskih jezikih, ki je stopila v veljavo 1. 3. 1998.

Čeprav nobena od naštetih pravnih podlag pravic manjšin na področju informiranja ne predpisuje niti kvantificira, nobena tudi ne pogojuje uresničevanje pravic s številčnostjo posamezne narodne skupnosti, RTV zagotavlja tolikšen obseg radijskega in televizijskega programa za narodnosti, ki zlasti v italijanskem jeziku presegajo uveljavljena pravila in prakso javnih servisov v Evropi, pa tudi mnogo več kot izhaja iz obrazložitve obeh dokumentov, ki so stopili v veljavo leta 1998 in so nastajali v Svetu Evrope. Iz njih je moč razbrati, da sta obseg oziroma dolžina programov stvar nacionalne regulative in v določenem prenosorazmerju z realnimi zmožnostmi in potrebami narodne skupnosti.

Ves čas je namreč obstajalo soglasje, ki pa zaradi nasprotovanja nekaterih držav ni bilo vključeno v končno besedilo konvencije, da je spodnji minimum za zagotovitev takih pravic vsaj 30 minut narodnostnega programa na dan.

Zgodovinska dejstva in različen potek razreševanja narodnostnih vprašanj v preteklosti je pogojeval tudi razvoj manjšinskega javnega RTV servisa.

RTV Slovenija v svojih regionalnih centrih v Kopru in Mariboru s Studiem Lendava ustvarja radijske in televizijske programe v italijanskem in madžarskem jeziku za narodnosti, ki živijo v Republiki Sloveniji.

### **Programi za italijansko narodno skupnost**

Radijski programi v italijanskem jeziku delujejo v Kopru že 57 in televizijski 35 let. Ustanovitev radia sega v zapletena razmerja odnosov med nekdanjo Jugoslavijo in Italijo, televizije pa v čas odpiranja nekdanje Jugoslavije v italijanski prostor, ko je šlo za spodbujanje nove kakovosti v meddržavnih odnosih (Osimski sporazum) in tudi za izkoriščanje prihodkovnih možnosti ob liberalizaciji italijanskega medijskega trga.

Tovrstni manevrski prostor se je zožil z novo zakonodajo v Italiji in Sloveniji v začetku 90-ih let in s tem tudi finančna sredstva ob nezmanjšanjem obsegu programa.

Razvoj in vloga regionalnega centra v Kopru nikoli ni bila izključno manjšinska. Tudi po usahnitvi pomembnega deleža komercialnega prihodka iz italijanskega trga so bile programske ambicije mnogo večje od razpoložljivih finančnih virov in so segale tudi čez mejo s sosednjo hrvaško Istro. Tako je v svoji informativni funkciji skrbel in še skrbi za informiranje celotne narodne skupnosti, ki ne živi samo v Republiki Sloveniji ampak tudi v sosednji hrvaški Istri. To pa je z vidika finančnih obveznosti vprašljivo saj je slovenski proračun sofinanciral delovanje italijanskega časnika na Reki medtem ko hrvaški ni nikoli

sodeloval pri financiranju RTV oddaj iz Kopra. Celo obratno – tako menjajoče se politične garniture, ki sestavljajo hrvaško vlado kot tudi vodstva HRT (Hrvatska radiotelevizija) vse do današnjih dni zavračajo kakršnokoli soudeležbo pri manjšinskem poslanstvu RTV iz Kopra. Dejstvo je, da radijski in TV signali iz Kopra niso vidni na pretežnem delu območja z italijanskim prebivalstvom na Hrvaškem, ker hrvaške oblasti ne dopuščajo reemitiranja oziroma posredovanja teh signalov prek nujno potrebnih pretvornikov in jim ne izdajo frekvenc. Pri tem opozarjajo na razlike v narodnostnih politikah in pristopih. Kljub temu, da sta na nekdanjem enotnem državnem ozemlju leta 1991 nastali dve suvereni državi, se poslanstvo in metode delovanja programov za italijansko narodnost v Kopru niso spremenili. Obseg programske ponudbe se je v teh letih celo povečal (zlasti radio), TV programi pa so se prestrukturirali od nekdanjih športnih na bolj splošno ponudbo.

Filozofija obeh programov še naprej temelji na tvornem interaktivnem stiku z matično domovino Italijo in pokrivanju širšega narodnostnega ozemlja tudi na Hrvaškem in sicer v skladu z načinom delovanja in prizadevanji interesne skupnosti Unije Italijanov, ki deluje kot enotna organizacija v dveh državah z matičnim sedežem v Reki. Gre za edinstven primer delovanja javnega manjšinskega RTV servisa v Evropi, ki pa nima ustrezne finančne in pravne podlage.

V letu 2005 je vsota stroškov za pokrivanje radijskega in televizijskega programa za italijansko narodnost dosegla 1.990.264.000 tisoč SIT / **8.305.224,50 €**. Od tega za televizijski program 1.275.858 tisoč SIT / **5.324,06 €** in za radijski program 714.406 tisoč SIT / **2.981,16 €**.

Ob tem je potrebno omeniti, da je v zadnjih letih tudi prisotno delno sofinanciranje oziroma pridobivanje finančnih sredstev iz Italije, bodisi za tehnično izpopolnitve ali pa sofinanciranje posameznih programskih objektov, kar pa je v skupnih stroških na letni ravni za financiranje Kopra majhna vsota. To podpore italijanska država posreduje prek Unije Italijanov.

Redni dnevni radijski in televizijski programi se pripravljajo v okviru javne RTV Slovenija pri Regionalnem RTV centru Koper-Capodistria (nacionalna RTV Slovenija). Radijski program obsega 18 ur dnevno, 126 ur tedensko, televizijski program pa 9 ur ob torkih, sredah, petkih, sobotah in nedeljah ter 7,5 ur ob ponedeljkih in četrtek. Za potrebe radijskih in televizijskih programov za italijansko narodno skupnost v RS je v Regionalnem RTV centru Koper-Capodistria redno zaposlenih 152 delavcev (za radijski program 57, za televizijski program 95). V stalnem pogodbenem razmerju je zaposlenih 34 delavcev (15 za radijski program, 19 za televizijski program), preko študentskih servisov pa 11 delavcev (3 za radijski program, 8 za televizijski program). Radijske in televizijske programe za italijansko narodno skupnost v RS tako ustvarja skupaj 197 oseb.<sup>93</sup> Programe narodnih skupnosti dodatno sofinancira tudi država (Urad Vlade RS za narodnosti), in sicer glede na določbo 30. člena Zakona o Radioteleviziji Slovenije (Uradni list RS, št. 96/05).

### **Radijski program za italijansko narodno skupnost:**

Radijski program za italijansko narodno skupnost (naziv medija: »Radio Capodistria«) je celodnevni program. V letu 2005 je predvajal 8760 ur programov, od tega 2.189 ur prevzetih od RSI. Odnos govor-glasba je 36%-64%. V programu zagotavljajo kakovostne in

---

<sup>93</sup> Dopis Radio Televizije Slovenija, št. 01-236/2006 z dne 25. 9. 2006.

raznovrstne informativne, kulturne, izobraževalne (28 % od predvajanega programa) in razvedrilne vsebine (65 % od predvajanega programa); ustvarjanje ter poustvarjanje kulturno-umetniških del. Veliko napora je bilo vložnega v dvig kvalitete ponujenih vsebin, sporočilnosti oddaj in njihove kvalitete ob splošnem cilju oblikovanja prepoznavnega in celovitega programa s katerim na najboljši način uresničevati z zakonom in statutom RTV Slovenije opredeljene funkcije javnega obveščanja narodne skupnosti.

Radijski program za italijansko narodno skupnost ustvarja 38 redno zaposlenih delavcev in 10 stalnih honorarnih sodelavcev. V zadnjem času niso nadomeščali upokožitev in odhodov novinarjev; povprečna starost redno zaposlenih je preko 50 let. Primanjkuje novinarjev začetnikov.

### **Televizijski program za italijansko narodno skupnost:**

Televizijski program za italijansko narodno skupnost (naziv medija: »TV Koper Capodistria: televizijski program za italijansko narodno skupnost«) je v letu 2005 predvajal skupno 3180 ur programa, od tega 616 ur programov lastne produkcije premierno. Dnevno-informativne vsebine 13 % predvajanega programa, aktualno-informativne vsebine 21 % programa, kulturno-umetniške 22 %, šport 21 %. Izmenjava in produkcija programov v okviru Čezmejne TV (skupni projekt Regionalnega centra RTV Koper-Capodistria in Deželnega sedeža RAI iz Trsta) je narasla na 500 ur programa letno. Prioritete programske produkcije so nadaljnja rast kvalitete, strukture in raznolikosti oddaj lastne produkcije (dnevno-informativnih oddaj, kulturnih, izobraževalnih, otroških, mladinskih in razvedrilnih oddaj ter športnih oddaj in prenosov).

Italijanska narodna skupnost, konkretno Unija Italijanov, je v zadnjih letih, s sredstvi države Italije, pripomogla k tehnološkemu in programskemu razvoju koprskega radia in televizije.

Cilj teh podpor mora biti usmerjen v ustvarjanje pogojev za stabilno delovanje ter izboljšanje položaja radijskega in televizijskega programa za italijansko narodno skupnost.

Po podatkih Inštituta za narodnostna vprašanja iz Ljubljane 90 % pripadnikov italijanske narodne skupnosti ter 60 % vsega prebivalstva narodnostno mešanega ozemlja redno spremlja oddaje teh dveh manjšinskih medijev.

### **Programi za madžarsko narodno skupnost**

Programi za madžarsko narodno skupnost (RC Maribor-Studio Lendava) so se razvijali skromneje in v drugačnih okoliščinah. Radijske oddaje v madžarščini pripravljajo od leta 1958. Najprej je radio deloval kot sestavni del Zavoda za informiranje v Murski Soboti, leta 1996 pa je prešel pod organizacijsko okrilje RTV Slovenija. V skladu z Zakonom o RTV Slovenija pa je organiziran v okviru dejavnosti regionalnega RTV centra v Mariboru s sedežem v Lendavi. Sedanji obseg radijskih programov je v evropskem merilu zgleden primer zadovoljevanja manjšinskih potreb.

TV oddaje v madžarskem jeziku na TV Slovenija pripravljajo in predvajajo od jeseni 1978. 15 minutna oddaja Mostovi/Hidak s podnaslovi v slovenskem jeziku se je kmalu razširila na polurno, predvajali pa so jo 2-krat mesečno. Od januarja 1983 do aprila 1985 je bila oddaja trijezična (Mostovi-Hidak-Ponti), prikazovala pa je vsebine iz življenja in dejavnosti obeh avtohtonih narodnih skupnosti v Sloveniji. Uredništvo oddaj v madžarskem jeziku je bilo na začetku v Ljubljani, nato se je preselilo v Mursko Soboto, leta 1992 pa v Lendavo, središče



prekmurske madžarske narodne skupnosti. 1. januarja 1994 se je obseg oddaj razširil na tedensko eno oddajo, 1. januarja 1998 pa na dve polurni oddaji tedensko. Naslednja bistvena širitev programa je sledila 1. oktobra 2003, od takrat pripravljajo v studiu madžarskih TV-programov tedensko 4 polurne oddaje. Oddaje vsebujejo poleg informativnih tudi kulturno umetniške in dokumentarne vsebine.

Za madžarsko narodno skupnost se radijski in televizijski programi pripravljajo v okviru Javnega zavoda RTV Slovenija, in sicer v okviru Regionalnega RTV centra Maribor – v Studiu madžarskih programov Lendava. Radijski program obsega 18 ur in 15 minut dnevno, tudi ob sobotah in nedeljah, televizijski program pa zajema TV oddaje, ki se predvajajo tako na nacionalni televiziji (I. program, ponovitve na II. programu) kot tudi na regionalnem TV programu Maribor. Vidnost slednjega na narodnostno mešanem območju zaenkrat ni zagotovljena. Na nacionalni televiziji in regionalni frekvenci se predvaja program v madžarskem jeziku 4-krat tedensko po 30 minut z enkratnimi ponovitvami. Za delovanje te ustanove, ki sodi v sistem RTV Slovenija (tudi priprava in predvajanje programov za narodne skupnosti je eden od stebrov javne radiotelevizije, zaradi katerih je upravičena do zbiranja RTV prispevka) je določeno število redno zaposlenih delavcev ter določeno število stalnih honorarnih delavcev. Število redno zaposlenih pri Studiu madžarskih programov Lendava je za radijski in televizijski program skupaj 29. Poleg redno zaposlenih delajo v sklopu tega centra tudi stalni pogodbeni delavci, ki jih je na področju za radijski in televizijski program skupaj 9, ter občasni pogodbeni delavci, ki jih je skupaj 69. Radijski in televizijski program za madžarsko narodno skupnost v RS ustvarja tako 107 oseb.<sup>94</sup> Programe narodnih skupnosti dodatno sofinancira tudi država (Urad Vlade RS za narodnosti), in sicer glede na določbo 30. člena Zakona o Radioteleviziji Slovenije (Uradni list RS, št. 96/05).

V mesecu septembru 2004 je madžarska narodna skupnost pridobila tudi nove radijske in televizijske studije v Lendavi, kar omogoča pripravo še bolj kvalitetnih madžarskih radijskih in televizijskih programov<sup>95</sup>. Investicija v ta objekt, ki sta ga financirala javni zavod RTV Slovenija in Urad Vlade RS za narodnosti, je znašala več kot pol milijarde tolarjev.

### **Radijski programi za madžarsko narodno skupnost:**

**Radijski program traja dnevno 18 ur in 15 minut od 05.45 ure zjutraj do 24.00 ure zvečer na FM in SV frekvencah. Od 19.00 do 24.00 so ponovitve dnevnih oddaj. Radio letno pripravi 6625 ur lastnega programa.**<sup>96</sup> Razmerje govor-glasba je 34-66%. Največji delež govornega dela programa predstavljajo aktualne, splošno- in dnevnoinformativne oddaje, ki predstavljajo 53,8% govornega dela programa. Zunanja agencija SPEM je na osnovi raziskave v začetku leta 2005 ugotovila, da je radio MMR (Muravidéki Magyar Rádió/ Pomurski madžarski radio) med anketiranimi na območju slišnosti v Sloveniji drugi najbolj poslušan radio. Na območju slišnosti na Madžarskem (predvsem zahodni in južni del) anketirani največ poslušajo madžarske radijske postaje, od slovenskih pa le radio MMR. Večkrat dnevno oziroma ves dan se radio posluša v približno 5.000 gospodinjstvih na območju Slovenije in v približno 93.500 gospodinjstvih na območju Madžarske. Na osnovi raziskave to pomeni, da se radio MMR na območju slišnosti običajno posluša v približno 2.470 do 2.730 gospodinjstvih v Sloveniji in

<sup>94</sup> Dopis Regionalnega RTV centra Maribor, št. 01-236/2006 z dne 25. 9. 2006.

<sup>95</sup> Dopis RTV Slovenija, št. 01-287/2006 z dne 25. 10. 2006.

<sup>96</sup> **Dopis Pomurske madžarske samoupravne narodne skupnosti, št. 064/MMÖNK z dne 19. 3. 2007.**

približno 36.700 do 40.500 gospodinjstvih na Madžarskem. Če k temu dodamo, da je njegova ciljna skupina okoli 6.000 prebivalcev v Sloveniji, ki so se ob zadnjem štetju prebivalstva izrekli za pripadnike madžarske narodne skupnosti, ugotovimo, da ima izredno visoko poslušnost v regiji.

### **Televizijski programi za madžarsko narodno skupnost:**

TV-oddaje so na sporedu štirikrat tedensko po 30 minut premierno na 1. in ponovitve na 2. programu TV Slovenija ter na regionalni frekvenci Tele M. V mesecu dni se zvrsti osem oddaj različnega tipa, od katerih imajo mesečno eno koprodukcijsko oddajo in eno oddajo prevzete produkcije (TV Donava), ostale oddaje pa nastajajo v lastni produkciji. Izbor svojih prispevkov pošiljajo tudi javnima televizijama na Madžarskem in na ta način informirajo matični narod o življenju ene najmanjših madžarskih zamejskih skupnosti.<sup>97</sup>

Gledanost oddaj se meri dnevno s telemetrijo, ki jo za RTV Slovenija izvaja AGB Nielsen, medijske raziskave. Po teh podatkih je gledanost oddaj v letnem povprečju s ponovitvami okoli 50 tisoč gledalcev na oddajo, občasno pa tudi za nekaj deset tisoč gledalcev več. Gledanost bi bila še boljša, če bi se oddaje lahko predvajale v boljšem terminu oz. če bi bila frekvenca RC Maribor, Tele M vidna na celotnem področju, kjer živi madžarska narodna skupnost. TV oddaje so zelo odmevne v Sloveniji, kar ugotavljajo s pozitivnimi odzivi gledalcev, prejela so tudi več mednarodnih priznanj.

Kljub omejenim finančnim sredstvom in kadrovski zasedbi pripravljajo v TV-studiu Lendava tudi celo vrsto projektov, med katerimi velja izpostaviti mladinski film, igrano-dokumentarne filme ter čezmejno sodelovanje s TV-studiema na Madžarskem. Veliko truda je bilo vložena tudi v izdelavo celostne podobe madžarskih televizijskih programov, trenutno pa je največ poudarka na dvigu kakovosti priprave oddaj, katerega cilj je zbuditi zanimanje po vsebinah, ki jih pripravljajo. Prisotna so tudi prizadevanja po povečanju deleža lastne produkcije.

### **Slišnost in vidnost radijskega in televizijskega programa za madžarsko narodno skupnost, kadrovski ter finančni pogoji/okoliščine delovanja**

Radijski program je slišen z FM oddajnika s Pečarovec na frekvenci 87,6 MHz in s SV oddajnika v Nemčavcih na 558 kHz. SV oddajnik pokriva vzhodni del Slovenije in zahodni ter južni del Madžarske, seže pa še v ostale sosednje države. Oddajnik deluje od leta 2002, do tedaj so z radiom Murski val uporabljali skupni oddajnik. Problematičen pa je FM oddajnik, saj področja, na katerem živi madžarska narodna skupnost v Sloveniji, ne pokriva v zakonsko določenem odstotku. Aktivnosti za pridobitev nove frekvence oz. nove lokacije oddajne točke so bile v preteklih letih neuspešne, kajti ali ni bilo primernih prostih frekvenc (za območje Lendave in vzhodno od nje), ali frekvence oziroma preselitev obstoječe frekvence na boljšo lokacijo (npr. na Pohorje) niso dobile dovoljenja na mednarodnem usklajevanju. Trenutno se aktivnosti vodijo v tej smeri, da bi obstoječo frekvenco s Pečarovec preselili na lokacijo vzhodno od sedanje, predvsem zaradi negodovanja lokalnega prebivalstva na sedanji lokaciji. V postopku so pridobivanje soglasij in dovoljenj.

Radijski in TV studio za madžarsko narodno skupnosti sta do preselitve v nov studio jeseni 2004 delovala na ločenih lokacijah v Lendavi, delovni pogoji so bili izredno slabi. S pomočjo

---

<sup>97</sup> Dopis Pomurske madžarske samoupravne narodne skupnosti, št. 064/MMÖNK z dne 19. 3. 2007.

## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

državnih finančnih sredstev in sredstev RTV Slovenija (v približnem razmerju 50:50) so se septembra 2004 preselili v sedanje studijske prostore. Trenutno stanje in oprema zadostujeta za sedanji obseg programa, s kadrovske širitvijo pa še mogoče za 2 polurni TV oddaji.

Število zaposlenih v Lendavi se je začelo v zadnjih letih povečevati. Trenutno je 28 redno zaposlenih ter približno deset rednih in več občasnih honorarnih sodelavcev. V preteklosti se v kadrovske potencial v Lendavi ni dovolj vlagalo. Ni bilo dovolj štipendij, ki bi pritegnile mlade k tovrstnemu delu. Pripadnikov madžarske narodne skupnosti v Sloveniji je premajhno, da bi zagotovili vse profile in pravnšnje število zaposlenih. Ni bilo možnosti za primerno izobraževanje, ni bilo stimulacije da bi pritegnili nove sodelavce (plača, pogoji dela, možnosti napredovanja, osebnostnega razvoja, itd). Še vedno predstavlja velik problem dajanje prednosti zaposlovanju v drugih ustanovah, predvsem šolah, kjer so pogoji dela in osebnih dohodki boljši (npr. tudi zaradi dvojezičnega dodatka).

Sofinanciranja programov iz matične domovine oz. Madžarske tako rekoč ni oz. se omejuje na manjša sredstva v okviru raznih natečajev. Izven meja Republike Madžarske živi več milijonov pripadnikov madžarske narodne skupnosti in večje skupnosti porabijo glavnino razpoložljivih sredstev, razlog za premajhno finančno pomoč zamejskim madžarskim skupnostim je tudi v gospodarski šibkosti Madžarske.

Svet RTV Slovenija je leta 2000 sprejel srednjeročni načrt razvoja radijskih in TV programov za madžarsko narodno skupnost, katerega cilj je doseči dnevno frekvenco 30 minutnih TV programov. V septembru 2004 se je po tem načrtu celotna dejavnost madžarskih RTV programov z dotedanjih ločenih preselilo v skupne prostore novega sodobnega RTV centra, ki sta ga vsak v polovično vrednosti skupne investicije cca 500 mio SIT / **2.086.463,03 €** financirala RTV SLO in državni proračun, kar je svetla izjema v sicer neustreznem sofinanciranju te dejavnosti. Sodelovanje Madžarske države pri sofinanciranju je simbolične narave.

Kljub sodobni tehnični opremi in dobrim delovnim pogojem pa so še vedno težave s slišnostjo in vidnostjo madžarskih programov kar je nujno potrebno urediti. Obstajajo bele liste in frekvenčne motnje iz Hrvaške, oddajnik na Boču pa ne seže do Prekmurja in iščejo se dopolnilne rešitve.

Ob tem je potrebno opozoriti, da bo tudi z uresničitvijo srednjeročnega načrta razvoja programov za madžarsko narodnosti in ob popolni zadostitvi vsem formalnim in tudi formalno nepredpisanim standardom ostal bistven razkorak v ponudbi in možnostih madžarske in italijanske narodne skupnosti, kar je vsekakor neustrezna rešitev, za katero mora poiskati rešitev zlasti država.

V letu 2005 so znašali skupni stroški financiranja radijskih in televizijskih programov za madžarsko narodnost 535.813 tisoč SIT / **2.235,91 €** oziroma za radio 284.907 tisoč SIT / **1.188,90 €** in za TV 250.906 SIT / **1.047,01 €**.

Skupna vsota vseh stroškov, ki jih RTV Slovenija nameni za manjšinske programe je v letu 2005 dosegla 2.526.077 tisoč SIT / **10.541,13 €**.

Iz državnega proračuna je bilo namenjeno 225 mio SIT / **938.908,36 €** ali komaj 8,9 %, kar je odločno premalo za zakonsko določeno obveznost financiranja programov za italijansko in madžarsko narodnost.

Čeprav tudi Zakon o RTV Slovenija v 2. točki 30. člena določa, da RTV Slovenija iz državnega proračuna financira del narodnostnih programov v deležu, ki se ne financira iz prispevka, pa je opredelitev višine in obsega obveznosti ohlapna in nezavezujoča saj je moč zakonski normi ustreči z minimalno vsoto. Zato smo tudi priča vsakoletnim tendencam po zniževanju deleža sofinanciranja narodnostnih programov v državnem proračunu.

Tudi s pravnega vidika (analogno z rzsodbo Ustavnega sodišča o RTV naročninah) ni sprejemljivo, da bi dejavnost za katero je predpisano sofinanciranje v tako neuravnoteženem obsegu skoraj v celoti financirali iz RTV prispevka. Število plačnikov RTV prispevka italijanske in madžarske narodnosti pa seveda ni tolikšno, da lahko pokrije strošek svojih posebnih programov.

Zato mora v takem primeru pomagati država v skladu z Zakonom o RTV Slovenija ali pa mora določiti pogoje minimalnega servisa za manjšinske programe v skladu z veljavno zakonodajo.

RTV Slovenija že nekaj let predlaga, da bi skladno s prakso v večini evropskih držav (razen v tistih, kjer so tovrstni programi v celoti financirajo iz proračuna) strošek financiranja teh programov uredili v razmerju 50 odstotkov iz virov RTV Slovenija in 50 odstotkov iz državnega proračuna, pri čemer bi to lahko dosegli tudi z določeno postopnostjo.

V skladu s sprejeto Strategijo razvoja RTV Slovenija 2004-2010 in ob njeni nujni reorganizaciji, ki terja redefinicijo programskega poslanstva, prenovu poslovnih procesov (temeljita prevetritev in primerjava normativov, racionalizacija delovnih postopkov, multimedijski in bimedialni ter sinergijskih pristop pripravljanja programov, izogibanje podvajanja funkcij itd.) se zastavljajo naslednje dileme:

- kako zagotoviti bolj enakopravno in uravnoteženo RTV preskrbo obe narodnih skupnosti;
- ali je mogoče zagotoviti predlagani odnos sofinanciranja teh programov v sedanjih obsegih vendar v ustrenejšem odnosu 50 % RTV Slovenija 50 % država.

Kolikor to ni mogoče, je treba iskati naslednje rešitve:

- iz sredstev RTV prispevka in proračuna se zagotovi oskrba manjšinskih radijskih programov v sedanjem obsegu;
- TV oskrba se zagotovi s programi lastne produkcije v sedanjem obsegu italijanskega programa (dnevno cca 2 uri), ki bi se ji madžarski TV program postopno približeval;
- ostalo preskrbo s TV programi bi dopolnili s prevodi oddaj najkakovostnejših stvaritev slovenske nacionalne produkcije (boljša izraba obstoječih možnosti) in s prenašanjem izbora javnih TV programov iz matičnih držav;
- dodatno perspektivo za delo in uveljavljanje regionalnih in manjšinskih programov pa je možno iskati samo ob zavezujočem dodatnem financiranju vseh sodelujočih držav pri projektu čezmejne regionalne TV (to zlasti velja za italijanski program) in s sofinanciranjem iz evropskih skladov.

Ob nadaljnjem in nujnem zmanjševanju stroškov kot posledica racionalizacije in reorganizacije celotnega RTV pa tudi programi za italijansko narodnost ne morejo biti izjema. RTV Slovenija ne more prevzemati finančnih bremen za tisti del obveznosti, ki predstavljajo ohranjanje in širitev signala italijanskega programa RC Koper na celotno območje zgodovinske naselitve italijanske narodne skupnosti in na obmejna območja Italije in Hrvaške, saj to pomeni bistveno širitev obsega programa kot jih določa veljavna slovenska zakonodaja.

Taka širitev pa ni v pristojnosti programskega in finančnega načrtovanja RTV Slovenija<sup>98</sup>.

Na področju sredstev javnega obveščanja sta Obalna samoupravna skupnost italijanske narodnosti in Pomurska madžarska samoupravna narodna skupnost na podlagi zavez, navedenih v 11. poglavju Koalicijske pogodbe, na Vlado Republike Slovenije naslovili predloge o zagotovitvi širše vidnosti in slišnosti programov; o zagotovitvi stabilnih virov financiranja RTV programov za italijansko narodno skupnost (pogodba med državo in javnim zavodom) najmanj v dosedanjem obsegu; o zagotovitvi potrebnih finančnih sredstev za razvoj dnevno informativnega tiska za italijansko narodno skupnost; o sredstvih za zavod za informativno dejavnost madžarske narodnosti; o kadrovski zasedbi ter finančnih pogojih delovanja za pripravo RTV programov.

Zakon o Radioteleviziji Slovenija (Uradni list RS, št. 96/05) v 8. členu določa, da mora nacionalni program pokrivati ozemlje, kjer živi najmanj 90 odstotkov prebivalstva Republike Slovenije, oziroma 90 odstotkov ozemlja, kjer živijo pripadniki italijanske in madžarske narodne skupnosti, kadar gre za narodnostni program. Republika Slovenija tozadevno izpolnjuje zakonska določila (celo 98 % pokritost).

Poskusna faza oddajanja Čezmejne televizije se je začela 11. oktobra 1999. Vsak dan poteka izmenjava TV dnevnikov med Regionalnim RTV Centrom Koper-Capodistria in deželnim sedežem RAI-a za FJK, v skladu z osnutkom programske sheme, poskusno predvajajo, od aprila 2001, mesečno 30 minutno dvojezično oddajo »Lynx magazine«. Letno izmenjajo približno 400 ur programa. RTV Slovenija je do sedaj financirala projekt izključno iz lastnih sredstev.

Projekta Čezmejne televizije, v kolikor ne bo podpore s strani države, ne bo mogoče nadalje razvijati.

Financiranje narodnostnih radijskih in televizijskih programov poteka ob ustrezni finančni podpori RTV Slovenija in države (v skladu s 30. členom Zakona o Radioteleviziji Slovenija, Uradni list RS, št. 96/05); iz plačil prispevka za programe Radiotelevizije Slovenija ter iz državnega proračuna).

Za italijansko narodno skupnost se redni dnevni radijski in televizijski programi pripravljajo v okviru javne RTV Slovenija pri Regionalnem RTV centru Koper-Capodistria (nacionalna RTV Slovenija). Radijski program obsega 18 ur dnevno, 126 ur tedensko, televizijski program pa 9 ur ob torkih, sredah, petkih, sobotah in nedeljah ter 7,5 ur ob ponedeljkih in četrtekih.

Časopisna založniška dejavnost italijanske narodne skupnosti se opravlja preko založniške hiše EDIT na Reki z agencijo A.I.A. v Kopru (prvo institucijo sofinancira tudi Slovenija, drugo pa Slovenija financira v celoti), ki izdaja dnevnik La Voce del Popolo. Na narodnostno mešanem območju pa izhajajo še kulturno informativni listi: La Città, Il Mandracchio, Lasa pur dir, Il Trillo ter priložnostne publikacije. Republika Slovenija omogoča izdajanje tiskanih medijev z ustrežno finančno podporo.

---

<sup>98</sup> Dopis RTV Slovenija, št. 01-133/2006 z dne 4. 7. 2006.

## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

Omeniti je potrebno, da dnevnik v italijanskem jeziku La Voce del Popolo pridobi izjemno malo sredstev iz naročnin, prodaje v kolportazi ter reklamnih oglasov, enako velja tudi za teden v madžarskem jeziku Népszerűség.

V sredstvih, ki jih Zavod za informativno dejavnost madžarske narodnosti (izdaja teden Népszerűség) prejme iz proračuna RS, so zajeta tudi finančna sredstva za amortizacijo ter predvideno financiranje nakupa nove opreme.

Za madžarsko narodno skupnost se radijski in televizijski programi pripravljajo v okviru Javnega zavoda RTV Slovenija, in sicer v okviru Regionalnega RTV centra Maribor – v Studiu madžarskih programov Lendava. Radijski program obsega 18 ur<sup>99</sup> in 15 minut dnevno, tudi ob sobotah in nedeljah, televizijski program pa zajema TV oddaje, ki se predvajajo tako na nacionalni televiziji (I. program, ponovitve na II. programu) kot tudi na regionalnem TV programu Maribor. Vidnost slednjega na narodnostno mešanem območju zaenkrat ni zagotovljena. Na nacionalni televiziji in regionalni frekvenci se predvaja program v madžarskem jeziku 4-krat tedensko po 30 minut z enkratnimi ponovitvami.

Radiotelevizija Slovenija<sup>100</sup> se v okviru zakonskih obveznosti izreka za uresničevanje vseh sprejetih mednarodnih in ustavnih obveznosti do narodnostnih RTV programov v italijanskem in madžarskem jeziku. Osrednje vprašanje ostaja (so)financiranje te dejavnosti znotraj RTV Slovenija. Sofinanciranje manjšinskih programov s strani države še vedno ne preseže 10 % vseh stroškov, kar je za RTV Slovenija breme. Edino rešitev vidi RTV Slovenija v predlogu iz »bele knjige« z dne 10. 2. 2004, da se sofinanciranje te dejavnosti iz proračuna v naslednjih 3 letih postopno povečuje tako, da bi leta 2006 doseglo 50 %.

V letu 2003 sta Radiotelevizija Slovenija in Urad Vlade RS za narodnosti za radijske in televizijske programe madžarske narodne skupnosti namenila 452.519.000 SIT / 1.888.328,33 €, za radijske in televizijske programe italijanske narodne skupnosti pa 2.007.321.000 SIT / 8.376.402,10 €. V istem letu sta tako RTV Slovenija kakor tudi Urad Vlade RS za narodnosti namenila vsak po 100.000.000 SIT / 417.292,61 € za investicije. V letu 2004 je bilo za radijske in televizijske programe madžarske narodne skupnosti iz istih virov financiranja porabljenih 515.517.000 SIT / 2.151.214,32 € ter za radijske in televizijske programe italijanske narodne skupnosti 1.969.779.000 SIT / 8.219.742,11 €. Tudi v letu 2005 sta RTV Slovenija, pa tudi Urad Vlade RS za narodnosti, namenila za investicije vsak po 100.000.000 SIT / 417.292,61 €. V letu 2005 je bilo za radijske in televizijske programe obeh narodnih skupnosti namenjenih 2.424.043.000 SIT / 10.115.352,19 €.

RTV Slovenija ni zmožna prevzeti dodatnih finančnih bremen glede prenosa prek satelita. Je pa medtem uresničila strani na medomrežju oziroma v tehnologiji teleteksta. RTV Slovenija ni sposobna oskrbeti večje pokritosti hrvaškega ozemlja. Slišnost in vidnost (ter morebitno pripravljenost za sofinanciranje hrvaške strani) lahko rešujejo le državni organi Hrvaške in Slovenije v meddržavnem sporazumu.

Slišnost in vidnost programov v madžarskem jeziku žal ni v pristojnosti RTV Slovenija, ki ves čas opozarja na nujnost pridobitve dodatnih frekvenc.

---

<sup>99</sup> Dopis Pomurske madžarske samoupravne narodne skupnosti, št. 064/MMÖNK z dne 19. 3. 2007.

<sup>100</sup> Dopis RTV Slovenija, št. 01-57/2005 z dne 14. 3. 2005.

Pri programih v madžarskem jeziku zasleduje RTV Slovenija strategijo razvoja tega programa, ki, ob nadaljevanju obstoječe programske ponudbe radia, predvideva zagotavljanje vsakodnevnega programa oziroma oddaj TV v madžarščini, ob nujni kadrovski podpori.

### **5.10 Skupne ustanove (italijanska narodna skupnost)**

Glede skupnih ustanov italijanske narodne skupnosti je Obalna samoupravna skupnost italijanske narodnosti na podlagi zavez, navedenih v 11. poglavju Koalicijske pogodbe, na Vlado Republike Slovenije naslovila predlog o ustrezni podpori skupnim ustanovam italijanske narodne skupnosti, ki so pogoj za njen kulturni, družbeni in jezikovni obstoj ter razvoj.

Republika Slovenija od svoje samostojnosti dalje sofinancira tako imenovane skupne italijanske kulturne ustanove v Republiki Hrvaški (založniška hiša EDIT na Reki; Italijanska Drama reka; Center za zgodovinska raziskovanja Rovinj; Italijanska Unija Reka), in sicer naj bi bilo to v obsegu 20-30 % potrebnih sredstev za njihovo delovanje. Trdne pravne osnove za to financiranje ni, obstajata le sklep Mešane slovensko – hrvaške komisije, ki je prenehala obstajati že pred leti (po prvi in edini seji), na tej podlagi pa sklep odbora Vlade RS za državno ureditev in javno upravo z dne 15. 6. 1993.

Urad Vlade RS za narodnosti vsako leto ob pripravi programa dela Vlade Republike Slovenije vanj vključi tudi predlog za sklenitev meddržavnega sporazuma z Republiko Hrvaško, možne pa so tudi druge rešitve.

### **5.11 Ostala problematika**

Glede ostale problematike je Obalna samoupravna skupnost italijanske narodnosti na podlagi zavez, navedenih v 11. poglavju Koalicijske pogodbe, na Vlado Republike Slovenije naslovili predloga o določitvi letne kvote delavcev, izvzetih iz splošnih omejitev o zaposlovanju tujcev, ki so potrebni ustanovam italijanske narodne skupnosti za njihovo delovanje in ki prihajajo iz Italije oziroma Hrvaške; o doslednem uresničevanju načel iz Zaključkov Sveta Obalne SNS z dne 12. 1. 2004 – Italijanska narodna skupnost v Sloveniji: Položaj in cilji.

Z odločitvijo Vlade RS, da odpravi vzajemnost na področju prostega gibanja delavcev znotraj držav članic EU in odločitvijo Vlade Republike Italije v juliju letošnjega leta, da odpravi prehodno obdobje glede prostega gibanja državljanov novih držav članic EU, se je tudi položaj manjšin v Republiki Sloveniji spremenil.

Zaposlovanje državljanov Italije in Madžarske je prosto, kar pomeni da za zaposlitev v Sloveniji ne potrebujejo delovnega dovoljenja. Pripadniki italijanske in madžarske narodnosti, ki prebivajo v Republiki Hrvaški in imajo, poleg hrvaškega tudi italijansko ali madžarsko državljanstvo prav tako ne potrebujejo delovnega dovoljenja za zaposlitev v Sloveniji.

Le pripadniki italijanske ali madžarske narodnosti, ki so državljani Republike Hrvaške, po veljavni zakonodaji potrebujejo delovno dovoljenje.

S spremembami in dopolnitvami Zakona o zaposlovanju in delu tujcev v letu 2007, je možno vključiti tudi lažje zaposlovanje pripadnikov italijanske ali madžarske narodnosti, ki nimajo slovenskega, italijanskega ali madžarskega državljanstva.

Vsekakor pa je pred pripravo konkretnih rešitev potrebno temeljito proučiti ustavne in zakonske določbe, ki urejajo status manjšin.<sup>101</sup>

V zvezi s pridobivanjem socialnih pravic (kamor sodi tudi pravica do zdravstvenih storitev) je potrebno za predstavnike italijanske in madžarske manjšine, ki živijo bodisi v drugih državah članicah EU oziroma izven meja EU, pa se želijo zaposliti v Republiki Sloveniji, dosledno upoštevati veljavno slovensko zakonodajo.<sup>102</sup>

## 6 URESNIČEVANJE SPORAZUMA O SODELOVANJU NA PODROČJU KULTURE, IZOBRAŽEVANJA IN ZNANOSTI MED REPUBLIKO SLOVENIJO IN REPUBLIKO MADŽARSKO, SPORAZUMA O ZAGOTAVLJANJU POSEBNIH PRAVIC SLOVENSKE NARODNE MANJŠINE V REPUBLIKI MADŽARSKI IN MADŽARSKE NARODNE SKUPNOSTI V REPUBLIKI SLOVENIJI TER SPORAZUMA O SODELOVANJU V KULTURI IN IZOBRAŽEVANJU MED VLADO REPUBLIKE SLOVENIJE IN VLADO ITALIJANSKE REPUBLIKE

Republika Slovenija namenja posebno skrb položaju pripadnikov slovenske narodne skupnosti v sosednjih državah, ohranitvi in razvoju slovenskega jezika in kulture ter njihovi vsestranski povezanosti z matično domovino.

Republika Slovenija si prizadeva za ohranjanje identitete in kulture slovenskih skupnosti na Madžarskem in v Italiji z uveljavljanjem pravic, določenih v Sporazumu o sodelovanju na področju kulture, izobraževanja in znanosti med Republiko Slovenijo in Republiko Madžarsko ter Sporazumu o sodelovanju v kulturi in izobraževanju med Vlado Republike Slovenije in Vlado Italijanske republike. V prepričanju, da sodelovanje med državami v kulturi, izobraževanju in znanosti krepi medsebojno razumevanje in položaj narodnih skupnosti, se praviloma na tri leta sestajajo mešane delovne skupine, ki sprejmejo krovne delovne programe sodelovanja v kulturi, izobraževanju in znanosti med Vlado Republike Slovenije in Vlado Republike Madžarske ter med Vlado Republike Slovenije in Vlado Italijanske republike. Krovni programi vključujejo določila za izboljšanje izobraževanja pripadnikov manjšin, medsebojnega manjšinskega kulturnega sodelovanja ter povezovanja z matično domovino in spodbude za razvoj manjšinske visoke umetnosti ter znanosti.

Na podlagi Sporazuma o zagotavljanju posebnih pravic slovenske narodne manjšine v Republiki Madžarski in madžarske narodne skupnosti v Republiki Sloveniji se letno sestaja

---

<sup>101</sup> Dopis Ministrstva za delo, družino in socialne zadeve, št. 11400-30/2006/4 z dne 25. 10. 2006.

<sup>102</sup> Dopis Ministrstva za zdravje, št. 9210-91/2007 z dne 18. 4. 2007.



## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

slovensko-madžarska mešana komisija, ki ocenjuje uresničevanje pravic iz sporazuma ter sprejema nadaljnja priporočila in sklepe za izboljšanje položaja Slovencev na Madžarskem in Madžarov v Sloveniji. Ugotovitve, priporočila in sklepi se oblikujejo v zapisniku mešane komisije, ki ga nato potrdita obe vladi.<sup>103</sup>

Številka: 095-01-02/2007(2)  
Ljubljana, maj 2007

Urad Vlade RS za narodnosti  
mag. Stanko Baluh  
direktor

---

<sup>103</sup> Dopis Urada Vlade RS za Slovence v zamejstvu in po svetu, št. ZUS-717/06 z dne 20.12.2006.

**VIRI**

1. Miran Komac, Varstvo narodnih skupnosti v Republiki Sloveniji, Inštitut za narodnostna vprašanja, Ljubljana 1999,
2. Percepcije slovenske integracijske politike - Zaključno poročilo. Uredila Miran Komac in Mojca Medvešek, Ljubljana 2005 (drugi natis),
3. Slovenija in evropski standardi varstva narodnih manjšin, Informacijsko dokumentacijski center Sveta Evrope pri NUK, Inštitut za narodnostna vprašanja, Avstrijski inštitut za vzhodno in jugovzhodno Evropo, Ljubljana, 2002,
4. Silvo Devetak, Pravica do različnosti, Pravno varstvo manjšin v Evropi, Maribor, 1999,
5. Uradna brošura Dvojezične srednje šole Lendava (september 2005),
6. Analiza o položaju in uresničevanju posebnih pravic italijanske in madžarske narodne skupnosti v Republiki Sloveniji v luči izvajanja zakonskih, podzakonskih in drugih predpisov ter opredelitev možnih ukrepov za njuno ohranitev, podpiranje in nadaljnji razvoj,
7. Akt o notifikaciji nasledstva glede konvencij Organizacije Združenih narodov in konvencij, sprejetih v Mednarodni agenciji za atomsko energijo (Uradni list RS-MP, št. 9/92 (3/93 – popr.), 9/93, 5/99),
8. Akt o notifikaciji nasledstva sporazumov nekdanje Jugoslavije z Republiko Italijo (Uradni list RS, št. 40/92),
9. Listina o temeljnih pravicah Evropske unije (2000/C 364/01), ki so jo v Nici 7. 12. 2000 razglasili Evropski parlament, Svet Evropske unije ter Evropska komisija,
10. Mednarodni pakt o državljskih in političnih pravicah (Uradni list SFRJ, št. 7/1971),
11. Mednarodni pakt o ekonomskih, socialnih in kulturnih pravicah (Uradni list SFRJ, št. 7/1971),
12. Pogodba o prijateljstvu in sodelovanju med Republiko Slovenijo in Republiko Madžarsko (Uradni list RS, MP, št. 6/93),
13. Sporazum o zagotavljanju posebnih pravic slovenske narodne manjšine v Republiki Madžarski in madžarske narodne skupnosti v Republiki Sloveniji (Uradni list RS, MP, št. 6/93),
14. Temeljna ustavna listina o samostojnosti in neodvisnosti Republike Slovenije (Uradni list RS, št. 1/1991-I (19/1991 - popr.),
15. Ustava Republike Slovenije (Uradni list RS, št. 33/91-I, 42/97, 66/2000, 24/03, 69/04, 68/06),
16. Ustavni zakon za izvedbo temeljne ustavne listine o samostojnosti in neodvisnosti Republike Slovenije (Uradni list RS, št. 11/1991-I, 45/1994),
17. Zakon o državni upravi (Uradni list RS, št. 113/05),
18. Zakon o splošnem upravnem postopku ((uradno prečiščeno besedilo) /ZUP-UPB2/ Uradni list RS, 24/2006),
19. Zakon o samoupravnih narodnih skupnostih (Uradni list RS, št. 65/94),
20. Uredba o upravnem poslovanju (Uradni list RS, št. 20/05, ..., 86/06),
21. Uredba o poslovanju organov javne uprave z dokumentarnim gradivom (Uradni list RS, št. 91/01),

22. Sklep Vlade RS št. 018-02/2001-2 z dne 29. 7. 2004,
23. Sklep Vlade RS, št. 09500-2/2006/5 z dne 22. 6. 2006,
24. Dopis Ministrstva za zunanje zadeve, št. ZBE 205/05 z dne 11. 3. 2005,
25. Dopis Ministrstva za zunanje zadeve, št. ZBE-393/06 z dne 19. 7. 2006,
26. Dopis Ministrstva za zunanje zadeve, št. ZBE-587/06 z dne 17. 11. 2006,
27. Dopis Ministrstva za kulturo, št. 017-1/2006/3 z dne 24. 7. 2006,
28. Dopis Ministrstva za kulturo, št. 017-1/2006/8 z dne 8. 9. 2006,
29. Dopis Ministrstva za kulturo, št. 017-1/2006 z dne 9. 11. 2006,
30. **Dopis Ministrstva za zdravje, št. 9210-91/2007 z dne 18. 4. 2007,**
31. Elektronska sporočila Ministrstva za kulturo z navedbo pripomb in predlogov za izboljšavo besedila z dne 24. 10. 2006, z dne 11. 12. 2006 in z dne 27. 12. 2006,
32. Dopis Ministrstva za šolstvo in šport z dne 11. 3. 2005,
33. Dopis Ministrstva za šolstvo in šport, ki ga je Urad Vlade RS za narodnosti prejel po e-pošti dne 11. 10. 2006,
34. **Elektronsko sporočilo Iris Jeglič z dne 26. 4. 2007 (Ministrstvo za notranje zadeve, Direktorat za upravne notranje zadeve, Sektor za registracijo prebivalstva in javne listine, Oddelek za javne listine in prijavo prebivališča).**
35. Elektronsko sporočilo Ministrstva za šolstvo in šport z dne 13. 11. 2006,
36. Dopisa Ministrstva za notranje zadeve, ki ju je Urad Vlade RS za narodnosti prejel po e-pošti dne 14. 7. 2006 ter 8. 9. 2006,
37. Dopis Ministrstva za delo, družino in socialne zadeve, št. 11400-30/2006/4 z dne 25. 10. 2006,
38. Dopis Ministrstva za gospodarstvo, št. 530-2/2002-26 z dne 13. 7. 2006,
39. Dopis Ministrstva za pravosodje, št. 095-1/2006/4 z dne 3. 7. 2006,
40. Dopis Ministrstva za promet, št. 26030-111/2005/35 – 0091901 z dne 20. 7. 2006,
41. Dopis Ministrstva za promet, št. 26030-111/2005/52 – 0091701 z dne 25. 10. 2006 ter e-sporočilo Sektorja za evropske zadeve in mednarodne zadeve pri Direktoratu za mednarodne zadeve na Ministrstvu za promet z dne 21. 11. 2006,
42. Dopis Ministrstva za promet, št. 26030-111/2005/52 – 0091701 z dne 25. 10. 2006,
43. Dopis Ministrstva za okolje in prostor, št. 900-01-23/2005 z dne 31. 3. 2005,
44. **Dopis Ministrstva za okolje in prostor, št. sl/07 z dne 12. 4. 2007.**
45. Dopis Kabineta predsednika vlade, št. 007-16/2004-11 z dne 25. 2. 2005,  
(priloga: delovni gradivi, ki sta ju poslali italijanska in madžarska narodna skupnost),
46. Dopis Službe Vlade RS za lokalno samoupravo in regionalno politiko, št. 016-22/2005/3 z dne 14. 3. 2005,
47. Dopis Službe Vlade RS za lokalno samoupravo in regionalno politiko, št. 512/06 012-6/2006-12 z dne 1. 12. 2006,
48. Dopis Službe Vlade Republike Slovenije za lokalno samoupravo in regionalno politiko, št. 012-6/2006-15 z dne 4. 1. 2007,
49. **Dopis Službe Vlade RS za lokalno samoupravo in regionalno politiko, št. 012-6/2006/22 512/06 z dne 11. 4. 2007,**
50. Dopis Urada Vlade RS za Slovence v zamejstvu in po svetu, št. ZUS-543/06 z dne 23. 10. 2006,
51. Dopis Urada Vlade RS za Slovence v zamejstvu in po svetu, št. ZUS-717/06 z dne 20.12. 2006,
52. Dopis Javnega sklada RS za regionalni razvoj in ohranjanje poseljenosti slovenskega podeželja, št. 002-2/2005-37 z dne 5. 9. 2006,

## URAD VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA NARODNOSTI

53. Dopis RTV Slovenija, št. 01-57/2005 z dne 14. 3. 2005,
54. Dopis RTV Slovenija, št. 01-133/2006 z dne 4. 7. 2006,
55. Dopis Radio Televizije Slovenija, št. 01-236/2006 z dne 25. 9. 2006,
56. Dopis Regionalnega RTV centra Maribor, št. 01-236/2006 z dne 25. 9. 2006,
57. Dopis RTV Slovenija, št. 01-287/2006 z dne 25. 10. 2006,
58. Dopis Urada za narodnosti Občini Piran, št. 095-01-02/2006(2) z dne 26. 7. 2006 ter urgenca z dne 25. 8. 2006,
59. Dopis Urada za narodnosti Občini Koper, št. 095-01-02/2006(2) z dne 26. 7. 2006 ter urgenca z dne 25. 8. 2006,
60. Dopis Urada za narodnosti Občini Izola, št. 095-01-02/2006(2) z dne 26. 7. 2006 ter urgenca z dne 25. 8. 2006,
61. Dopis Urada za narodnosti Občini Lendava, št. 095-01-02/2006(2) z dne 26. 7. 2006 ter urgenca z dne 25. 8. 2006,
62. Dopis Urada za narodnosti Občini Hodoš, št. 095-01-02/2006(2) z dne 26. 7. 2006 ter urgenca z dne 25. 8. 2006,
63. Dopis Urada za narodnosti Občini Moravske Toplice, št. 095-01-02/2006(2) z dne 26. 7. 2006 ter urgenca z dne 25. 8. 2006,
64. Dopis Urada za narodnosti Občini Dobrovnik, št. 095-01-02/2006(2) z dne 26. 7. 2006 ter urgenca z dne 25. 8. 2006,
65. Dopis Urada za narodnosti Občini Šalovci, št. 095-01-02/2006(2) z dne 26. 7. 2006 ter urgenca z dne 25. 8. 2006,
66. Dopis Urada za narodnosti Marii Pozsonec, št. 095-01-02/2006(2) z dne 26. 7. 2006 ter urgenca z dne 25. 8. 2006,
67. Dopis Urada za narodnosti Robertu Battelliju, št. 095-01-02/2006(2) z dne 26. 7. 2006 ter urgenca z dne 25. 8. 2006,
68. Dopis Urada za narodnosti Pomurski madžarski samoupravni narodni skupnosti, št. 095-01-02/2006(2) z dne 26. 7. 2006 ter urgenca z dne 25. 8. 2006,
69. Dopis Urada za narodnosti Obalni samoupravni skupnosti italijanske narodnosti, št. 095-01-02/2006(2) z dne 26. 7. 2006 ter urgenca z dne 25. 8. 2006,
70. Dopis Urada za splošne zadeve Občine Piran, št. 08101-1/2006 z dne 30. 8. 2006,
71. Dopis Občine Hodoš, št. 556/06-LS z dne 30. 8. 2006,
72. Dopis Pomurske madžarske samoupravne narodne skupnosti, št. 233/MMÖNK/2006 z dne 31. 8. 2006,
73. Dopis Pomurske madžarske samoupravne narodne skupnosti, št. 064/MMÖNK z dne 19. 3. 2007,
74. Dopis Komisije za vprašanja italijanske narodnosti Občinskega sveta Občine Izola, št. 095-2/2006 z dne 31. 8. 2006,
75. Dopis Urada za družbene dejavnosti Občinske uprave Občine Piran, št. 41410-90/99-06 z dne 6. 9. 2006,
76. Dopis mag. Antona Balažeka, župana Občine Lendava, št. 080/2007-AB z dne 16. 3. 2007,
77. Elektronsko sporočilo dr. Mirana Komaca z dne 22. 4. 2007,
78. Elektronsko sporočilo dr. Suzane Čurin Radovič (vodja Sektorja za kulturne pravice manjšin in razvoj kulturne raznolikosti na Ministrstvu za kulturo) z dne 23. 4. 2007,
79. Elektronsko sporočilo dr. Suzane Čurin Radovič (vodja Sektorja za kulturne pravice manjšin in razvoj kulturne raznolikosti na Ministrstvu za kulturo) z dne 8. 5. 2007,
80. Elektronsko sporočilo Alenke Pavlovec (Ministrstvo za šolstvo in šport) z dne 10. 5. 2007.

81. Elektronsko sporočilo Jožefa Nerada (Ministrstvo za gospodarstvo) z dne 10. 5. 2007.